



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PUG di Canosa di Puglia



Versione n. 3

Rapporto di Valutazione Ambientale finale

aggiornato a seguito del parere motivato della Regione Puglia
(DGR 10 del 20 gennaio 2014 "Attestazione di compatibilità ai sensi
dell'art. 11 della L.r. n. 20/2001")

ai sensi art. 5, Direttiva 2001/42/CE
e così come modificato dal D.Lgs 16.01.2008, n. 4.

Febbraio 2014



INDICE

Parte 1 – Premesse	2
INTRODUZIONE	2
1.1 PREMESSA	2
1.2 ITER PROCEDURALE DEL PUG	8
1.2.1 Dal PRG al DPP del PUG.....	8
1.2.2. 1° Schema PUG (Bozza tecnica, versione 2010)	10
1.2.3 2° Schema PUG (Bozza tecnica, versione 2011)	11
1.2.4 - Adozione PUG	12
1.2.5 - Le Osservazioni.....	15
Parte 2 – Aggiornamento del rapporto ambientale a seguito del parere motivato comma 3 art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.....	17
2.1 IL DIMENSIONAMENTO DEL PUG IN TERMINI DI QUANTIFICAZIONE DELLE AREE	17
2.2 SINTESI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE PREVISTE DALLE NTA.....	20
2.2.1 – Caratteristiche delle invarianti strutturali	20
2.2.2 – Caratteristiche delle invarianti infrastrutturali.....	32
2.2.2 – Caratteristiche dei contesti territoriali	34
2.2.4 – Caratteristiche dei meccanismi attuativi del PUG	53
2.3 AGGIORNAMENTO DELLA DESCRIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE	57
2.3.1 – Suolo	57
2.3.2 – Acqua.....	58
2.3.3 – Aspetti geomorfologici ed idraulici.....	58
2.3.4 – Paesaggio, beni archeologici e architettonici.....	58
2.3.5 – Sistema della mobilità	59
2.3.6 – Qualità dell'aria e clima acustico	60
2.3.7 – Salute umana (inquinamento elettromagnetico e salubrità).....	60
2.3.8 – Rifiuti.....	60
Parte 3 – Valutazioni.....	81
3.1 LE AZIONI DEL PUG OSSERVATE E CONTRODEDOTTE.....	81
3.2 PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	94
3.2.1 – Modalità di popolamento e calcolo degli indicatori proposti	95
3.2.2 – Ruoli, responsabilità, meccanismi e/o strumenti di monitoraggio	100
3.3 VALUTAZIONE QUALITATIVA DELLE INTERFERENZE.....	100
3.4 MATRICI DI VALUTAZIONE.....	102
3.5 ANALISI DI COERENZA DEGLI INTERVENTI E ZONIZZAZIONI RISPETTO AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI	114
3.6 AGGIORNAMENTO DEL PUG – DICEMBRE 2012	119
3.6.1 Prescrizioni e raccomandazioni per il “Parco Territoriale di Contrada Tufarelle”	130
3.7 VALUTAZIONE DI INCIDENZA	133
Parte 4 -Mitigazione.....	137
4.1 PRESSIONI SUI SISTEMI AMBIENTALI ESERCITATE DALLE AZIONI DEL PUG E MISURE AGGIUNTIVE DI TIPO COMPENSATIVO E MITIGATIVO PROPOSTE.....	137
4.2 INDICAZIONI/MISURE DI MITIGAZIONE RECEPITE NELLE NTA	138
4.3 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DI ALTERNATIVE DI PIANO	139
Parte 5 – Conclusioni	141



Parte 1 – Premesse

INTRODUZIONE

Il presente Rapporto di Valutazione, ultima parte del processo di redazione del RA che ha accompagnato tutto l'iter pianificatorio del PUG dal Documento Programmatico Preliminare (DPP) al Piano Urbanistico Generale (PUG), è riferito al Piano Urbanistico Generale adottato e controdetto ai sensi della L.R. n. 20/2001 art. 11 c. 4, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 20.12.2011 del Comune di Canosa di Puglia.

Il Presente documento di Valutazione finale è, quindi, da intendersi, insieme alla Dichiarazione di Sintesi, come l'ultima fase del RA che chiude i vari livelli di valutazione del Piano, a seguito delle Conferenze di Servizi e dell'Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.r. n. 20/2001 rilasciata dalla Regione Puglia.

Il necessario adeguamento del Rapporto Ambientale è dunque indirizzato dalle prescrizioni contenute nel Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente per la VAS, di pari passo con il riesame del PUG in seguito al recepimento del giudizio di compatibilità agli strumenti di pianificazione sovraordinati, e costituisce parte integrante della documentazione di piano sottoposta al Consiglio Comunale per la definitiva approvazione.

1.1 PREMESSA

La normativa europea, attraverso la Direttiva 2001/42/CE3 del 27 giugno 2001 e la normativa italiana di cui al D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4, stabiliscono la necessità di effettuare un processo di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) per i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Tale necessità risulta già segnalata dalla normativa regionale di riferimento (L.R. 11/2001 s.m.i.) che agli artt.22 e 23 indica che..."I disegni di legge e le proposte di legge nonché i progetti di regolamento aventi a oggetto materie di rilievo ambientale e comunque riguardanti il territorio, la flora, la fauna e altri beni ambientali o l'utilizzo di risorse naturali devono essere accompagnati da uno specifico studio in ordine ai possibili effetti dell'applicazione di tali atti normativi sull'ambiente.

I piani e i programmi di intervento perseguono l'obiettivo di realizzare uno sviluppo ambientale sostenibile e la tutela e il miglioramento della salute e degli equilibri ecologici.

A tal fine i piani e i programmi di intervento regionali e provinciali nonché i relativi stralci e varianti contengono come loro parte integrante una relazione sugli impatti ambientali conseguenti alla propria attuazione."

Dalla necessità della procedura di VAS nell'ambito del Piano Urbanistico Generale di Canosa di Puglia (di seguito PUG), discende la metodologia di elaborazione del Piano stesso, composto



da una serie di fasi strettamente correlate a momenti di valutazione e condivisione del processo.

In conformità allo spirito della Direttiva 2001/42/CE (art. 6 "Consultazioni"), quindi, e delle Disposizioni europee sull'informazione e partecipazione del pubblico in campo ambientale (Direttive 2003/4/CE, 2003/35/CE e Decisione 2005/370/CE) e della Convenzione di Aarhus, la procedura di VAS prevede, come perno centrale dell'intera procedura, la consultazione e la partecipazione all'intero processo, in forma compiuta, dei soggetti istituzionali, a vario titolo coinvolti.

E' evidente, da quanto appena affermato, che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo che si sviluppa durante tutto l'iter di elaborazione del PUG.

Per rendere effettiva l'assunzione della dimensione ambientale nel Piano, la VAS va intesa come procedimento continuo, la cui efficacia dipende dalla capacità di interfacciarsi all'intero processo di elaborazione del PUG, dalla fase di impostazione alla fase di attuazione e gestione.

La VAS si connota, quindi, come strumento di aiuto alla decisione, integrato nel piano, ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio.

È importante sottolineare come il processo decisionale sia fluido e continuo, e quindi la VAS, per essere efficace, deve intervenire nei vari momenti di formulazione e decisione del Piano, attraverso un percorso ciclico e continuo, che accompagna la definizione delle opzioni strategiche e l'individuazione e la scelta delle alternative, fino alla fase di gestione e di monitoraggio delle conseguenze dell'attuazione del Piano.

Per tale ragione il processo di VAS per il PUG di Canosa di Puglia ha previsto più livelli di valutazione dei quadri propositivi contenuti appunto del DPP e nel PUG:

- 1) **Documento di Scoping** finalizzato alla definizione delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e del loro livello di dettaglio, in particolare:
 - a) *l'individuazione delle autorità con specifiche competenze ambientali, ove istituite nelle forme previste dall'ordinamento vigente, da effettuarsi contestualmente alla stesura dell'Atto d'Indirizzo;*
 - b) *l'attivazione delle consultazioni dei soggetti istituzionali e delle autorità ambientali, ove istituite, sul documento di scoping, da effettuarsi durante la prima conferenza di copianificazione.*



2) **Rapporto Ambientale** (ex. 152/06 e ss.mm.ii.) contenente la descrizione sullo stato dell'ambiente riferito al sistema di riferimento territoriale del comune di Canosa di Puglia a cui si aggiunge l'articolato apparato di valutazione della coerenza interna ed esterna e delle interferenze riferite agli obiettivi e strategie del Piano nella sua versione di Documento Programmatico Preliminare, insieme alla individuazione di azioni di tipo compensativo e mitigativo.

- **Primo Rapporto di Valutazione intermedia** (ex "Dichiarazione di Sintesi intermedia, settembre 2010) riferita al primo schema di PUG nella versione "ante" la richiesta di conformità presso Autorità di Bacino, con Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) e presso Regione Puglia Servizio lavori Pubblici – Ufficio Sismico e Geologico (ex Genio Civile), con le condizioni geomorfologiche delle aree interessate.

Tale rapporto si inquadra anche come resoconto circa una prima verifica riguardante il recepimento delle azioni correttive o di indirizzo emerse dal RA del DPP , nel PUG di Canosa di Puglia.

Nello specifico il Rapporto di Valutazione intermedio 1° ha permesso di verificare:

- a) *il recepimento di 4 azioni correttive su 7 proposte nel RA del DPP del PUG;*
- b) *in maniera positiva la coerenza interna delle azioni del PUG (2010) rispetto agli obiettivi e strategie contenuti nel DPP;*
- c) *la non mutata condizione circa le interferenze prodotte dalle azioni del PUG (2010) sulle componenti ambientali descritte nel RA del DPP.*

- **Secondo Rapporto di Valutazione intermedia** riferito al secondo schema di PUG nella versione "post", ovvero nella versione conforme con Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino e conforme con le condizioni geomorfologiche delle aree interessate (ex Genio Civile).
- **Terzo Rapporto di Valutazione finale** riferito alla valutazione del PUG Adottato e controdedotto. Nello specifico quest'ultimo rapporto ha l'obiettivo di valutare tutte le azioni del Piano di Canosa di Puglia che eventualmente hanno subito delle variazioni sostanziali dallo schema di piano iniziale, a seguito delle



70 osservazioni e delle relative controdeduzioni, e che potrebbero interferire con le principali componenti ambientali.

3) **Sintesi non tecnica** La sintesi non tecnica, redatta ai sensi dell'allegato VI, punto j, del d.lgs. 4/2008, sintetizza in maniera semplificata, le questioni affrontate nel procedimento di valutazione del piano e dei processi di partecipazione che lo hanno accompagnato. Assume un ruolo rilevante in quanto diventa, a tutti gli effetti, lo strumento di carattere divulgativo che garantisce la trasparenza del processo. Lo scopo infatti è quello di restituire un quadro complessivo di tutto il processo di valutazione fortemente legato alle fasi di costruzione partecipata e condivisa del quadro propositivo del Piano. La sintesi non tecnica costituisce pertanto il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico, previsto nell'ambito della valutazione ambientale di piani e programmi: in essa sono sintetizzati e riassunti in un linguaggio accessibile a tutti, i contenuti del Rapporto Ambientale cui si rimanda per una trattazione più approfondita di tutti gli argomenti qui esposti.

Nel documento in questione, si è tenuto conto anche di alcune integrazioni di valutazione rispetto al “Rapporto Ambientale iniziale” del PUG, resesi opportune in relazione alle segnalazioni di eventuali ulteriori criticità ambientali da approfondire e corredata di alcune riflessioni sulla rilevanza del caso specifico.

Infatti, successivamente all'adozione del Piano Urbanistico Generale (C.C. n.42/2011) e al suo adeguamento consecutivo all'accoglimento delle osservazioni (C.C. n.11/2012), il consulente generale “Studio Associato Fuzio” (prof. ing. G. Fuzio - ing. M. Fuzio - arch. N. F. Fuzio) provvedeva ad un ulteriore adeguamento per allineare i contenuti del Piano ai contenuti delle note dell'Amministrazione Comunale del 26.07.2012 (prot. 20825), 08.11.2012 (prot. 30884), 10.11.2012 (prot.34190), 10.12.2012 (prot. 34191) ed alle determinazioni conclusive dei tavoli tecnici tenutisi presso il SUE del Comune nelle date del 05.11.2012, del 13.11.2012 e del 16.11.2012.

L'accoglimento di alcune osservazioni da parte del Consiglio Comunale ha determinato una serie di integrazioni e/o modifiche degli elaborati scritti e grafici del PUG e, conseguentemente, anche di alcune parti della relazione generale del piano.

A seguito della D.G.R. n. 1003 del 28.05.2013, con la quale la Regione Puglia ha attestato la “non compatibilità” del PUG del Comune di Canosa di Puglia, il 02.09.2013 si è tenuto, presso la sede dell'Assessorato Regionale dell'Assetto del Territorio, il primo incontro di Conferenza di servizi, finalizzato ad indicare le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo di Rapporto Ambientale Finale PUG Canosa di Puglia aggiornato a seguito del parere motivato della Regione Puglia – Febbraio 2014



compatibilità al DRAG ed al PUTT/P, nel rispetto del principio della copianificazione, sancito dal'art. 11, comma 7° e 8°, della LR 20/2001 "Norme generali di governo e uso del territorio".

Nel merito la "Conferenza di Servizi", è stata assolta in 5 distinte sedute nelle date:

- 02.09.2013;
- 11.09.2013;
- 24.09.2013;
- 30.09.2013;
- 01.10.2013;

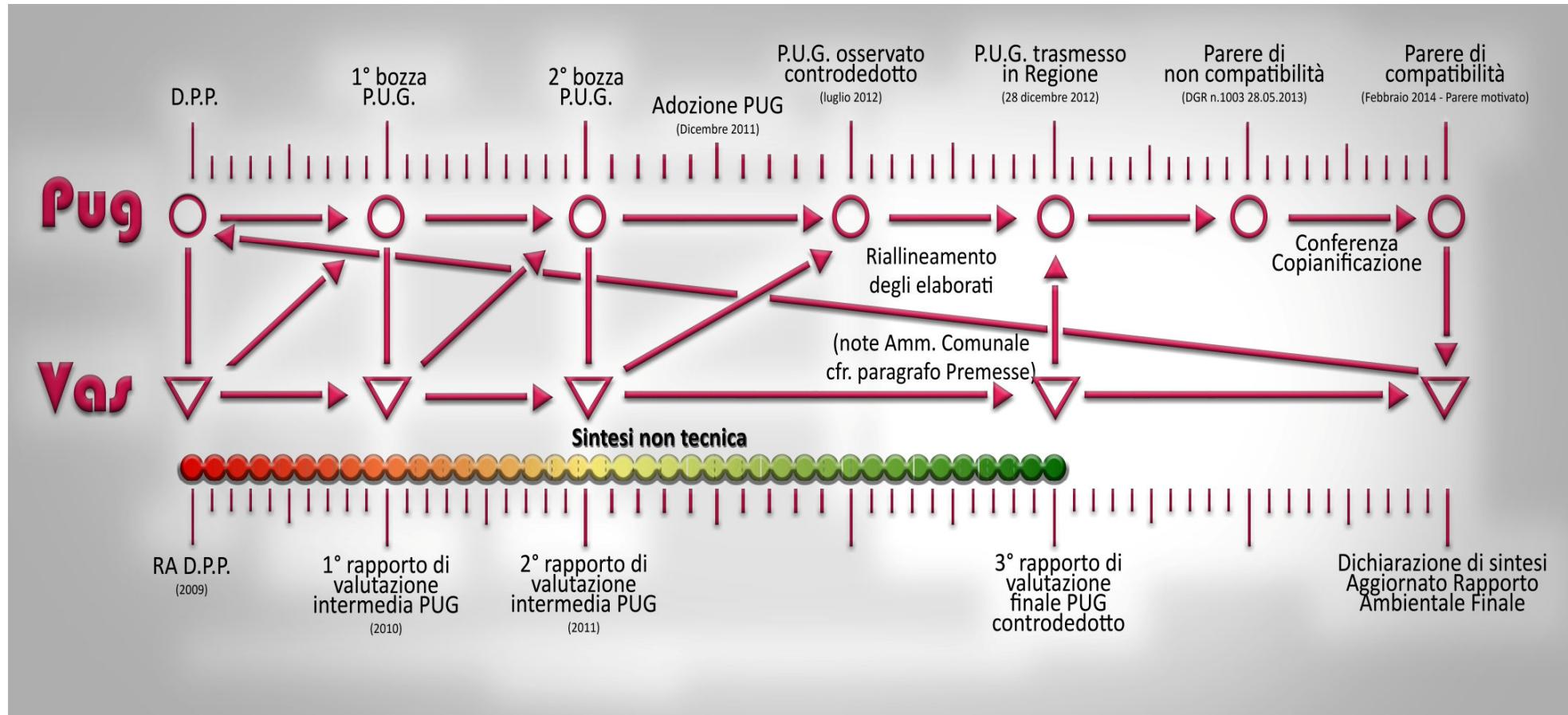
Gli elaborati del PUG sono stati adeguati ai risultati della Conferenza di Servizi.

Con D.G.R. n. 10 del 20 gennaio 2014, la Regione Puglia, recependo tra le altre cose, il parere motivato di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 10 del 14/01/2014 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, ha attestato la compatibilità del PUG del Comune di Canosa di Puglia rispetto alla L.R. 20/2001 e al DRAG approvato con la DGR n. 1328 del 03.08.2007.

Pertanto a chiusura del processo di valutazione è stata redatta la Dichiarazione di Sintesi in ottemperanza all'art. 17 *"Informazione sulla decisione"* del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. che prevede che l'Autorità procedente, al termine delle procedure di cui agli artt. 14 e 15 del citato D.lgs., pubblicherà una dichiarazione di sintesi e l'aggiornamento e la ulteriore coerenza del Rapporto ambientale finale con gli elaborati del Piano del quale *"costruisce parte integrante"* come previsto dal comma 3 dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



Schema di riepilogo





1.2 ITER PROCEDURALE DEL PUG

1.2.1 Dal PRG al DPP del PUG

- Con deliberazione n. 118 del 15.02.2005 la Giunta ragionale ha approvato ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80 il Piano Regolatore Generale del Comune di Canosa di Puglia;
- Con delibera n. 58 del 02.12.2005 il Consiglio comunale ha approvato i cosiddetti "Primi Adempimenti" del Piano Urbanistico Tematico Territoriale Paesaggistico;
- con nota del 29.06.2006, prot. n. 5631/C, l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia ha attestato la coerenza degli atti relativi ai già richiamanti "Primi adempimenti" ai sensi del punto 6 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P;
- con delibera n. 71 del 29.12.2006 il Consiglio comunale ha adottato la variante al PRG relativa all'adeguamento del Piano regolatore Generale al Piano Urbanistico Tematico Territoriale Paesaggistico (PUTT/p);
- con delibera n. 1328 del 03.08.2007 avente per oggetto "Indirizzi, criteri ed orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali" la Giunta regionale ha approvato il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);
- la legge urbanistica regionale n. 20 del 27.07.2001 prescrive per i Comuni la formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) sostituito del PRG;
- con delibera n. 132 del 18.10.2007 avente per oggetto "Atto di indirizzo per la redazione del Piano Urbanistico Generale" la Giunta comunale:
 - a) ha approvato le linee di indirizzo per la redazione del "*Piano Urbanistico Generale*";
 - b) ha affidato al Dirigente del Settore Edilizia di questo Comune, l'incarico della redazione del "*Piano Urbanistico Generale*" e delle attività ad esse connesse nel rispetto della delibera di G.R. n. 375/2007 "*Schema di Documento Regionale di Assetto Generale (Drag): indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento ed il contenuto dei Piani Urbanistici Generali*";
 - c) ha approvato lo schema di protocollo di intesa per l'organizzazione del percorso di accompagnamento di questo Comune nella fase di elaborazione del PUG con la Regione Puglia e l'Amministrazione Provinciale;
- in data 22.11.2007 è sottoscritto il richiamato protocollo di intesa per l'elaborazione del PUG fra Comune di Canosa, la Regione Puglia e l'Amministrazione Provinciale;
- con determina n. 32 del 03.06.2008 è stato affidato l'incarico allo Studio Associato Fuzio di Bari l'incarico per la consulenza relativa alla formazione del PUG;
- con determina n. 35 del 19.06.2008 è stato costituito l'Ufficio di Piano;
- con determina n. 41 del 17.07.2008 è stato affidato l'incarico all'Agenzia Territoriale per l'Ambiente per la redazione del "Documento di Valutazione Ambientale Strategica" e del "Documento di Scoping" del Piano Urbanistico Generale;
- in data 11.09.2008 è stata sottoscritta la convenzione fra Regione Puglia, Comune di Canosa di Puglia, Società Tecnopolis CSATA per il finanziamento della sperimentazione Rapporto Ambientale Finale PUG Canosa di Puglia aggiornato a seguito del parere motivato della Regione Puglia – Febbraio 2014



delle istruzioni per l'informatizzazione dei PUG nell'ambito del SIT regionale a seguito di aggiudicazione da parte del Comune di Canosa di Puglia di un finanziamento regionale nell'ambito dell'azione "SJ005 estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio (SIT)";

- con determina n. 77 del 10.12.2008 è stato affidato l'incarico alla Ditta Tecnologie Avanzate srl di Noci l'incarico relativo al supporto sistematico alla sperimentazione delle istruzioni tecniche per la informatizzazione dei PUG nell'ambito SIT regionale e realizzazione del sistema informativo territoriale;
- in data 07.07.2008 presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia si è svolta la prima riunione di Copianificazione giusta nota di convocazione del Comune di canosa di Puglia del 19.06.2008;
- in data 24.07.2008 si è tenuto il primo incontro pubblico per la formazione del nuovo strumento urbanistico generale;
- in data 18.09.2008 si è tenuto il secondo incontro pubblico per la formazione del nuovo strumento urbanistico generale;
- in data 12.02.2009 si è tenuto il terzo incontro pubblico relativo alla presentazione dello schema del Documento Programmatico Preliminare del PUG;
- in data 04.03.2009 si è tenuto il quarto incontro pubblico relativo alla presentazione dello schema del Documento Programmatico Preliminare del PUG;
- in data 25.03.2009 si è tenuto il quinto incontro pubblico relativo alla presentazione dello schema del Documento Programmatico Preliminare del PUG;
- in data 01.04.2009 si è tenuto un Seminario di studi al quale sono stati invitati i professionisti presenti sul territorio comunale, finalizzato all'acquisizione di proposte tecniche ad integrazione del DPP;
- l'Amministrazione Comunale ha invitato i rappresentanti locali degli Ordini Tecnici Professionali (Architetti, Ingegneri, Geologi e Geometri) ad individuare delle terne di Professionisti per la formazione di un Tavolo tecnico di supporto alla redazione del PUG. Detto tavolo tecnico ha tenuto riunioni nelle date 22.10.2009, 12.11.2009, 18.11.2009, 10.12.2009, 17.12.2009, 10.05.2010, 19.05.2010, dalle quali sono emersi suggerimenti per la redazione delle NTA del PUG;
- con deliberazione n. 6 del 18.02.2009, il Consiglio comunale ha adottato, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2001 e della D.G.R. n. 1328/2007 lo Schema di Documento Programmatico Preliminare (DPP) del PUG;
- dell'adozione dello Schema di DPP è stato dato avviso pubblico tramite:
 - a) pubblicazione sui quotidiani "Puglia", " La Repubblica – Edizione Puglia", "Bari Sera" del giorno 07.03.2009;
 - b) avviso pubblico affisso nelle pubbliche vie e piazze ed all'Albo comunale per n. 40 (quaranta) giorni dal 07.03.2009 al 15.04.2009;
 - c) deposito di tutti gli elaborati relativi in formato cartaceo presso la Segreteria comunale;



- d) pubblicazione del DPPP in formato digitale sul sito istituzionale del Comune di Canosa di Puglia;
- durante il periodo di pubblicazione sono pervenute n. 13 (tredici) osservazioni nei termini ed una osservazione oltre i tempi massimi;
 - con deliberazione di Consiglio comunale n.23 del 13.05.2010, a seguito di istruttoria tecnica, si è espresso in merito alle osservazioni pervenute nei termini accogliendo parzialmente, ad integrazione dello Schema di DPP, le osservazioni indicate con i numeri 003, 008 e 009;
 - in data 18.06.2009 si è tenuta, presso l'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio, la seconda conferenza di copianificazione prevista dal DRAG Puglia, durante la quale è stata presentata la bozza di Rapporto Ambientale per la procedura di VAS;
 - con determinazione dirigenziale n. 30 del 20.04.2010, a seguito di procedura concorsuale, è stato affidato allo "Studio di Geologia e Geofisica – dott. Mario Frate" l'incarico relativo alla redazione della Relazione geologica di accompagnamento al PUG, come previsto dal DRAG;
 - a seguito della II conferenza di copianificazione, l'Amministrazione comunale ha attivato un tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino della Regione Puglia per l'adeguamento del PUG al Piano di Assetto Idrogeologico ai sensi dell'art. 20 delle NTA del PAI.

1.2.2. 1° Schema PUG (Bozza tecnica, versione 2010)

- In data 15.07.2010 il consulente per gli aspetti urbanistici ha formalmente trasmesso la Bozza tecnica del PUG;
- in data 22.07.2010 con nota prot. n. 19748 del 21.07.2010, la Bozza tecnica (versione PUG/2010) completa di Relazione Geologica e relativi allegati scritto – grafici è stata trasmessa alla Autorità di Bacino della Puglia per l'acquisizione del parere di conformità, ai sensi dell'art. 20 – adeguamento degli strumenti di governo del territorio – delle NTA del PAI, unitamente alla proposta di aggiornamento del PAI formulata da questa Amministrazione ai sensi dell'art. 25 delle citate NTA;
- in data 22.07.2010 con nota prot. n. 19876 del 22.07.2010, la Bozza tecnica (versione PUG/2010) completa di Relazione Geologica e relativi allegati scritto – grafici è stata trasmessa all'Ufficio Regionale del Genio Civile ai sensi dell'art.89 (Parere sugli strumenti urbanistici) del DPR 380/2001 e s.m.i., in quanto i Comuni devono richiedere il parere del competente ufficio tecnico regionale sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati prima della delibera di adozione;
- in data 06.10.2010, il consulente per gli aspetti ambientali e VAS ha trasmesso la "Dichiarazione di Sintesi Intermedia" al rapporto Ambientale del PUG (ora definita come Rapporto di Valutazione intermedia 1°);
- in data 08.03.2011 il Comitato Tecnico della A.di B. ha formalizzato la ridefinizione delle aree a pericolosità geomorfologica (PG1, PG2 e PG3) del territorio comunale;



- a seguito di istruttoria, è stata trasmessa da questo Settore, ai consulenti del PUG, la relazione relativa alle conclusioni della medesima istruttoria tecnica operata ed alle integrazioni e/o modifiche da apportare agli elaborati della Bozza tecnica di PUG;
- in data 13.06.2011 con deliberazione n. 29, il Comitato Istituzionale della A. di B. ha approvato il provvedimento definitivo di revisione del PAI.

1.2.3 2° Schema PUG (Bozza tecnica, versione 2011)

- In data 28.07.2011 il consulente per gli aspetti urbanistici ha trasmesso, al Settore Edilizia ed Urbanistica, gli elaborati integrativi e/o sostitutivi della Bozza tecnica precedentemente consegnata a seguito di:
 - verifica ed integrazione rispetto ad intervenute normative statali e regionali;
 - verifica ed integrazione sulla base delle risultanze della procedura di VAS;
 - citata ridefinizione delle aree PG1, PG2 e PG3, come concordata e formalizzata (Comitato tecnico del 08.03.2011) dell'A. di B.;
 - verifica puntuale dello stato giuridico (PRG vigente);
 - verifica ed integrazione delle aree oggetto, nel frattempo, di pianificazione attuativa;
 - aggiornamento di piani/programmi modificati e/o integrati (PIRP);
 - inserimento di nuovi strumenti urbanistici di intervenuta approvazione (“rigenerazione urbana” e “rigenerazione intercomunale”);
 - ridefinizione planimetrica di comparti edificatori con la sussistenza delle preesistenze;
 - integrazioni alle NTA elaborate sulla base delle risultante dei citati seminari e tavoli tecnici inseriti nel piano partecipativo;
 - in data 28.07.2011 il consulente per gli aspetti urbanistici ha trasmesso, al Settore Edilizia ed Urbanistica, gli elaborati;
- con nota del 28.07.2011 prot. n. 20974, sono stati trasmessi alla A. di B. gli elaborati integrativi al PUG al seguito dell’aggiornamento condiviso del PAI all’interno del tavolo tecnico di coopianificazione (indicati come elaborati integrativi “Luglio 2011”);
- con nota del 24.10.2011 prot. n. 28126, sono stati trasmessi alla A. di B. gli ulteriori elaborati integrativi al PUG (indicati come elaborati integrativi “Ottobre 2011”);
- con nota del 15.11.2011 (protocollo 0012959), acquisita al protocollo comunale n. 30831 in data 18.11.2011, l’Autorità di Bacino della Puglia ha espresso *“parere di conformità del Piano Urbanistico Generale di Canosa di Puglia ai contenuti e alla disposizioni del Piano Stralcio di Assetto di Assetto Idrogeologico (PAI)”*;
- con nota del 12.12.2011 (protocollo 0064569), acquisita al protocollo comunale n. 33308 in data 13.12.2011, la Regione Puglia Servizio lavori Pubblici – Ufficio Sismico e Geologico (ex Genio Civile), ha espresso “parere favorevole in ordine alla compatibilità delle



previsioni del PUG con le condizioni geomorfologiche delle aree interessate.

- in data 28.07.2011 il consulente per gli aspetti urbanistici ha trasmesso, al Settore Edilizia ed Urbanistica, gli elaborati integrativi e/o sostitutivi della Bozza tecnica precedentemente consegnata a seguito di:
 - o verifica ed integrazione rispetto ad intervenute normative statali e regionali;*
 - o verifica ed integrazione sulla base delle risultanze della procedura di VAS;*
 - o citata ridefinizione delle aree PG1, PG2 e PG3, come concordata e formalizzata (Comitato tecnico del 08.03.2011) dell'A. di B.;*
 - o verifica puntuale dello stato giuridico (PRG vigente);*
 - o verifica ed integrazione delle aree oggetto, nel frattempo, di pianificazione attuativa;*
 - o aggiornamento di piani/programmi modificati e/o integrati (PIRP);*
 - o inserimento di nuovi strumenti urbanistici di intervenuta approvazione ("rigenerazione urbana" e "rigenerazione intercomunale");*
 - o ridefinizione planimetrica di compatti edificatori con la sussistenza delle preesistenze;*
 - o integrazioni alle NTA elaborate sulla base delle risultanze dei citati seminari e tavoli tecnici inseriti nel piano partecipativo;*
- con nota del 28.07.2011 prot. n. 20974, sono stati trasmessi alla A. di B. gli elaborati integrativi al PUG al seguito dell'aggiornamento condiviso del PAI all'interno del tavolo tecnico di coopianificazione (indicati come elaborati integrativi "Luglio 2011");
- con nota del 24.10.2011 prot. n. 28126, sono stati trasmessi alla A. di B. gli ulteriori elaborati integrativi al PUG (indicati come elaborati integrativi "Ottobre 2011");
- l'Agenzia Territoriale per l'Ambiente ha inviato in data 14.12.2011 protocollo n. 38, in atti, il Rapporto di Valutazione intermedia N.2 dello Schema di Piano N. 2.

1.2.4 - Adozione PUG

- con deliberazione n. 369 del 16.12.2011, la Giunta comunale, ai sensi della L.R. n. 20/2001 , art.11 c. 4, ha proposto al Consiglio comunale l'adozione del PUG;
- con deliberazione n. 42 del 20.12.2011 il Consiglio comunale, ai sensi della L.R. n., 20/2001 art. 11 c. 4 ha adottato il PUG composto dai seguenti elaborati:

A)	Relazione generale e Relazione generale integrazione	
B)	Sistema delle conoscenze	
b.1.1.	Sistema territoriale di area vasta	Scala 1:50.000
b.1.2.	Sistema territoriale sovra locale	Scala 1:40.000
b.1.3.	Carta dei vincoli ambientali	Scala 1:40.000
b.1.4.	Carta dei vincoli paesaggistici	
b.1.4.1.	PUTT/P: sistema geomorfologico idrogeologico	Scala 1:40.000
b.1.4.2.	PUTT/P: sistema botanico vegetazionale	Scala 1:40.000
b.1.4.3.	PUTT/P: sistema storico architettonico	Scala 1:40.000
b.1.4.4.	PUTT/P: ambiti territoriali estesi	Scala 1:40.000
b.1.5.	Carta dei vincoli idrogeologici	Scala 1:40.000



b.1.6.	Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovra locale	Scala 1:40.000
b.1.7.	Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti	Scala 1:40.000
b.1.8.	Carta dell'uso del suolo	Scala 1:40.000
b.2.1.	Ambiti Territoriali Distinti: Sistema botanico vegetazionale	Scala 1:25.000
b.2.2.	Ambiti Territoriali Distinti: Sistema geomorfologico	Scala 1:25.000
b.2.3.	Ambiti Territoriali Distinti: Sistema della stratificazione storica dell'insediamento	Scala 1:25.000
b.2.4.	Ambiti Territoriali Estesi su aefg	Scala 1:25.000
b.2.5.	Perimetrazione dei "territori costruiti" su aefg	Scala 1:5.000
b.3.1.a/b/c.	Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:10.000
b.3.2.a/b.	Sistema insediativo: cartografia comunale	Scala 1:5.000
b.3.3.a/b/c.	Sistema insediativo: ortofotocarta	Scala 1:10.000
b.3.4.a/b.	Sistema insediativo: ortofotocarta	Scala 1:5.000
b.3.5.	Sistema ambientale: carta geolitologica	Scala 1:25.000
b.3.6.	Sistema ambientale: carta idrogeomorfologica	Scala 1:25.000
b.3.7.	Sistema ambientale: carta delle pendenze	Scala 1:25.000
b.3.8.	Sistema ambientale: carta dell'esposizione dei versanti	Scala 1:25.000
b.3.9.	Sistema ambientale: carta morfologica	Scala 1:25.000
b.3.10.	Sistema ambientale: planimetria di inquadramento della pericolosità idraulica e geomorfologica	Scala 1:25.000
b.3.11.	Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo	Scala 1:25.000
b.3.12.	Sistema ambientale: proposta di perimetrazione della pericolosità geomorfologica ai sensi dell'art.25 delle NTA del PAI Puglia	Scala 1:25.000
b.3.13.	Sistema ambientale: carta morfologica dei versanti	Scala 1:25.000
b.3.14.	AdB Puglia - Perimetrazione aree a rischio geomorfologico	Scala 1:5.000
b.3.15.a/b/c	Carta delle risorse rurali	Scala 1:10.000
b.3.16. a/b/c	Carta delle risorse insediative	Scala 1:10.000
b.3.17	Carta delle risorse insediative	Scala 1:5.000
b.3.18.a/b/c.	Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:10.000
b.3.19.	Carta delle risorse paesaggistiche	Scala 1:5.000
b.3.20.	Carta delle risorse infrastrutturali comunali	Scala 1:20.000
b.3.21.	Carta delle risorse infrastrutturali urbane	Scala 1:5.000
C)	c. Bilancio della pianificazione in vigore	
c.1.1.a/b/c.	Stato giuridico	Scala 1:10.000
c.1.2.a/b.	Stato giuridico	Scala 1:5.000
c.2.a/b.	Stato di attuazione del PRG vigente	Scala 1:5.000
c.3.	Piano di recupero del centro storico	Scala 1:1.000
D)	d. Previsioni strutturali (PUG/S)	
d.1.1.a/b/c.	Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	Scala 1:10.000
d.1.2.	Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	Scala 1:5.000
d.1.3.a/b/c.	Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:10.000
d.1.4.	Atlante dei beni culturali	
d.2.	Carta dell'armatura infrastrutturale	Scala 1:10.000
d.3.	Carta dei contesti urbani	Scala 1:5.000



	d.3.1a/b. Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:5.000
	d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	Scala 1:5.000
	d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata	Scala 1:5.000
	d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali	Scala 1:10.000
	d.5. Carta della rete ecologica multifunzionale locale e Previsioni programmatiche (PUG/P)	Scala 1:20.000
E)	e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto	Scala 1:5.000
F)	f. Norme Tecniche di Attuazione	
	Rapporto Ambientale DPP	
	Rapporto di sintesi intermedia	
G)	Relazioni specialistiche relative agli aspetti geomorfologici e sismici:	
	Relazione geologica Relazione geologica – Allegato A: prospsezioni sismiche Relazione geologica – Allegato B: misure microtremori con metodo HVSR Relazione geologica – Allegato C: prospsezioni radar Tav.8 – Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo	Scala 1:25.000
H)	VAS - Rapporto di Valutazione Intermedio dello Schema di Piano N. 2.	

- Della adozione, del PUG, ai sensi della L.R. n. 21/2001 e della L. 241/1990 e s.m.i., e dell'avvio del periodo di deposito ed osservazioni si è dato atto tramite:
 1. *avviso pubblico, affisso all'Albo Pretorio online per 60 (sessanta) giorni consecutivi dal 14.01.2012 al n. 58 del Registro delle Pubblicazioni.*
 2. *pubblicazione su n. 3 quotidiani a diffusione provinciale: Corriere dello Sport Edizione Puglia Basilicata / Corriere del Giorno di Puglia e Lucania / La Repubblica Bari Edizione Regionale,*
 3. *affissione manifesto di Rende Noto per le vie e piazze cittadine.*
- entro il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni fissato al giorno 14 marzo 2012 sono pervenute n. 68 osservazioni (una ritirata con nota in data 12-04-2012) oltre a n. 1 nota tecnica da parte del Demanio;
- fuori termine sono giunte n. 2 osservazioni.
- Il Dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia ha esaminato tutte le osservazioni pervenute trasmettendo al Consulente incaricato per gli aspetti urbanistici la propria istruttoria, al fine di
- acquisire il parere dello stesso;
- con nota dell'12-04-2012, il Consulente per gli aspetti urbanistici ha trasmesso proprio parere in merito a ciascuna osservazione;

Le Osservazioni pervenute vengono di seguito riportate:



1.2.5 - Le Osservazioni

In questo paragrafo si riporteranno in modo chiaro tutte le osservazioni che sono state accolte.

N.ro	Osservante	Protocollo	Controdeduzione
001	Rappresentanti Partiti Politici	6594/05.03.2012	parzialmente accoglibile
002	Francesco Scardi	6659/05.03.2012	non accoglibile
003	Pasquale e Sabino Lenoci	7124/08.03.2012	parzialmente accoglibile
004	"Stella s.r.l"	7125/08.03.2012	parzialmente accoglibile
005	"Aiene s.r.l."	7127/08.03.2012	parzialmente accoglibile
006	"Lo Smeraldo s.r.l."	7128/08.03.2012	non accoglibile
007	Maria Caporale ed altri	7443/12.03.2012	parzialmente accoglibile
008	"Autodemolizione De Feudis s.n.c."	7444/12.03.2012	parzialmente accoglibile
009	Associazione Italiana WWF	7457/12.03.2012	parzialmente accoglibile
010	Nicola Caiella	7459/12.03.2012	accoglibile
011	Biagio Nagliero	7460/12.03.2012	parzialmente accoglibile
012	Sabino Caporale ed altri	7462/12.03.2012	accoglibile
013	Bruno Catalano	7464/12.03.2012	parzialmente accoglibile
014	"SCEAP s.r.l"	7465/12.03.2012	parzialmente accoglibile
015	Francesco Lenoci	7467/12.03.2012	parzialmente accoglibile
016	Costanzo Di Palma	7469/12.03.2012	accoglibile
017	Sabino Leone ed altri	7480/13.03.2012	parzialmente accoglibile
018	"CANOSA SOTTERRANEA"	7484/13.03.2012	parzialmente accoglibile
019	Pasquale Verderosa	7491/13.03.2012	accoglibile
020	Francesco Scardi	7522/13.03.2012	accoglibile
021	Marica D. R. Massari	7523/13.03.2012	accoglibile
022	Giuseppe Germinario	7646/13.03.2012	parzialmente accoglibile
023	Gocce Verdi s.r.l.	7647/13.03.2012	accoglibile
024	Giuseppe F. Bilenchi	7648/13.03.2012	accoglibile
025	Saverio Di Ruggiero	7652/14.03.2012	non accoglibile
026	Antonio Di Sisto	7660/14.03.2012	accoglibile
027	Grazia Giordano	7661/14.03.2012	non accoglibile
028	Mario Petroni	7662/14.03.2012	accoglibile
029	Francesco Di Gennaro	7663/13.03.2012	accoglibile
030	Ecolife s.r.l.	7664/13.03.2012	accoglibile
031	Mario Loglisci e altri	7667/14.03.2012	parzialmente accoglibile
032	Giampaolo Matarrese ed altri	7669/14.03.2012	accoglibile
033	Sabino Cassandro ed altri	7670/14.03.2012	accoglibile
034	Antonio Oliviero	7671/14.03.2012	parzialmente accoglibile
035	Nicola D'Alessandro ed altri	7673/14.03.2012	parzialmente accoglibile
036	Cosimo Civita	7675/14.03.2012	non accoglibile
037	Paolo Matarrese	7677/14.03.2012	non accoglibile
038	Vincenzo Squadrone ed altri	7679/14.03.2012	accoglibile
039	Aldo Accetta ed altri	7681/14.03.2012	accoglibile
040	Paolo Pastore	7682/13.03.2012	non accoglibile
041	Impresa Edile Materno s.n.c.	7684/13.03.2012	accoglibile
042	Sabino Masciulli e altri	7687/13.03.2012	non accoglibile
043	Nicola D'Ariano	7688/13.03.2012	accoglibile
044	Sabino Di Nunno	7689/13.03.2012	accoglibile
045	Savino Liuzzi	7690/13.03.2012	accoglibile
046	arch. Matteo Ieva	7691/13.03.2012	accoglibile



047	Fabio Paulicelli	7692/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
048	Maria Nicoletta Lagrasta	7694/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
049	Pasquale Pepe	7695/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
050	Hotel Banqueting e Marketing s.r.l.	7696/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
051	Cosimo Pellegrino	7697/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
052	Domenico e Sabino Ardito	7700/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
053	Francesco G. Merafina	7701/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
054	Leonardo Candio ed altri	7703/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
055	Giuseppe Matarrese ed altri	7709/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
056	Gianbattista Di Nunno	7711/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
057	Gianbattista Di Nunno e altri	7712/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
058	Cosimo Civita	7715/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
059	"Canosa 2000 s.n.c."	7717/13.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
060	Condominio Via Goldoni n.7-9-11-13	7719/13.03.2012	<i>non accoglibile</i>
061	Sabino De Muro Fiocco e altri	7723/13.03.2012	<i>accoglibile</i>
062	Francesco Di Nicoli	7782/14.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
063	Giuseppe Di Chio	7784/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
064	Popolo delle Libertà	7785/14.03.2012	<i>parzialmente accoglibile</i>
065	Azienda Agricola Cefalicchio	7787/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
066	Russo Angela Fonte ed altri	7789/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
067	Architetti di Canosa di Puglia	7791/14.03.2012	<i>accoglibile</i>
068	Paolo Pastore	7795/14.03.2012	<i>non accoglibile</i>

Elenco osservazioni fuori termine

069	Sergio Fontana	10117/02.04.2012	<i>accoglibile</i>
070	Sabino Massa	10857/10.04.2012	<i>non accoglibile</i>

Nota dell'Agenzia del Demanio

001	Agenzia del demanio	7305/08.03.2012	<i>accoglibile</i>
-----	---------------------	-----------------	--------------------

N.R.

Per le osservazioni multiple (la maggior parte), la dichiara *parzialmente accoglibile* è riferita all'osservazione nella sua complessità: di conseguenza per la stessa osservazione potrebbero essere ritenuti accoglibili, non accoglibili e/o parzialmente accoglibili alcuni singoli aspetti.

Per l'articolazione delle singole contraddizioni precise si rimanda alle schede delle singole osservazioni.



Parte 2 – Aggiornamento del rapporto ambientale a seguito del parere motivato comma 3 art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

2.1 IL DIMENSIONAMENTO DEL PUG IN TERMINI DI QUANTIFICAZIONE DELLE AREE

Il DPP, datato febbraio 2009, riporta il “bilancio della pianificazione vigente” ed il conseguente stato di attuazione del PRG vigente che, nel PUG, è rimasto sostanzialmente immutato per il settore residenziale (l’unico PdL che risultava adottato alla data di redazione del DPP è stato solo approvato); sostanzialmente immutato per il settore dei servizi (lo specifico PIRP non è ancora attuato); sostanzialmente immutato per il settore produttivo (diversi i PIP approvati non ancora attuati).

Dimensionamento del settore residenziale

Nel PUG tutte le zone A e B del vecchio PRG vengono confermate come indici (la città compatta del PUG conferma le previsioni del PRG con stessi indici e parametri), infatti come già anticipato dal DPP, nel PUG di Canosa di Puglia non sono state previste nuove zone di espansione residenziale; i contesti di nuovo impianto individuati derivano dallo stato giuridico definito dal PRG previgente, dalla ridefinizione dei contenuti specifici dello stesso (riclassificazione di aree comunque già tipizzate), o dalla ridefinizione delle modalità attuative delle già previste aree destinate a servizi (su cui si applica il principio della perequazione urbanistica).

Il dimensionamento del settore residenziale del piano (previsto), deriva dai c.d. contesti di nuovo impianto non ancora sottoposti a procedura attuativa (sostanzialmente tutte le zone “C” del previgente PRG) e/o dai contesti da rifunzionalizzare (le aree per “US” o le zone “F” del PRG previgente su cui è stata applicata la perequazione urbanistica).

A seguito della Conferenza di Servizi si chiarisce che per le aree originariamente destinate a standard dal PRG vigente, il PUG ha introdotto la obbligatorietà del ristoro volumetrico, ovvero la procedura che consente ai privati attraverso la predisposizione di un PUE l'utilizzazione di una volumetria derivante dall'applicazione di un indice di fabbricabilità residenziale su tutta l'area, concentrandola nel 30% della superficie totale e cedendone gratuitamente (all'amministrazione comunale) la rimanente parte (70%).

In più nella valutazione delle superfici di aree per standard esistenti, si è provveduto, in linea con quanto definito dalla D.G.R. n. 1003/2013, alla revisione degli standard esistenti; già dal DPP il PUG si è posto quale obiettivo di carattere generale una dotazione di servizi superiore rispetto ai livelli minimi previsti dal D.M., sia in termini qualitativi che in termini quantitativi e per il centro un incremento delle stesse.

Infatti considerando che:



- con l'applicazione del principio della perequazione urbanistica nei AP/AS (cessione gratuita del 70% della superficie complessiva)
- con l'applicazione del principio della perequazione urbanistica negli CPMR/RTV (cessione gratuita del 75% della superficie complessiva solo dopo l'attivazione dei contesti)
- con la delocalizzazione delle volumetrie dalle aree vincolate in alcuni degli AP.TAP

si stima che attraverso l'attuazione del PUG saranno potenzialmente disponibili come aree a servizi circa 93 ettari di superfici “pubblica”, e che quindi data la notevole dotazione esistente di servizi e l'esubero considerevole di aree per attrezzature di interesse generale, la verifica delle aree per servizi ai sensi degli art.3 e 4 del DIM 1444/1968 in riferimento al dato “pregresso” (abitanti già insediati), risulta ampiamente soddisfatta”.

Da una comparazione tra le aree esistenti e le aree necessarie emerge un deficit complessivo di circa 24,5 ettari.

Per compensare il deficit emergente di aree per standard rispetto alla popolazione esistente, ovvero il pregresso, il PUG ha previsto una ulteriore dotazione complessiva di aree per urbanizzazioni secondarie pari a circa 49,3 ettari, ovvero una dotazione complessiva di circa 81,5 ettari (31,9 ha esistenti + 49,3 ha previsti) da cui deriva una dotazione di circa 25,9 mq/abitante (81,5 ha/31.361 abitanti), rispetto ai 18 mq/abitante previsti dal D.M. 1444/1968. Se rapportata alla popolazione residente al 2011 pari a 30.422 abitanti, la dotazione sarebbe pari a circa 26,7 mq/abitante, con un ulteriore incremento.

Rispetto alle notevoli dotazioni di zone “F” ovvero dei conseguenti contesti definiti CPMR/RTV del PUG, anche in riferimento alla non obbligatorietà di previsione delle stesse (sancito dal comma 4 dell'art. 5 del DM 1444/1968), propone nell'ottica di un ridimensionamento complessivo del fabbisogno di edilizia residenziale previsto dal PUG, la ritipizzazione degli stessi come i limitrofi CP.VP, contesti periurbani periferici con valenza paesaggistica ed ambientale, portando così i CP.VP, dai contesti periurbani ai contesti rurali.. Pertanto le zone F sono state stralciate.

Dimensionamento del settore produttivo

Nel PUG di Canosa di Puglia non sono previsti nuovi contesti produttivi; i contesti produttivi indicati derivano dallo stato giuridico definito dal PRG previgente o dalla cognizione di situazioni stratificate nel tempo e non riconosciute nello stato giuridico definito dal PRG previgente (il riferimento è ai CPF.CP/SE, contesto produttivo sparso esistente e cioè i preesistenti insediamenti industriali e/o artigianali sparsi sul territorio comunale localizzati al di fuori delle aree tipizzate “D” di PRG, o agli insediamenti esistenti sulla SP 231, che il PUG riconosce ed indica quali “CPPF.CP/EP, contesti produttivi da sottoporre a PUE”).

Il grado di attuazione normativa (e non fisica) delle zone produttive previste dal PRG è



elevato, se si considera che tutte le zone omogenee "D" previste sono state sottoposte a PIP (ad esclusione della zona "D1(Loconia), insediamenti produttivi per l'agricoltura", e parte della "D5, insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale" oltre alle sopprese "D3, trasformazione prodotti oleari" (che non essendo inseriti nel PUG/Programmatico sono attuabili in tempi differenti).

Ad una elevata superficie di zone produttive disponibile, non corrisponde un altrettanto elevato grado di attuazione delle stesse, per cui di fatto le previsioni del PRG previgente al 2010 risultano sostanzialmente non attuate.

A seguito della Conferenza di servizio, si è provveduto ad una rivisitazione delle aree produttive, nello specifico per quanto riguarda il CUC. SL "Contesto urbano consolidato speciale" – Loconia, è emerso che i valori degli indici di fabbricabilità sono in contrasto con il contesto agricolo di riferimento. Infatti per tali aree si è provveduto ad eliminare gli indici di fabbricabilità e, in alternativa, di consentire interventi limitatamente a quelli di ampliamento degli edifici esistenti sino ad un massimo pari al 30% della volumetria esistente.

In relazione alla esistenza di strumenti attuativi approvati e/o in corso di attuazione, ritiene la Zona Produttiva D1 - ZONA D1 (Loconia) - CRI.PA, Contesto rurale per Insediamenti produttivi per l'agricoltura sottoposto a Trasformabilità condizionata viene notevolmente ridimensionata, lasciando solo un'area da destinare ad attività produttive correlate all'agricoltura, in ossequio ai caratteri peculiari ed identificativi della borgata di Loconia e di tutto il bacino produttivo caratterizzato da produzioni autoctone di elevata qualità, sopprimendo gli insediamenti di previsione tra il canale ed il tratturo ed il contesto in direzione Canosa.

In conclusione il carico produttivo è diminuito e si è avuta anche una riduzione del carico insediativo; tutto ciò, da un punto di vista ambientale, comporta di certo una diminuzione degli impatti.



2.2 SINTESI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE PREVISTE DALLE NTA

2.2.1 - Caratteristiche delle invarianti strutturali

Le invarianti strutturali (art. 14 NTA-PUG) sono rappresentate dagli elementi fisici maggiormente significativi del territorio comunale di Canosa di Puglia, per gli aspetti paesaggistici, ambientali, storici, culturali ed infrastrutturali.

Nelle tabelle di seguito si riportano le invarianti strutturali individuate dal PUG del Comune di Canosa di Puglia con una breve sintesi delle disposizioni normative previste per ciascuna di esse, soprattutto dal punto di vista del sistema di tutele ambientali.

INVARIANTI STRUTTURALI DELL'ASSETTO GEOMORFOLOGICO	
IS.G.o: ciglio di versante/ orlo di scarpata	<p>Nell' "area di pertinenza", non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che determinino trasformazione del ciglio superiore o ed escavazioni o estrazioni di materiali litoidi sul fronte del versante.</p> <p>Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che con particolare considerazione dell'assetto paesaggistico dei luoghi che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- mantenimento, ristrutturazione e ampliamento di manufatti edilizi ed attrezzature connesse con attività produttive; costruzioni di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni nel ruscellamento delle acque superficiali, e modificazioni nella visibilità del ciglio superiore del versante;- infrastrutture a rete non completamente interrate e quelle di attraversamento aereo in trasversale, se le caratteristiche geologiche del sito escludano opere nel sottosuolo e purché la posizione, nonché la disposizione planimetrica del tracciato, non contrastino con la morfologia dei luoghi e con l'andamento del profilo trasversale
IS.G.r: ripa di erosione	<p>Nell' "area annessa", non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri culturali e d'uso del suolo.</p> <p>Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesaggistico dei luoghi, comportino:</p> <ul style="list-style-type: none">- manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento statico e restauro conservativo, ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involtro esterno) di manufatti edilizi legittimamente esistenti, ma non con cambio di destinazione d'uso;- integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché finalizzata all'adeguamento di standard funzionali abitativi o di servizio alle attività produttive, che non alteri significativamente lo stato dei luoghi;- i volumi edificabili espressi dalla superficie dell'area annessa e dell'area di pertinenza, possono essere trasferiti in aree contigue;- la modifica del sito al fine di ripristino di situazione preesistente, connessa a fini produttivi e compatibilmente con gli indirizzi e le direttive di tutela.
IS.G.ci: ciglio di sponda fluviale	<p>Nelle aree già impegnate da attività estrattive, sono consentiti interventi finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">- alla valorizzazione dei residuali assetti che salvaguardano le visuali panoramiche;- alla trasformazione per la riqualificazione e trasformazione dell'assetto attuale, con la finalità di reinserire le aree in cicli economicamente e ambientalmente sostenibili. <p>Al fine di consentire l'eliminazione e/o la mitigazione degli impatti negativi rivenienti dall'attività estrattiva dismessa, l'Amministrazione Comunale incentiva il recupero paesistico-ambientale dei siti già interessati dall'esercizio di attività estrattiva. Sono ritenuti compatibili con il recupero delle cave dismesse i seguenti usi pubblici o di interesse pubblico:</p> <ul style="list-style-type: none">- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico);- attrezzature di interesse comune (spettacoli all'aperto, iniziative di carattere culturale);
IS.G.ca: cava	



	<ul style="list-style-type: none">– verde attrezzato;– deposito e ricovero per mezzi agricoli;– impianti sportivi e ricreativi;– creazione di bacini per lo stoccaggio di acque da utilizzare per l’irrigazione.
IS.G.gr: grotta naturale	<p>Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p> <ul style="list-style-type: none">– modificazione dello stato dei luoghi che non siano finalizzate al mantenimento dell’assetto geomorfologico, paesaggistico e dell’equilibrio eco-sistemico;– interventi di nuova edificazione;– demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;– sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;– realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;– trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;– nuove attività estrattive e ampliamenti;– realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente. <p>Sono ammissibili i seguenti piani, progetti e interventi:</p> <ul style="list-style-type: none">– ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano: Il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l’inserimento di elementi dissonanti;– realizzazione di infrastrutture al servizio degli insediamenti esistenti, purché utilizzino materiale ecocompatibili e la posizione e la disposizione planimetrica non contrasti con la morfologia dei luoghi;– realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche e/o di pubblica utilità, interrate e senza opere connesse fuori terra, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove.
IS.PG3: pericolosità geomorfolog ica molto elevata	Nelle aree a pericolosità geomorfologica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da: a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo; b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica; c) non compromettere la stabilità del territorio; d) non costituire elemento pregiudizievole all’attenuazione o all’eliminazione definitiva della pericolosità geomorfologica esistente; e) non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; f) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità; g) limitare l’impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; h) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all’utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.
IS.PG2: pericolosità geomorfolog ica elevata	
IS.PG1: pericolosità geomorfolog ica media e moderata	



INVARIANTI STRUTTURALI DELL'ASSETTO IDROLOGICO

ISI.c: reticolo idografico	Nelle aree a pericolosità idraulica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da: a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica; b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate; c) non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti; d) non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente; e) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; f) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; g) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.
ISI.s: sorgente	<p>Non sono ammissibili piani e/o progetti e interventi che comportino:</p> <ul style="list-style-type: none">– la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione delle opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali, alla messa in sicurezza delle aree o al miglioramento del deflusso delle acque, e strettamente legate alla tutela della sorgente;– la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti o comunque di infrastrutture stabili, salvo il loro trasferimento al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme regionali o atti di governo del territorio;– la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi culturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;– la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;– la realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, per la depurazione delle acque reflue e per la produzione di energia;– nuove attività estrattive e ampliamenti;– la realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità;– la realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche secondarie (escluse le linee di allacciamento domestico) con palificazioni;– la realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali. <p>Sono ammissibili ed eventualmente incentivati, oltre che gli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, piani e/o progetti e interventi che, in conformità con le previsioni del PPTR e gli atti di governo del territorio vigenti, comportino:</p> <ul style="list-style-type: none">– il mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature esistenti destinati ad attività connesse con la presenza della sorgente, che garantiscono un corretto inserimento paesaggistico e che non interferiscono con il regime idraulico;– sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica e che utilizzino materiali e tecnologie appropriate ai caratteri del contesto e prevedano opere di mitigazione degli effetti paesaggistici ed ecologici indotti;– la realizzazione di infrastrutture a rete purché la posizione, nonché la disposizione planimetrica del tracciato, rispettino l'assetto morfologico e idrologico dei luoghi e prevedano un corretto inserimento paesaggistico;– la realizzazione di reti per la "mobilità dolce" correttamente inserite nel paesaggio;– la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque, nonché la trasformazione naturale delle opere di difesa idraulica che si sono rivelate inefficaci alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua.
ISI.api: aree	Sono esclusivamente consentiti:



ad alta pericolosità idraulica	a) interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI; b) interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale; c) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico; d) interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino; e) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurne la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità; f) interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non concorrono ad incrementare il carico urbanistico; g) adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici; h) ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti; i) realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata.
ISI.mpi: aree a media pericolosità idraulica	Oltre agli interventi consentiti nelle aree ISI.api, sono consentiti: j) interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lett. d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti; k) ulteriori tipologie di intervento a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, previo parere favorevole dell'autorità idraulica competente e dell'Autorità di Bacino sulla coerenza degli interventi di messa in sicurezza anche per ciò che concerne le aree adiacenti e comunque secondo quanto previsto agli artt. 5, 24, 25 e 26 in materia di aggiornamento dal PAI.
ISI.bpi: aree a bassa pericolosità idraulica	Sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale.
ISI.is: acqua pubblica	Non sono ammissibili piani e/o progetti e interventi che comportano: <ul style="list-style-type: none">- la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua, alla sistemazione della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idrico, al disinquinamento ed alla disinfezione del corso d'acqua e le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;- la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti o comunque di infrastrutture stabili, salvo il loro trasferimento al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme regionali o atti di governo del territorio (lr 21/2009);- escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;- nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal PRAE);- la realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la sua fruibilità visiva, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie



	<p>impermeabile;</p> <ul style="list-style-type: none">– la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi culturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;– la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;– la realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, per la depurazione delle acque reflue e per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto al comma successivo;– la realizzazione di nuovi tracciati viari o l'adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità.– la realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche secondarie (escluse le linee di allacciamento domestico) con palificazioni,– la realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali. <p>Sono ammissibili ed eventualmente incentivati, oltre che gli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs n.42/2004, piani e/o progetti e interventi che, in conformità con le previsioni di piani sovraordinati e gli atti di governo del territorio vigenti, comportino:</p> <ul style="list-style-type: none">– il mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature esistenti destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura ecc.);– la manutenzione straordinaria con la sostituzione di parti e ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, ove questi siano in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi, nonché integrazione di manufatti a destinazione residenziale legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi: siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili; comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi, non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua; garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti; promuovono attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio.– sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica e che utilizzino materiali e tecnologie appropriate ai caratteri del contesto e prevedano opere di mitigazione degli effetti paesaggistici ed ecologici indotti;– la realizzazione di infrastrutture a rete purché la posizione, nonché la disposizione planimetrica del tracciato, rispettino l'assetto morfologico e idrologico dei luoghi e prevedano un corretto inserimento paesaggistico;– la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alle presenti NTA, siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente e non siano localizzabili altrove;– l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e integrati nelle relative strutture edilizie, di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;– la realizzazione di reti per la "mobilità dolce" correttamente inserite nel paesaggio;– la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque, nonché la trasformazione naturale delle opere di difesa idraulica che si sono rivelate inefficaci alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua;– l'ampliamento di cave attive, per un massimo del 50% della superficie autorizzata, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione
--	---



	<p>paesaggistica finale dei luoghi, compresa la formazione di bacini annessi ai corsi d'acqua, nella sola fascia di 150 m dalle sponde o piedi degli argini, e fatta salva la specifica disciplina dettata dal Piano Regionale delle Attività Estrattive.</p> <ul style="list-style-type: none">- la realizzazione di strutture a carattere provvisorio e rimovibili di piccole dimensioni, per attività connesse alla produzione agricola o al tempo libero che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;- la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio unicamente al servizio delle attività esistenti, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino l'aumento di superficie impermeabile, garantendo la salvaguardia delle specie autoctone esistenti o prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico.
--	--

INVARIANTI STRUTTURALI PAESAGGIO AGRARIO

IS.B.a: viale alberato	Non sono autorizzabili: <ul style="list-style-type: none">- qualunque opera che comprometta lo stato fisico dell'invariante strutturale;- piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri culturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra il bene ed il suo intorno diretto;- le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;- le attività estrattive, ad eccezione dell'ampliamento, fino al 50%, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;- la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti;- la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;- la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti, con esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente.
IS.B.b: boschi o macchie	Nelle "area di pertinenza" non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni della vegetazione arborea, salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate e le normali pratiche culturali; non sono autorizzabili nuovi insediamenti residenziali e produttivi; escavazioni ed estrazioni di materiali; discarica di rifiuti e materiali di ogni tipo; realizzazione di nuove infrastrutture viarie. Nell' "area annessa" al perimetro dell'area di pertinenza del bosco/macchia, non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi, trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri culturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesaggistico esistente tra il bosco/macchia/uliveto storico ed il suo intorno diretto. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, con particolare considerazione dell'assetto paesaggistico dei luoghi, comportino la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione, la integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%. Le cubature edificabili sulle superfici dell'area annessa e di pertinenza possono essere trasferite su aree contigue.



INVARIANTI STRUTTURALI SISTEMA ECOLOGICO

IS.E.sic: Sic "Valle Ofanto - Lago Capaciotti"	cfr. Valutazione di Incidenza
IS.E.pnr: Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto"	<p>Sull'intero territorio del parco naturale regionale "Fiume Ofanto" sono vietate le attività e le opere che possano compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati, con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat. I particolari, è vietato:</p> <p>a) aprire nuove cave o ampliare quelle esistenti che possono continuare la propria attività fino alla scadenza dell'autorizzazione; b) prelevare in alveo materiali litoidi; c) esercitare l'attività venatoria; sono consentiti, su autorizzazione dell'ente di gestione, gli interventi di controllo delle specie previsti dall'articolo 11, comma 4, della l. 394/1991 ed eventuali prelievi effettuati a scopo di ricerca e di studio; d) alterare e modificare le condizioni di vita degli animali; e) raccogliere o danneggiare le specie vegetali spontanee, a eccezione degli interventi a fini scientifici e di studio preventivamente autorizzati dal Consorzio di gestione; f) asportare minerali, fossili e altro materiale d'interesse geologico, fatti salvi i prelievi a scopi scientifici preventivamente autorizzati dall'ente di gestione; g) introdurre nell'ambiente naturale specie faunistiche e floristiche non autoctone; h) effettuare opere di movimento terra tali da modificare consistentemente la morfologia del terreno; i) apportare modificazioni agli equilibri ecologici, idraulici e idrogeologici ovvero tali da incidere sulle finalità istitutive dell'area protetta; j) transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali; k) costruire nuove strade e ampliare le esistenti se non in funzione delle attività agro-silvopastorali e delle attività di fruizione naturalistica; l) aprire discariche;</p> <p>m) mutare la destinazione dei terreni, fatte salve le normali operazioni connesse allo svolgimento, nei terreni in coltivazione, delle attività agro-silvo-pastorali.</p> <p>Sull'intero territorio del parco è consentita la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti edilizi esistenti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia).</p>
IS.E.p: parchi naturali e aree protette	<p>Nei parchi territoriali "Canale della Vetrina" e "Cave di Basta", il PUG persegue la salvaguardia dell'ambiente naturale, del relativo ecosistema vegetazionale e faunistico e della morfologia dei terreni; è vietata ogni trasformazione del territorio che turbi il regime delle acque e modifichi l'area di pertinenza del Canale (per l'IS.E.p "Canale della Vetrina"), e/o comunque dei sistemi paesaggistici e ambientali presenti. È parimenti vietata la realizzazione di ogni tipo di nuove costruzioni e quelle esistenti giudicate in contrasto con l'ambiente dal Piano Particolareggiato del Parco saranno soggette a trasformazione, laddove possibile, ovvero a demolizione.</p> <p>Per i Parchi dovrà essere redatto un apposito Piano Particolareggiato. Il P.P. del Parco prevederà e regolamentnerà altresì la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili e/o a cavallo, di installazioni provvisorie e parcheggi per la ricezione turistica, di capanni per l'osservazione della fauna, ecc..</p> <p>All'interno del parco territoriale di "Tufarelle" dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del Parco e la bonifica dei siti inquinati.</p>
IS.E.o: oasi di protezione "Don Fernando"	Va perseguita la salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; la trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; la trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. Inoltre, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi



	<p>vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostruzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.</p> <p>Non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:</p> <ul style="list-style-type: none">- grave turbamento alla fauna selvatica riveniente da modificazioni significative dell'ambiente naturale esistente ad eccezione degli interventi conseguenti al ripristino/recupero di situazioni degradate e/o degli interventi di trasformazione dell'attuale assetto che comunque prevedono, quale misura compensativa, una significativa implementazione del numero di soggetti arborei e/o arbustivi rispetto a quelli già esistenti sull'area oggetto di trasformazione al fine di conseguire il miglioramento delle caratteristiche ecologiche del contesto e senza comunque alterare, in maniera significativa, le caratteristiche geomorfoidrogeologiche complessive del sito;- le arature profonde, lo spietramento ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la complessiva morfologia del sito e l'assetto botanico vegetazionale naturale autoctono, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;- la discarica dei rifiuti.
--	---

INVARIANTI STRUTTURALI PAESAGGIO STORICO	
IS.S.ts: tessuto di interesse storico	La disciplina di tutela e valorizzazione delle IS.S.ts sono definiti dall'art.23 delle presenti NTA e da quanto riportato dal PUG/P per i singoli contesti.
IS.S.v: vincoli archeologici	Nell' "area di pertinenza" non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei reperti archeologici, e la normale utilizzazione agricola dei terreni (ove consentita dal sistema di tutela statale). Nell'"area annessa" (ove esistente), individuata negli elaborati del PUG, non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesaggistico esistente tra le presenze archeologico ed il loro intorno diretto. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specifica considerazione dell'assetto paesaggistico dei luoghi, comportino: <ul style="list-style-type: none">- il recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione;- la integrazione di manufatti legittimamente esistenti con una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% se destinata al miglioramento della dotazione di servizi ed alla eliminazione di barriere architettoniche; aree a verde attrezzato ed a parcheggio.
IS.S.va: vincolo architettonico	Sono gli immobili tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004. Gli interventi e le opere da realizzarsi su tali immobili seguono le procedure previste dall'ordinamento statale.
IS.S.c: resti di centuriazioni	Il PUG persegue l'obiettivo di tutelare, riqualificare ed evidenziare l'intero sistema degli antichi tracciati centuriati presenti nel territorio comunale. Il PUG stabilisce che gli stessi vengano debitamente piantumati, con filari di alberi di idonea essenza, sia ad iniziativa pubblica, che privata. La valorizzazione dei tracciati, è finalizzata anche al recupero ed alla riqualificazione delle masserie o poste collocate lungo il loro percorso, secondo l'antico assetto della transumanza.
IS.S.pct: piano comunale dei	Il PUG persegue l'obiettivo di tutelare, riqualificare ed evidenziare l'intero sistema degli antichi tracciati centuriati presenti nel territorio comunale.



tratturi	<p>Nelle aree di pertinenza di tipo a) l'intervento è finalizzato a favorire la fruizione, il più possibile lineare e continua, turistica e culturale prevalentemente pedonale o in bicicletta, in coerenza con l'obiettivo della creazione del "Parco del tratturi" di Canosa quale componente di quello regionale. E' prioritaria l'azione tesa al risanamento della vegetazione esistente; con gli elementi vegetali deve essere il più possibile ricostruito un paesaggio simile a quello che i fruitori del tratturo osservavano durante la transumanza. Devono essere risanati tutti i muretti di recinzione in pietra calcarea "a secco"; devono, altresì, essere demolite tutte le recinzioni abusive, di qualsiasi natura e conformazione, realizzate su suolo demaniale; devono, inoltre, essere riqualificate le recinzioni, costruite in c.a. o altri materiali incompatibili con il carattere dei luoghi, realizzate su suoli privati prospettanti le aree demaniali. Ovunque possibile deve essere realizzata una pista ciclabile e pedonale, preferibilmente con fondo in terra stabilizzata, di sezione pari almeno a mt 2,00, con andamento continuo, collocata nelle aree dernaliali laterali alle eventuali strade carrabili. Per garantire al meglio la fruizione pedonale ed in bicicletta deve essere curata la creazione di punti di attraversamento controllato e sicuro negli snodi di incrocio con la viabilità carrabile, a mezzo di impianti semaforici o ponti e/o sottopassi opportunamente localizzati e progettati. Lungo il percorso, nei punti più opportuni rispetto alla viabilità carrabile, deve essere curata la creazione di parcheggi, con fondo permeabile e drenante e in aree ampiamente alberate, per le automobili dei visitatori, utili a consentire lo scambio intermodale fra auto e modalità di spostamento a piedi o in bicicletta. Va curata la realizzazione di piccoli e discreti elementi di informazione e segnaletica, utili ad indirizzare e qualificare la fruizione turistica e culturale dei luoghi, costituiti da "termini lapidei", "cippi" e oggetti similari.</p> <p>Nelle aree di pertinenza di tipo b), il traffico automobilistico privato lungo le strade vicinali deve essere controllato, deve svolgersi a bassa velocità e, comunque, con modalità compatibili con il collaterale uso pedonale e ciclabile che si vuole favorire ed incentivare. Il principio è quello di far convivere, in un rapporto di reciproca compatibilità, il traffico legato al lavoro agricolo, quello legato alle funzioni residenziali permanenti e/o saltuarie e quello legato alla fruizione turistica, culturale e del tempo libero, secondo l'impostazione che, in ambito urbano, dà vita alle cosiddette strade residenziali o "woonerf".</p> <p>Il PCT, di conseguenza, prevede di mantenere e migliorare l'assetto esistente, introducendo le necessarie modificazioni ed integrazioni per ampliare le fruizioni del luogo, che sono costituite da:</p> <ul style="list-style-type: none">- il risanamento delle superfici stradali carrabili esistenti, secondo una larghezza non inferiore a ml 6.00 per tutto lo sviluppo, senza ulteriori asfaltture, ma con il rifacimento dei fondi stabilizzati esistenti, ed anche delle massicciate sottostanti, ove necessario, in modo da eliminare gli avvallamenti e le buche allo stato esistenti e regolamentare il deflusso e l'assorbimento delle acque meteoriche;- la creazione, ad una distanza media di ml 25.00, di dissuasori di velocità costituiti da dossi trasversati all'asse della carreggiata realizzati con basolatura in pietra calcarea opportunamente sagomata e posta in opera su massetto armato, in modo da garantire la bala velocità del traffico automobilistico;- la messa a dimora, sui lati delle strade vicinali, di una siepe di arbusti di essenze mediterranee tipiche del luogo, costituite, ad esempio, da fillirea, lentisco, corbezzolo, cisti, ginepri, ginestre, eriche e rosa canina, con funzione di riqualificazione vegetazionale del sito e di protezione dei pedoni e dei ciclisti. <p>Per le aree annesse, il PCT prescrive che qualsiasi trasformazione edilizia da effettuarsi abbia il preventivo parere vincolante della Regione Puglia, della Soprintendenza Archeologica e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio.</p>
-----------------	---



IS.S.t: tinali	Sono consentite solo operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, pur ammettendo destinazione diversa dall'originaria. Sussiste l'obbligo di mantenere inalterate le facciate sia esterne che interne, i cortili, gli androni, i loggiati, le coperture, le strutture portanti, l'ubicazione delle scale, la sagomatura e la volumetria degli ambienti interni che hanno particolare interesse sia per la singolarità formale sia per la presenza di decorazioni di pregio.
IS.S.ep: edifici di pregio architettonico	Sono vietate sulle facciate sia interne che esterne verande, pensiline, nuovi balconi o altro che modifichi l'aspetto formale dell'edificio, nonché, ove non facenti parte degli elementi di decoro originari del manufatto, rivestimenti plastici, di ceramica e lapidei. Non saranno ammesse sostituzioni di elementi di completamento, come infissi, intonaci, inferriate, con elementi non in uso nella tradizione locale e tali da risultare detrattori della qualità architettonica e ambientale. Sono altresì vietate, sulle facciate, vetrine ed esposizioni, insegne luminose e pubblicitarie, anche del tipo a bandiera, e qualunque altro richiamo pubblicitario che fuoriesca dallo stretto ambito del fornice di ingresso. Potranno essere tollerate solo le tende da sole che non compromettano comunque l'integrale lettura formale della fronte dell'edificio.
IS.S.elp: elementi di pregio architettonico	Sono consentite solo operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.
IS.S.m: masserie, poste, beni architettonici	Nell' "area di pertinenza" sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e ristrutturazione, che contemperino la garanzia di mantenimento della qualità storico-architettonica con l'usuale destinazione produttiva agricola. Nell' "area annessa", non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti trasformazioni che compromettano le caratteristiche ambientali dei singoli manufatti, con riferimento al rapporto paesaggistico esistente tra le presenze architettoniche ed il loro intorno diretto. Sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specifica considerazione dell'assetto paesaggistico dei luoghi, comportino: <ul style="list-style-type: none">- il recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione;- la integrazione di manufatti legittimamente esistenti con una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% della volumetria esistente (ovvero la volumetria complessiva dell'IS.m, sia se ricadente nell'"area di pertinenza" che nell'"area annessa") se destinata al miglioramento della dotazione di servizi utili alla attività produttiva esistente ed alla eliminazione di barriere architettoniche;- aree a verde attrezzato ed a parcheggio. Le cubature edificabili sulle superfici dell'area annessa e di pertinenza possono essere trasferite su aree contigue ed aventi stessa tipizzazione urbanistica.
IS.ms: muri a secco	Si dovrà attuare esclusivamente la conservazione e la valorizzazione dell'assetto attuale ed il recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori; non sono autorizzabili: <ul style="list-style-type: none">- qualunque opera che comprometta lo stato fisico dell'invariante strutturale;- piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri culturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra il bene ed il suo intorno diretto;- le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;- le attività estrattive, ad eccezione dell'ampliamento, fino al 50%, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;- la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di



	<p>terreni naturali ed inerti;</p> <ul style="list-style-type: none">- la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;- la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti, con esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente.
IS.S.bs: beni storici	<p>Non sono ammissibili, piani e/o progetti e interventi che comportino:</p> <p>qualsiasi trasformazione del sito fatta eccezione per le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei beni architettonici ed archeologici, e la normale utilizzazione agricola dei terreni; nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio, ivi compresi gli impianti per la produzione di energia; la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti o comunque di infrastrutture stabili, salvo il loro trasferimento al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme regionali o atti di governo del territorio; nuove attività estrattive e ampliamenti; mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale; la realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, per la depurazione delle acque reflue e per la produzione di energia; escavazioni ed estrazioni di materiali, arature profonde (maggiore di 30 centimetri), rimozione della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva caratterizzante il paesaggio nella sua stratificazione storica, nonché nuovi impianti di colture arboricole (vigneti, uliveti, ecc.) che comportino scassi o scavi di buche; deposito di rifiuti e di materiali di ogni tipo; la realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche secondarie (escluse le linee di allacciamento domestico) con palificazioni; la realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali; costruzione di strade incassate (che comportino scavo sotto il livello di campagna) e in sopraelevazione (sia strade normali su riporto di terra/materiali inerti che strade su viadotti).</p> <p>Sono ammissibili ed eventualmente incentivati, oltre che gli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, piani e/o progetti e interventi che, comportino le seguenti trasformazioni:</p> <p>opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione e valorizzazione delle emergenze monumentali ed archeologiche, fatta salva la applicazione della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica; il mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione, destinati ad attività connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione insediativa, che garantiscano un corretto inserimento paesaggistico; la realizzazione di recinzioni e posa in opera di cartelli o altri mezzi pubblicitari, di dimensioni contenute, comunque connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione insediativa (sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, etc.), la cui collocazione e tipologia non siano in contrasto con i valori paesaggistici delle aree e che non comportino movimenti o sistemazione di terreno oltre la profondità di 30 cm, o alterazioni dei valori storico-architettonici dei contesti tutelati; la realizzazione di strutture rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione insediativa a condizione che rivestano carattere provvisorio, siano facilmente rimovibili, siano collocate al di sopra del piano di campagna attuale in modo da non comportare attività di scavo ed evitare compromissioni alla tutela e valorizzazione dei siti; la realizzazione di infrastrutture a rete per impianti necessari alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, completamente interrate o di superficie purché la posizione e la disposizione planimetrica del tracciato non compromettano la valorizzazione dei reperti archeologici e non compromettano i dei valori storico architettonici presenti; la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati e collegamenti viari carrabili o pedonali non asfaltati, in quanto rispondenti ad accertate esigenze di fruizione dell'area, che devono essere progettati o potenziati in modo che il tracciato aderisca al massimo alle conformazioni naturali del terreno con interventi di tipo reversibile e materiali compatibili con il contesto paesaggistico.</p>



IS.S.bc: beni contemporanei	<p>Gli interventi devono:</p> <ul style="list-style-type: none">– assicurare la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;– mantenere leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;– salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;– garantire una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;– promuovere la tutela e riqualificazione delle città storiche (antiche e moderne), con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;– evidenziare e valorizzare i caratteri dei territori rurali storici di interesse paesaggistico;– reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.
IS.S.lp: luoghi panoramici	<p>Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono tendere a:</p> <ul style="list-style-type: none">– salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;– non compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono. <p>Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui al comma precedente, e nello specifico quelli che comportano:</p> <ul style="list-style-type: none">– modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;– modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce. <p>Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p> <ul style="list-style-type: none">– la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati in luoghi panoramici;– segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.



2.2.2 - Caratteristiche delle invarianti infrastrutturali

Il PUG nei suoi elaborati grafici definisce gli elementi costitutivi del sistema infrastrutturale (art. 29 NTA-PUG) di interesse sovralocale, ovvero le principali infrastrutture lineari e puntuali per la mobilità; gli impianti necessari per garantire la qualità igienico sanitaria e l'efficienza degli insediamenti; le attrezzature per favorire il migliore sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva; i nodi ad elevata specializzazione funzionale che concentrano funzioni strategiche o servizi ad alta specializzazione di interesse sovralocale.

In particolare, nell'ambito del sistema dell'armatura infrastrutturale il PUG/Strutturale:

- ha definito la giacitura della rete per la mobilità esistente e di progetto di rilievo sovracomunale (reti nodi intermodali, strade di rilievo intercomunale e connessioni tra rete urbana e territoriale, quali strade di scorrimento e assi urbani principali, tangenziali e snodi, e comprensive dei parcheggi di attestazione e interscambio), definendo ambiti di salvaguardia all'interno dei quali verrà sviluppato il tracciato definitivo dell'infrastruttura medesima;
- ha definito il sistema degli interventi sulla rete esistente necessari per adeguarla funzionalmente e per mitigare gli impatti;
- ha individuato le aree ove sono localizzate le reti tecnologiche e degli impianti e necessarie per garantire la qualità igienico sanitaria degli insediamenti e ha definito il sistema degli interventi sulla rete e gli impianti esistenti necessari per adeguarli funzionalmente e per mitigare gli impatti;
- ha individuato le aree più idonee per la localizzazione delle attrezzature di interesse sovracomunale e per i nodi ad elevata specializzazione funzionale, fornendo indirizzi per le caratteristiche morfologiche e l'organizzazione funzionale;
- ha definito inoltre gli interventi sulle attrezzature e i nodi esistenti finalizzati ad adeguarli, riqualificarli e completarli e a dotarli delle necessarie infrastrutture.

Nel Pug/programmatico invece sono stati definiti gli obiettivi specifici e le prescrizioni di dettaglio per gli interventi di salvaguardia e di riqualificazione della rete viaria di collegamento.

Nella tabella di seguito è stata riportata una sintesi degli interventi infrastrutturali esistenti e di progetto.



INVARIANTI INFRASTRUTTURALI

Rete della mobilità

- sistema di viabilità esistente e prevista dal Pug:
 - a) autostrada con il relativo casello;
 - b) strade statali;
 - c) strade provinciali;
 - d) strade comunali;
 - e) viabilità urbana esistente, ampliata e prevista.
- sistema di connessione tra rete stradale territoriale e rete stradale urbana esistente:
S.1- connessione SP 231 e zona di espansione residenziale;
- sistema di connessione tra rete stradale territoriale e rete stradale urbana previste:
S.2- connessione S.P.231 - S.S.16 - S.P.59 - via Cerignola;
S.3- connessione S.P.59 - via Anfiteatro;
S.4- connessione S.P.231 - via M.R. Imbriani;
S.5- connessione S.P.231 - zona industriale;
S.6- connessione S.S.93 - via Barletta - via Piano San Giovanni.

Reti tecnologiche

- Rete principale del gas:
 - a) Rete di distribuzione;
 - b) Cabine.
- Rete idrica principale:
 - a) Condotta in superficie e/o sopraelevata;
 - b) Condotta sotterranea;
 - c) Cabina acquedotto;
 - d) Pozzo.
- Rete elettrica principale:
 - a) Linea aerea;
 - b) Cabina di trasformazione.
- Rete principale delle comunicazioni:
 - a) Antenna.

Arearie per servizi esistenti

AS.I - Aree a Servizi, Istruzione (ex zona "US") esistenti

AS.V - Aree a Servizi, Verde Attrezzato e Sport (ex zona "US") esistenti

AS.C - Aree a Servizi, Interesse Collettivo (ex zona "US") esistenti

AS.P - Aree a Servizi, Parcheggi (ex zona "US") esistenti

AS.Q - US rivenienti da PUE (ex zona "US", cessioni) esistenti

AS.IS - Aree Attrezzature di Interesse generale, Istruzione Superiore (ex zona "IS") esistenti

AS.A - Aree Attrezzature di Interesse generale (ex zona "F") esistenti

Arearie per servizi previste

- Aree pubbliche di cessione previste nelle AP/AS (pari al 70% della St);
- Aree pubbliche di cessione previste nelle AP/TAP (100% della St, quando derivanti dalla delocalizzazione delle volumetrie);



- Aree per US previste e localizzate nei CU.NI;
- Aree per US previste nei CU.NI;
- Aree per servizi rivenienti da cessioni di Pue, la cui dimensione ed esatta localizzazione sono definite dal Pug/programmatico per ogni singolo contesto.
- Ampliamento dell'area cimiteriale.

2.2.2 - Caratteristiche dei contesti territoriali

Il sistema dei Contesti Territoriali (art. 15 NTA-PUG)

I Contesti Territoriali sono intesi quali parti del territorio connotate da uno o più specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico - culturale, insediativo e da altrettanto specifiche e significative relazioni e tendenze evolutive che le interessano.

I contesti territoriali sono articolati in “contesti urbani” e “contesti rurali”, ciascuno dei quali caratterizzato da differenti requisiti ambientali, culturali e socioeconomici e quindi da assoggettarsi a diversi contenuti progettuali e politiche territoriali, anche in attuazione delle direttive e degli indirizzi del PUTT/P, del PAI e di altri piani e norme a rilevanza territoriale.

Di seguito vengono sintetizzate le caratteristiche dei contesti territoriali (rurali e urbani) individuati all’interno del PUG di Canosa di Puglia, riportando una breve descrizione della normativa applicabile a ciascuno di essi ed evidenziando soprattutto gli aspetti che maggiormente determinano gli impatti positivi o negativi sull’ambiente.

In particolare, a tal riguardo, gli impatti sono stati sintetizzati in opportune matrici (riportate di seguito) che sono state estrapolate per i contesti rurali ed urbani rispetto alle componenti ambientali, anche alla luce delle modifiche al Piano determinate in sede di Conferenza di Servizi.

I Contesti Rurali (art. 16 NTA-PUG)

I Contesti rurali, sono le parti del territorio prevalentemente non “urbanizzate”, caratterizzate da differenti rapporti tra le componenti agricole/produttive, ambientali, ecologiche, paesaggistiche ed insediative.

Nella prospettiva dello sviluppo sostenibile ed in ragione dei diversi ruoli oggi assegnati al territorio rurale, legati non solo alla produzione agricola e zootechnica ma anche all’assolvimento di funzioni ambientali e alla produzione di paesaggi, le azioni di trasformazione fisica dei contesti rurali dovranno essere orientati:

- alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale, promovendo il sistema produttivo aziendale per le



funzioni e tipologie produttive significative e lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale; preservando i suoli di elevato pregio attuale e potenziale ai fini della produzione agricola, per caratteristiche fisiche o infrastrutturali, consentendo il loro consumo solo in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide;

- alla valorizzazione della funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi degli insediamenti, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di presidio ambientale delle aziende, prestando particolare attenzione alle zone di maggior pregio ambientale e a più basso livello di produttività;
- alla promozione della permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale, specie nelle aree marginali, quale presidio del territorio indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari;
- al mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura;
- alla promozione del recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico/architettonico/ambientale, e limitazione della nuova edificazione a esigenze degli imprenditori agricoli strettamente funzionali allo sviluppo dell'attività produttiva.

CONTESTI RURALI

CR.V- Contesto rurale a prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico

È necessario:

- assicurare la conservazione o la ricostituzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat e delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti;
- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici;
- la salvaguardia degli elementi identitari del territorio.

Sono consentite le attività integrative del reddito agricolo, quali l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Nei CR.V, indipendentemente da quanto disposto specificamente per i singoli contesti:

- gli edifici e gli altri manufatti esistenti riconducibili alla storia e alla tradizione dei luoghi e della comunità in essi insediata, ancorché non tutelati da altre leggi e norme, non possono demolirsi e ristrutturarsi e vanno obbligatoriamente assoggettati, in caso di intervento, a manutenzioni ordinarie e straordinarie di tipo conservativo e a risanamenti o restauri di tipo conservativo;
- gli eventuali ampliamenti vanno realizzati in conformità a quanto di seguito disposto;
- le nuove costruzioni, in genere, fatte salve quelle per usi produttivi di cui di seguito, vanno realizzate con criteri costruttivi tradizionali, e devono avere coperture tradizionali rivestite di manti lapidei e murature con faccia vista in blocchetti di pietra calcarea locale o in intonaco tradizionale a base di calce colorato in bianco;
- le nuove costruzioni destinate a usi produttivi (capannoni agricoli, stalle ecc.) ove consentite e quando non possano essere realizzate secondo soluzioni architettoniche e costruttive tradizionali vanno realizzate



<p>comunque in sintonia con il paesaggio-ambiente locale della tradizione per volumi, materiali, colori;</p> <ul style="list-style-type: none">• gli infissi esterni devono essere realizzati in legno verniciato nei colori marrone scuro o verde scuro e prescritte -quando presenti- le persiane in legno colorate come sopra (sono vietati gli avvolgibili);• i pluviali devono essere realizzati in rame o in ferro verniciato nella tinta delle murature di sostegno;• le nuove edificazioni devono avere volumi semplici o essere coerenti alle edificazioni preesistenti di carattere storico e tradizionale ove ne costituiscano ampliamento; sono esclusi aggetti e sporgenze di ogni tipo e porticati;• le superfici pavimentate circostanti devono essere in terra battuta o a lastricato rustico in pietra calcarea secondo la tradizione locale;• le strade interne ai lotti fondiari devono essere realizzate secondo la tradizione storica in massicciata o battuto; per le strade esterne ai lotti percorrenti i CR.VAEP è consigliata la stessa soluzione ("strada bianca");• devono essere evitate per quanto possibile le reti infrastrutturali (es. elettriche, telefoniche etc.) a vista, sostituendole con tracciati interrati;• le recinzioni, devono essere realizzate con muri in pietra a secco o con murature legate in pietra a faccia vista o intonacate con intonaco a base di calce e colorato in bianco apparecchiati secondo la tradizione locale per forme e misure; le eventuali inferriate soprastanti ai muretti e gli eventuali cancelli devono essere di disegno semplice e in ferro pieno e verniciati in nero o verde scuro o rosso scuro o marrone scuro;• gli scarichi degli eventuali reflui degli insediamenti devono avvenire nel rispetto delle esigenze dell'ambiente e delle leggi vigenti;• gli edifici rurali esistenti nei CR.VAEP possono essere destinate a attività agrituristiche, ricettive e socio-assistenziali, con possibile aumento volumetrico dell'esistente in misura massima del 20% una tantum per realizzazione di servizi igienici e impianti e con possibile utilizzo delle aree circostanti per attrezzature ludico-sportive leggere; gli eventuali interventi devono comunque rispettare tutti gli indici e tutte le prescrizioni di cui al CR.VAEP e ai relativi contesti rurali specifici interessati.	
CR.VA- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico eccezionale (ATE "A")	<p>Sono consentiti esclusivamente interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; al recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori della qualità paesaggistica e/o la mitigazione dei loro effetti negativi. In aggiunta alle norme derivanti da vincoli, normative e/o piani sovraordinati (ed alle relative procedure di attuazione), valgono le seguenti direttive di tutela:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'inedificabilità è assoluta;- è fatto divieto di interventi di regimazione idraulica attraverso cementificazione;- sono vietate le impermeabilizzazioni comunque realizzate delle sedi viarie e sono prescritte terre battute o massicciate per eventuali corpi e manti stradali o spazi rurali di calpestio;- sono vietate le recinzioni con materiali non tradizionali;- sono vietati mutamenti di ogni genere dell'orografia naturale;- oltre all'uso agricolo sono consentiti: percorsi naturalistici, piccole attrezzature di supporto alla fruizione naturalistica (punti di sosta, capanni di avvistamento avifaunistico), piccole aree per il tempo libero (aree per pic nic, percorsi ginnici), il tutto da realizzarsi in modi e con materiali eco-compatibili.
CR.VB- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "B")	<p>Sono consentiti interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; al recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori della qualità paesaggistica e/o la mitigazione dei loro effetti negativi; interventi di trasformazione del territorio operati con la massima cautela.</p> <p>Non sono ammessi: attività estrattive; l'apertura di nuove strade o piste e l'ampliamento di quelle esistenti; l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo e/o produttivo; interventi edilizi a soggetti non ufficialmente qualificati all'esercizio dell'attività agricola; gli interventi di regimazione idraulica attraverso cementificazione.</p>
CR.VC- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE)	<p>Sono consentiti interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; alla trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; alla trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.</p> <p>Nelle aree comprese nel CR.VC, esterne alle IS per i quali vige la specifica normativa, non sono ammessi: attività estrattive; l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti.</p>



"C")	
CR.VD- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico relativo (ATE "D")	Sono consentiti interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione degli assetti che salvaguardano le visuali panoramiche; alla trasformazione per il ripristino, ulteriore qualificazione e trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. Nei CR.VD, esterne alle IS per i quali vige la specifica normativa, non sono ammessi: attività estrattive; l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti.
CR.E- Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare	
I CR.E sono destinati al mantenimento ed allo sviluppo della attività e produzione agricola. Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico. Qualsiasi intervento di trasformazione o di ristrutturazione agricola dovrà prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo autoctono.	
Le altre destinazioni d'uso insediate alla data di adozione del PUG sono confermate limitatamente alla superficie utile impiegata a tale data. Per tali immobili sono vietati interventi di ampliamento anche se l'area di pertinenza mantiene residua suscettività edificatoria.	
CR.MR- Contesto rurale marginale da rifunzionalizzare ("Loconia" e aree limitrofe – zone D1 PRG)	
Tali aree divenute marginali, o tendenti a progressiva marginalizzazione, per la produzione agricola costituiscono elementi significativi per "utilizzi strategici" come il riutilizzo per finalità agrituristiche e/o per la costruzione di corridoi ecologici che, connettendo elementi di rilievo dal punto di vista ambientale, diano corpo ad un sistema di reti ecologiche. In questa prospettiva sono consentiti interventi di rigenerazione e riqualificazione degli insediamenti esistenti, consentendo incrementi volumetrici legati ad esigenze funzionali.	
CR.PNI- Contesti rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto	
Sono i contesti individuati dal PUG come aree destinate ad insediamenti produttivi, localizzate in aree già servite da idonee infrastrutture tecnologiche e per la mobilità e/o in continuità con la città consolidata per evitare consumo del suolo e costi di urbanizzazione eccessivi.	
Il PUG/parte strutturale, confermando per la parte produttiva esistente quanto già previsto nel PRG vigente o recependo quanto disciplinato dai PUE eventualmente intervenuti, ne stabilisce i criteri e gli indirizzi, relativi al dimensionamento e alla programmazione nel tempo dell'uso insediativo, a cui la parte programmatica dovrà attenersi per selezionare quelle da utilizzare prioritariamente e per costruire la relativa disciplina urbanistica.	
CR.IPA, Contesti rurali per insediamenti per l'agricoltura	E' la Zona per insediamenti produttivi per l'agricoltura "D1", già prevista dal PRG vigente ed in parte già sottoposta a PIP. L'insediamento previsto dal PUG è destinato alla raccolta, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, con esclusione delle attività di trasformazione olearia (sansifici) e distillazione vinicola. Sono ammesse pure le abitazioni, una per ciascuna unità produttiva, purché abbiano caratteristiche di servizio o di custodia con un volume non superiore al 5% di quello dell'opificio. Tale volumetria è compresa in quella edificabile sul lotto. Oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria, sono consentiti ristrutturazioni e ampliamenti di impianti esistenti, anche mediante la realizzazione di nuovi corpi di fabbrica, purché nell'ambito degli indici di cui appresso.
CR.ICI, Contesto rurale per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio	E' la Zona per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale "D5", già prevista dal PRG vigente ed in parte già sottoposta a PIP. Gli interventi in tale zona sono subordinati alla esecuzione e adeguamento delle opere che garantiscono il regime non inquinante degli scarichi di qualsiasi genere in base alle prescrizioni della vigente normativa, nonché la rispondenza delle condizioni di lavoro e dei servizi alle norme legislative vigenti in materia di sicurezza del lavoro e di assistenza ai



modale	lavoratori.
CR.PE- Stato Giuridico: Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti	
Sono le aree rivenienti dal Piano Particolareggiato vigente oggetto di Del. C.C. n.58/2006; Del. C.C. n.2/2007; Del. C.C. n.36/2009; Del.G.R. n.935/2009; Del.G.R. n.1756/2013; già occupate da impianti speciali (discariche), impianti di trattamento reflui, cave in attività e cave dismesse.	
E' consentito l'esercizio degli impianti esistenti. Le attività esistenti non potranno essere oggetto di ampliamento né potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave e di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale paesaggistico.	
Non è ammessa la realizzazione di abitazioni, ma solo locali destinati a servizi di custodia.	
Gli interventi in tale zona sono subordinati alla esecuzione e adeguamento delle opere che garantiscano il regime non inquinante degli scarichi di qualsiasi genere in base alle prescrizioni della vigente normativa, nonché la rispondenza delle condizioni di lavoro e dei servizi alle norme legislative in materia di sicurezza del lavoro e di assistenza dei lavoratori.	

I Contesti Urbani (art. 22 NTA-PUG)

I Contesti Urbani, così come perimetrati nel PUG, sono caratterizzati da differenti condizioni di assetto fisico, insediativo e funzionale e da diverse tendenze di trasformazione edilizia e condizione socioeconomica; pertanto per ciascuno di essi, il PUG ha stabilito differenti obiettivi di tutela, uso e valorizzazione delle risorse e differenti indirizzi e direttive di intervento, volti a definire specifiche politiche urbanistiche.

Come direttiva generale, le trasformazioni ammissibili nei contesti urbani, sono comunque finalizzate:

- al contenimento del consumo di suolo;
- alla riduzione dei costi insediativi;
- al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili;
- alla riduzione dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento luminoso;
- all'aumento della permeabilità dei suoli urbani e del verde urbano anche mediante la previsione di specifici indici di densità vegetazionale e di reti ecologiche quali fattori di rigenerazione ambientale degli insediamenti urbani;
- all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- allo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;
- alla rigenerazione dei tessuti esistenti mediante azioni integrate di riqualificazione fisica e inclusione sociale.

CONTESTI URBANI

CUT- Contesto urbano da tutelare

Sono gli agglomerati urbani che mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali, e che costituiscono patrimonio significativo della cultura locale, parte di una memoria collettiva che va salvaguardata. Nei CUT:

- va valutata attentamente la modificazione dei caratteri che connotano la trama viaria ed edilizia e dei



- manufatti (anche isolati) che costituiscono testimonianza storica o culturale;
- non è auspicabile (salvo casi specifici da valutare singolarmente), il cambiamento delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali esistenti; ove consentito, vanno favorite le destinazioni d'uso residenziali, artigianali e di commercio di vicinato, di ricettività turistica diffusa;
 - non è consentita (salvo casi specifici da valutare singolarmente) l'edificabilità nelle aree e negli spazi rimasti liberi, in quanto da destinarsi ad usi urbani o collettivi, nonché in quelli di pertinenza dei complessi insediativi storici;
 - è incentivata l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi;
 - sono incentivati gli interventi atti a migliorare la qualità insediativa e la sicurezza dei residenti e dei potenziali fruitori.

Al fine di evitare una troppo rigida zonizzazione e specializzazione funzionale e di consentire la formazione di un ambiente abitativo integrato, sono ammesse, nei CUT, costruzioni destinate in tutto o in parte a servizi sociali e ricreativi, istituzioni pubbliche e rappresentative, associazioni politiche, sindacali, culturali e religiose, attività commerciali, amministrative, bar, ristoranti, uffici pubblici e privati, studi professionali, locali per il tempo libero e lo spettacolo, attrezzature ricettive, laboratori artigianali purché non producano rumori molesti o esalazioni nocive, ed in genere tutte le attività che non comportino disturbo o molestia e che non contrastino con il carattere prevalentemente residenziale della zona.

CUT.NS-Contesto Urbano Nucleo Storico	Gli interventi in queste zone, in quanto costituenti il più antico insediamento urbano, sono principalmente rivolti al restauro degli immobili esistenti, limitando gli interventi di sostituzione ai casi specificatamente previsti dai suddetti Piani di Recupero.
CUT.S- Contesto Urbano Storico	In queste zone si deve perseguire: <ul style="list-style-type: none">- il mantenimento dei caratteri residenziali generali del tessuto urbanistico ed edilizio;- il rispetto della tipologia dei luoghi, della rete viaria e della toponomastica tradizionale;- il potenziamento dei servizi e delle attrezzature, attraverso la graduale acquisizione all'uso pubblico delle aree e degli edifici occorrenti;- il recupero ad usi compatibili degli edifici degradati e/o abbandonati.
CUT.CIS-Contesto Urbano Consolidato di Interesse Storico	Si deve perseguire: <ul style="list-style-type: none">- il mantenimento dei caratteri residenziali generali del tessuto urbanistico ed edilizio;- il rispetto della tipologia dei luoghi, della rete viaria e della toponomastica tradizionale;- il potenziamento dei servizi e delle attrezzature, attraverso la graduale acquisizione all'uso pubblico delle aree e degli edifici occorrenti;- il recupero ad usi compatibili degli edifici degradati e/o abbandonati. Fino all'approvazione del PUE, nella zona è possibile effettuare unicamente opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di restauro e di risanamento conservativo.
CUT.IS- Contesto Urbano di Interesse Storico	Dovranno essere tutelati e valorizzati tutti gli edifici, i tessuti e le strade di valore storico ambientale censiti dal PUG, dovrà essere mantenuto l'impianto urbano e dovranno essere tutelati gli elementi architettonici quali quelli in pietra da taglio, i paramenti murari in tufo o pietra facciavista, etc.. Dovranno altresì essere eliminati gli elementi detrattori della qualità architettonica ed ambientale. Fino all'approvazione del PUE, nella zona è possibile effettuare unicamente opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di restauro e di risanamento conservativo.



CU.C- Contesto urbano consolidato da manutenere e qualificare

Sono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale.

Nei C.U.C:

- vanno valutate attentamente ulteriori densificazioni (date le densità edilizie abbastanza elevate), e di contro va perseguita la conservazione degli equilibri raggiunti;
- vanno valutati singolarmente i fenomeni di terziarizzazione, per valutarne il carico urbanistico conseguente (mobilità e parcheggi)
- è indispensabile potenziare la quantità e la fruibilità del verde urbano;
- le eventuali zone interstiziali o di margine dimesse presenti, degradate o sottoutilizzate, sono da sottoporre a processi di riqualificazione.
- va comunque favorita la qualificazione funzionale ed edilizia, attraverso interventi di recupero e completamento, nonché attraverso il cambio della destinazione d'uso, compatibilmente con le caratteristiche specifiche dei contesti stessi.

Al fine di evitare una troppo rigida zonizzazione e specializzazione funzionale e di consentire la formazione di un ambiente abitativo integrato, sono ammesse, nei C.U.C, costruzioni destinate in tutto o in parte a servizi sociali e ricreativi, istituzioni pubbliche e rappresentative, associazioni politiche, sindacali, culturali e religiose, attività commerciali, amministrative, bar, ristoranti, uffici pubblici e privati, studi professionali, locali per il tempo libero e lo spettacolo, attrezzature ricettive, laboratori artigianali purché non producano rumori molesti o esalazioni nocive, ed in genere tutte le attività che non comportino disturbo o molestia e che non contrastino con il carattere prevalentemente residenziale della zona.

CUC.CC - Contesto Urbano Consolidato Compatto	<p>Dovranno essere tutelati e valorizzati tutti gli edifici, i tessuti e le strade di valore storico ambientale, e dovrà essere mantenuto l'impianto. Dovranno altresì essere eliminati gli elementi detrattori della qualità architettonica ed ambientale.</p> <p>In tali zone si persegue, inoltre, nei modi definiti dal PUG/programmatico:</p> <ul style="list-style-type: none">- il mantenimento dei caratteri generali del tessuto urbanistico ed edilizio;- il rispetto della tipologia dei luoghi, della rete viaria;- il potenziamento dei servizi e delle attrezzature, attraverso la graduale acquisizione all'uso pubblico delle aree e degli edifici occorrenti;- il recupero ad usi compatibili degli edifici degradati e/o abbandonati. <p>Sono inoltre consentiti gli ampliamenti e le sopraelevazioni nei limiti di seguito riportati. Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono ammessi solo se estesi all'intero isolato e dovranno garantire il restauro degli edifici di pregio segnalati dal PUG. Gli interventi dovranno comunque prevedere la organica riqualificazione abitativa dell'intero edificato esistente nell'isolato attraverso: aggregazioni o divisioni di unità, ristrutturazioni, restauri, con eventuali integrazioni di volumi per servizi (collegamenti verticali, servizi igienici, volumi tecnici). Nella zona sono consentite le sostituzioni edilizie, eccetto che per gli edifici segnalati, mantenendo gli allineamenti piano-altimetrici ed il numero dei piani esistenti. Sono parimenti consentiti gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici non segnalati e quelli di nuova costruzione su lotti liberi, che abbiano almeno uno dei lati su fronte strada.</p>
CUC.C - Contesto Urbano Consolidato	<p>Sono consentiti gli interventi edilizi diretti di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, che non comportino modificazioni nei prospetti degli edifici di pregio segnalati dal PUG.</p> <p>Sono inoltre consentiti gli ampliamenti e le sopraelevazioni nei limiti riportati nelle NTA. Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono ammessi solo se estesi all'intero isolato e dovranno garantire il restauro degli edifici di pregio segnalati dal PUG. Gli interventi dovranno comunque prevedere la organica riqualificazione abitativa dell'intero edificato esistente nell'isolato attraverso: aggregazioni o</p>



	divisioni di unità, ristrutturazioni, restauri, con eventuali integrazioni di volumi per servizi (collegamenti verticali, servizi igienici, volumi tecnici). Nella zona sono consentite le sostituzioni edilizie, eccetto che per gli edifici segnalati, mantenendo gli allineamenti piano-altimetrici ed il numero dei piani esistenti. Sono parimenti consentiti gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici non segnalati e quelli di nuova costruzione su lotti liberi, che abbiano almeno uno dei lati su fronte strada.
CUC.CS - Contesto Urbano Consolidato Speciale	Sono i contesti già tipizzati dal PRG vigente (e prima ancora dal PdF) come zone di espansione (ex zone omogenee C'), che hanno le caratteristiche di "tessuto edificato" (ai sensi della l.r. n.6/1985), e quindi già urbanizzati. Nei CUC.CS, sono consentiti gli interventi previsti dall'art. 3 del DPR 380/2001.
CUC.ERS - Contesto Urbano per l'Edilizia Residenziale Sociale	I CUC.ERS comprendono le aree edificate o in edificazione, in attuazione del PEEP. L'edificato/edificabile nelle maglie di tale zona rimane disciplinato dal PEEP così come definitivamente approvato.
CUC.PIRP - Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie	Sono i contesti pianificati in attuazione del Programma Integrato per il Recupero delle Periferie di cui al bando regionale pubblicato sul BURP n.81 del 29/6/2006. L'edificato/edificabile nelle maglie di tale zona rimane disciplinato dal programma così come definitivamente approvato/convenzionato.
CUC.PC - Contesto Urbano PUE vigente "Capannoni"	I CUC.PC comprendono le aree edificate o in edificazione, in attuazione del Piano Particolareggiato. L'edificato/edificabile nelle maglie di tale zona rimane disciplinato dal PP così come definitivamente approvato.
CUC.SL - Contesto Urbano Consolidato Speciale "Loconia"	Sono consentiti gli interventi edili diretti di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di ristrutturazione edilizia e di ampliamento. Sono parimenti consentiti gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici non segnalati, che abbiano almeno uno dei lati su fronte strada, ovvero prevedano il prolungamento della strada esistente.
CU.NI- Contesto urbano destinato ad insediamento di nuovo impianto	
Sono i contesti individuati dal PUG come aree destinate all'espansione (localizzate nelle aree periurbane già servite da idonee infrastrutture tecnologiche e per la mobilità, in continuità con la città consolidata per evitare consumo del suolo e costi di urbanizzazione eccessivi), e/o come aree destinate a servizi per la popolazione.	
In linea con quanto disposto dal DRAG, è auspicabile che, al fine di ridurre l'impatto ambientale dell'insediamento urbano, l'intero comparto edificatorio sia progettato con nuovi criteri di sostenibilità ambientale e di bioarchitettura in modo da:	
<ul style="list-style-type: none">- ridurre il consumo di suolo;- ridurre il fabbisogno energetico degli edifici;- consentire una più agevole e razionale fruizione degli spazi pubblici;- garantire una mobilità sostenibile (spazi destinati a mobilità perdonale o ciclabile, spazi destinati alla mobilità pubblica ecc.).	
CUNI.CUE/1 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)	L'intervento edilizio è subordinato all'approvazione di un PUE esteso all'intero comparto così come indicato negli elaborati grafici del PUG. Nei compatti individuati, in riferimento al principio del contenimento dell'espansione urbana, si applica il meccanismo perequativo finalizzato alla concentrazione della volumetria residenziale prevista ed all'accorpamento delle aree per urbanizzazioni secondarie da cedere al Comune.
CUNI.CUE/2 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)	Gli strumenti urbanistici esecutivi devono essere estese all'intero comparto così



Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)	come specificato nelle tavole del PUG e devono prevedere la localizzazione e cessione delle aree destinate alle urbanizzazioni relative al deficit pregresso ricadenti all'interno del perimetro del comparto secondo quanto indicato nelle tavole del PUG, oltre alla cessione delle aree destinate alle urbanizzazioni per i nuovi insediamenti, sia residenziali che terziari, nella misura di cui al DIM 1444/1968.
CUNI.CUE/4 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)	In riferimento al principio del contenimento dell'espansione urbana, si applica il meccanismo perequativo finalizzato alla concentrazione della volumetria residenziale prevista ed all'accorpamento delle aree per urbanizzazioni secondarie da cedere al Comune.
CUNI.CUE/Loconia - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione/Loconia (riveniente dal PRG vigente)	Gli strumenti urbanistici esecutivi devono essere estese all'intero comparto così come specificato nelle tavole del PUG e devono prevedere la localizzazione e cessione delle aree destinate alle urbanizzazioni relative al deficit pregresso ricadenti all'interno del perimetro del comparto secondo quanto indicato nelle tavole del PUG, oltre alla cessione delle aree destinate alle urbanizzazioni per i nuovi insediamenti, sia residenziali che terziari, nella misura di cui al DIM 1444/1968.
CP.F- Contesti periurbani in formazione da completare e consolidare	
Si tratta di contesti formatisi anche in assenza di programmazione urbanistica, con definizione tipologica, funzionale e morfologica riconoscibile, ma carente di manutenzione o da consolidare; i servizi e le attrezzature, se realizzate, sono bisognose di ammodernamenti e adeguamenti funzionali e formali; gli spazi aperti, pur configurati, spesso sono sottoutilizzati o in degrado.	
Nella parte programmatica, per ogni contesto sono indicati:	
<ul style="list-style-type: none">- gli obiettivi di qualità e le prestazioni da perseguire in sede di attuazione;- i livelli minimi di standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale da assicurare;- la quota massima dei carichi insediativi che potranno essere realizzati.	
CPF.CP/E - Contesto Produttivo Esistente	Per gli edifici legittimamente realizzati o sanati (sanatoria edilizia) alla data di adozione del presente PUG, è consentito ampliamento una tantum in misura non superiore al 40% della volumetria regolarmente assentita o realizzata a condizione che la superficie da impegnare rientri nel lotto che ha espresso la cubatura realizzata e che il rapporto massimo di copertura (Q) sia minore o uguale al 70%.
CPF.CP/P - Contesto Produttivo già sottoposto a PIP	I CPF.CP/P comprendono le aree edificate o in edificazione, in attuazione di un PIP adottato e/o approvato e/o convenzionato. L'edificato/edificabile nelle maglie di tale zona rimane disciplinato dal PIP così come adottato e/o approvato e/o convenzionato.
CPF.CU/P - Contesto Periurbano già sottoposto a PUE	L'edificato/edificabile nelle maglie di tale zona rimane disciplinato dal PUE così come adottato e/o approvato e/o convenzionato.
CPF/EP - Contesto Periurbano in formazione Produttivo da sottoporre a PUE	Sono destinati alle attività produttive come definite dal DPR 160/20101 e cioè "le attività di produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche e alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazioni". Sono inoltre ammesse attività relative all'artigianato di servizio, destinate alla concentrazione di unità locali artigianali operanti in più stretto rapporto con la residenza, nonché a tutte quelle attività richiedenti spazi particolari per il deposito e il rimessaggio di beni e manufatti. Sono ammesse pure le abitazioni, una per ciascuna unità produttiva, purché abbiano caratteristiche di servizio o di custodia con un volume dell'abitazione non superiore al 5% di quello dell'opificio. Tale volumetria è compresa in quella edificabile sul lotto.



	<p>Gli interventi sono subordinati alla esecuzione e adeguamento delle opere che garantiscono il regime non inquinante degli scarichi di qualsiasi genere in base alle prescrizioni della vigente normativa, nonché la rispondenza delle condizioni di lavoro e dei servizi alle norme legislative vigenti in materia di sicurezza del lavoro e di assistenza ai lavoratori.</p>
<p>CP.VP- Contesti Periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale da consolidare e riqualificare</p> <p>Va salvaguardata l'integrità dei valori paesistici e delle visuali eliminando, nel contempo, i detrattori della qualità ambientale e paesaggistica.</p> <p>Sono contesti/sistemi agricoli con particolari peculiarità paesaggistiche e/o ambientali nei quali può continuare la produzione agricola.</p>	
<p>CP.MR- contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare</p> <p>Sono le parti del territorio, localizzate ai limiti della città consolidata e/o confinanti con contesti da completare e consolidare, che necessitano di politiche di riorganizzazione territoriale finalizzate al miglioramento della qualità ambientale e/o architettonica e/o urbanistica per una più equilibrata distribuzione di servizi, di dotazioni territoriali o di aree a verde, nonché alla eliminazione di eventuali condizioni di abbandono e di degrado edilizio, igienico, ambientale e sociale che le investono.</p> <p>La parte programmatica del PUG, indica per ciascun contesto, gli obiettivi di qualità e le prestazioni da perseguire in sede di attuazione, i livelli minimi di standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale da assicurare.</p>	
CPMR/RTV - Contesto Periurbani di Riserva a Trasformabilità Vincolata	<p>In tali ambiti il Comune reperisce aree edificabili da utilizzare per le seguenti finalità d'interesse pubblico o generale:</p> <ul style="list-style-type: none">- interventi per la realizzazione di servizi alla popolazione;- interventi di edilizia con finalità sociali;- interventi di compensazione di diritti edificatori;- interventi per la realizzazione dell'armatura infrastrutturale;- trasferimento dei diritti edificatori derivanti da ambiti sottoposti a tutela;- incentivazione degli interventi di demolizione nella città consolidata per eventuale rinnovo edilizio e di altri interventi sulla città e sull'edilizia esistenti, quali: incentivazione della realizzazione di parcheggi pubblici o privati; trasferimento di volumetrie edificate in aree, in contrasto con le esigenze di tutela e riqualificazione; incentivi urbanistici previsti all'interno dei Programmi integrati o dei Progetti urbani; incentivazione alla realizzazione e/o gestione di opere pubbliche, a cura e spese di soggetti privati; altre iniziative volte a facilitare la realizzazione di obiettivi di interesse pubblico o dei principi di perequazione assunti dal PUG. <p>La realizzazione degli interventi trasformativi è subordinata all'individuazione e perimetrazione dei singoli ambiti d'intervento ed all'approvazione dei relativi strumenti urbanistici esecutivi, che stabiliranno parametri urbanistici ed edilizi utili.</p>
AP.AS/R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza	<p>Sono le aree destinate a servizi ("US" e/o "zone F") dal PRG vigente, ma non sottoposte a procedura di esproprio e/o non indennizzate per le quali il PUG conferma la destinazione per servizi, ed individua quale ristoro per i proprietari non indennizzati, la procedura indicata nelle NTA.</p>
AP.AS/P - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione	<p>Ciascun AP.AS contribuisce alla formazione di un comparto perequativo (CP) che è assoggettato ad un PUE, secondo le procedure previste dall'art. 15 della lr n.20/2001.</p> <p>Le aree destinate ad interventi pubblici, in attesa della loro utilizzazione da parte del Comune, sono destinate a verde pubblico attrezzato.</p>



Valutazione degli impatti

Individuate per ciascun contesto le principali indicazioni del PUG in merito agli obiettivi di tutela e agli interventi consentiti, si è ritenuto opportuno valutare gli impatti positivi e/o negativi che le trasformazioni previste per ciascun contesto analizzato potessero provocare sulle seguenti componenti ambientali:

- A1 – Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti
- A2 – Approccio integrato all’acqua
- A3 – Approccio integrato al suolo
- A4 – Biodiversità, foreste, sistemi biologici
- A5 – Qualità dell’ambiente di vita
- A6 – Risorse energetiche
- A7 – Lavoro, partecipazione, conoscenze
- A8 – Patrimonio storico e culturale
- A9 – Cultura dello sviluppo sostenibile

Per la determinazione degli impatti qualitativi sono stati combinati tre fattori: Interferenza con le componenti ambientali, probabilità di accadimento, interferenza diretta e indiretta. A ciascuno dei fattori considerati è stata attribuita una scala di valori numerici, come di seguito specificati.

Per le interferenze con le componenti ambientali, è stata considerata una serie numerica crescente compresa nell’intervallo da 1 (interferenza positiva rilevante) a 5 (interferenza fortemente negativa), indicando invece con il valore 0 le interferenze non rilevanti.

Per definire numericamente le probabilità di accadimento è stata utilizzata una scala da 1 a 0,3, dove il valore 1 rappresenta la probabilità massima di accadimento definita dal rapporto 3/3, 0,6 rappresenta la probabilità media definita dal rapporto 2/3 ed infine 0,3 quella bassa data dal rapporto 1/3.

Inoltre, a seconda che l’interferenza sulla componente ambientale fosse diretta o indiretta, è stato attribuito un punteggio rispettivamente pari a 1 o a 0,5.

Per il dettaglio sulle scale numeriche attribuite ai singoli fattori, si rimanda alla tabella seguente.



Interferenze con le componenti ambientali		Probabilità di accadimento			Interferenze dirette ed Indirette			
IPR	1	Interferenza positiva rilevante	A	1	Probabilità ALTA	D	1	Interferenza DIRETTA
IP	2	Interferenza positiva	M	0,6	Probabilità MEDIA	I	0,5	Interferenza INDIRETTA
IPN	3	Interferenza positiva e negativa	B	0,3	Probabilità BASSA			
IN	4	Interferenza negativa						
IFN	5	Interferenza fortemente negativa						
0	0	non è rilevante per la misura in esame						

I valori attribuiti alle valutazioni sui tre diversi aspetti (interferenza/ probabilità/ dir-indiretto) sono stati moltiplicati tra loro. Dal risultato di questa operazione si sono dedotti i livelli d'impatto, così come definiti .

I valori numerici attribuiti alle valutazioni sui tre diversi aspetti (interferenza/probabilità/dir-indiretto) sono stati moltiplicati tra loro. Dal risultato di tale operazione, sono stati dedotti i livelli di impatto.

In particolare, per ogni contesto territoriale (rurale e urbano), dalla moltiplicazione dei valori numerici attribuiti in base ai tre fattori considerati, è stato ottenuto un valore numerico corrispondente all'impatto generato dalle trasformazioni previste dal PUG per il contesto stesso sulla singola componente ambientale.

È stata poi elaborata una scala cromatica (riportata di seguito), attribuendo colori diversi in corrispondenza di ciascun intervallo di valori di impatto calcolati.

Livelli di Impatto definiti:

impatto decisamente negativo degli interventi previsti, non mitigabili	≥ 15	Red
impatto negativo degli interventi previsti	$10 \leq x < 15$	Orange
impatto moderatamente negativo degli interventi previsti, mitigabili con interventi specifici	$5 \leq x < 10$	Yellow
impatto moderatamente positivo degli interventi previsti	$2.5 \leq x < 5$	Light Green
impatto positivo degli interventi previsti	$1 \leq x < 2.5$	Green
impatto decisamente positivo degli interventi previsti	$0.1 \leq x < 1$	Dark Green
nessuna interazione	0	White



Infine sulla base della scala cromatica individuata, è stato possibile compilare, per ogni contesto territoriale individuato da PUG, una matrice sintetica cromatica che permette una facilità di lettura ed un'immediata comprensione e individuazione della tipologia di impatto positivo o negativo.

Di seguito si riportano le matrici elaborate per i Contesti Rurali e per i Contesti Urbani rispetto alle componenti ambientali, anche alla luce delle modifiche al Piano determinate in sede di Conferenza di Servizi.



CONTESTO RURALE											
Componenti ambientali /Azioni Contesto Rurale		A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti ¹	A2 - Approccio integrato all'acqua ²	A2a - Approccio integrato al suolo ³	A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici ⁴	A4 - Aria: dimensioni locali e globali ⁵	A5 - Qualità dell'ambiente di vita	A6 - Risorse energetiche ⁶	A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze	A8 - Patrimonio storico e culturale ⁷	A9 - Cultura dello sviluppo sostenibile
CR.V- Contesto rurale a prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico	CR.VA- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico eccezionale (ATE "A")										
	CR.VB- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "B")										
	CR.VC- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "C")										
	CR.VD - Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico relativo (ATE "D")										
CR.E- Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare											
CR.MR Contesto rurale marginale da rifunzionalizzare											



CR.PNI Contesti rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto	CR.IPA - Contesti rurali per insediamenti per l'agricoltura										
	CR.ICI - Contesto rurale per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale										
CR.PE Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti											



CONTESTO URBANO												
Componenti ambientali /Contesti		A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti ¹	A2 - Approccio integrato all'acqua ²	A2a - Approccio integrato al suolo ³	A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici ⁴	A4 - Aria: dimensioni locali e globali ⁵	A5 - Qualità dell'ambiente di vita	A6 - Risorse energetiche ⁶	A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze	A8 - Patrimonio storico e culturale ⁷	A9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
CUT - Contesto urbano da tutelare	CUT.NS, Contesto urbano da tutelare-nucleo storico											
	CUT.S, Contesto urbano storico											
	CUT.CIS, Contesto urbano consolidato di interesse storico											
	CUT.IS, Contesto urbano di interesse storico											
CUC - Contesto urbano consolidato da manutene e qualificare	CUC.CC, Contesto urbano consolidato compatto											
	CUC.C, Contesto urbano consolidato											
	CUC.CS, Contesto urbano consolidato speciale											
	CUC.ERS, Contesto urbano per l'edilizia residenziale sociale											
	CUC.PIRP, Programmi integrati per la riqualificazione delle periferie											



	CUC.PC, Contesto urbano pue vigente "Capannoni"									
	CUC.SL, Contesto urbano consolidato speciale "Loconia"									
CU.NI - Contesto urbano destinato ad insediamenti di nuovo impianto	CUNI.CUE/1, Stato giuridico: contesto urbano di espansione									
	CUNI.CUE/2, Stato giuridico: contesto urbano di espansione									
	CUNI.CUE/3, Stato giuridico: contesto urbano di espansione									
	CUNI.CUE/4, Stato giuridico: contesto urbano di espansione									
	CUNI.CUE/Loconia, Stato giuridico: contesto urbano di espansione/Loconia									
CP.F - Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare	CPF.CP/EP, Contesto produttivo da sottoporre a PUE									
	CPF.CP/E, Contesto produttivo esistente									
	CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP									
	CPF.CU/P, Contesto periurbano già sottoposto a PUE									



CP.VP Contesti periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale da consolidare e riqualificare											
CP.MR Contesti Periurbani marginali da rifunzionalizzare	CPMR/RTV – Contesto perturbano di riserva a trasformabilità vincolata										
	AP.AS/R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza										
	AP.AS/P - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione										

¹ Rispetto alla componente “Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti”, le valutazioni degli impatti prodotti da ciascun contesto soggetto a trasformazione e destinato a nuovi insediamenti, residenziali e produttivi, hanno tenuto conto anche dell’eventuale incremento di emissioni inquinanti, con particolare riferimento all’inquinamento dovuto alla produzione dei rifiuti.

² Le valutazioni degli impatti prodotti da ciascun contesto considerato su tale componente ambientale includono le interferenze con le invarianti strutturali individuate dal PUG, in particolare con le componenti dell’assetto geomorfologico ed idrologico. Inoltre è stato considerato, in base alle previsioni del PUG per ciascun contesto, l’incremento dei consumi idrici e delle emissioni inquinanti, con particolare riferimento all’aumento degli scarichi idrici.

³ Le valutazioni degli impatti prodotti da ciascun contesto soggetto a trasformazione e destinato a nuovi insediamenti, residenziali e produttivi rispetto alla componente ambientale “Approccio al suolo” fanno riferimento al consumo di suolo anche in termini di superfici interessate da tali trasformazioni e/o nuovi insediamenti.

⁴ Rispetto alla componente Biodiversità, foreste, sistemi biologici, sono state valutate le interferenze delle previsioni di piano per ciascun contesto considerato rispetto alle invarianti strutturali individuate dal PUG con particolare riferimento alle componenti dell’assetto botanico-vegetazionale.



⁵ Rispetto alla componente “Aria: dimensioni locali e globali”, le valutazioni degli impatti prodotti da ciascun contesto soggetto a trasformazione e destinato a nuovi insediamenti, residenziali e produttivi, hanno tenuto conto dell’eventuale incremento di emissioni inquinanti, con particolare riferimento all’inquinamento atmosferico ed acustico.

⁶ Rispetto alla componente ambientale “Risorse energetiche”, nelle valutazioni degli impatti prodotti da ciascun contesto soggetto a trasformazione e destinato a nuovi insediamenti, residenziali e produttivi, sono stati considerati anche gli eventuali incrementi dei consumi energetici.

⁷ Le valutazioni degli impatti prodotti da ciascun contesto considerato su tale componente ambientale includono le interferenze con le invarianti strutturali individuate dal PUG, in particolare con le componenti del patrimonio storico-culturale-paesaggistico.



Le matrici precedenti hanno pertanto esplicitato, come richiesto dal parere motivato, gli impatti ambientali potenziali dei singoli contesti in termini di componenti ambientali meglio specificate. Tale approfondimento è necessario per la fase attuativa del PUG perché utile ad orientare le trasformazioni previste per le aree inedificate verso criteri di sostenibilità ambientale.

Tali valutazioni non devono ritenersi esaustive, essendo la VAS una procedura ciclica, per le fasi attuative dei singoli Piani Esecutivi che potranno essere ulteriormente approfonditi ed eventualmente rivalutati se non antitesi con la recente normativa Regionale L.R. n 44 del 2012, L.R. n.18 del 2013 e L. R. n.4 del 2014 (che sposta la decisione sulle VAS per i Piani minori dalla Regione ai Comuni).

2.2.4 – Caratteristiche dei meccanismi attuativi del PUG

I meccanismi di attuazione del PUG (PUE, interventi diretti o altro) sono contenuti nelle NTA del PUG in termini di:

- individuazione delle aree da sottoporre a strumenti urbanistici esecutivi;
- indirizzi e criteri di redazione strumenti urbanistici esecutivi;
- procedure per l'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi;
- atti di indirizzo e programmazione per stabilire le priorità delle trasformazioni.

Nella parte programmatica del PUG, infatti, vengono descritte le modalità di attuazione degli interventi edilizi consentiti per ciascun contesto territoriale, rurale o urbano.

Per quanto riguarda i contesti rurali, vengono specificati gli indici di fabbricabilità ed i parametri urbanistici da rispettare, a seconda degli interventi consentiti in ciascun contesto.

Invece, per ciascun contesto urbano, è indicata anche la modalità di attuazione degli interventi; in alcuni casi questi sono disciplinati da piani esecutivi già esistenti, in altri casi risultano da sottoporre a PUE di nuova progettazione, per i quali le NTA del PUG riportano tutti gli indirizzi e le procedure da seguire per la redazione dei PUE, ai sensi della LR 20/2001 (art. 38 delle NTA del PUG).

In altri contesti urbani, le NTA prevedono che il PUG si esegua mediante “intervento edilizio diretto” (IED) subordinato al rilascio del “permesso di costruire” (Pdc).

Per i contesti urbani interessati dalla presenza di Invarianti strutturali e pertanto rientranti nella categoria “Contesti con trasformabilità condizionata”, la possibilità di attuazione delle previsioni urbanistiche è condizionata alla variazione delle previsioni strutturali, a seguito di procedura di modifica e aggiornamento delle perimetrazioni del PAI, e conseguente variazione delle previsioni programmatiche con apposita deliberazione motivata del Consiglio Comunale, così come disciplinato dall'art.22.1 delle NTA del PUG.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali modalità di attuazione previste per i contesti urbani.



CONTESTI URBANI	
CUT-T- Contesto urbano da tutelare	
CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico	Gli interventi sono disciplinati dal Piano di Recupero vigente.
CUT.S- Contesto Urbano Storico	Gli interventi sono disciplinati dal Piano di Recupero vigente.
CUT.CIS- Contesto Urbano Consolidato di Interesse Storico	<p>Gli interventi si attuano attraverso un PUE esteso a tutto il comparto.</p> <p>Il PUE di iniziativa pubblica e/o privata, deve essere preceduto da uno "studio di pre-fattibilità", da approvarsi con apposito atto deliberativo del consiglio comunale applicando le procedure previste dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 della l.r. 20/2001.</p> <p>Lo "studio di pre-fattibilità" basandosi sull'analisi dei problemi di degrado fisico e disagio abitativo e socio-economico e in coerenza con gli indirizzi dettati dal "DRAG - Criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE)", definisce: le modalità di recupero e valorizzazione del complesso storico-architettonico esistente; gli obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire; destinazioni, indici e parametri urbanistici del PUE; le politiche pubbliche, in particolare abitative, urbanistiche, paesaggistica-ambientali, culturali, socio-sanitarie, occupazionali, formative e di sviluppo.</p>
CUT.IS- Contesto Urbano di Interesse Storico	<p>I CUT.IS delimitati dal PUG, sono considerate "zone di recupero edilizio" ai sensi dell'art. 27 della L. n. 457/78, e gli interventi da realizzarsi al loro interno sono subordinati alla redazione di strumenti urbanistici esecutivi (di iniziativa pubblica e/o privata).</p> <p>I CUT.IS localizzati in fregio a Corso San Sabino, Piazza Vittorio Veneto e Via Piave, individuati come "Contesti con trasformabilità condizionata", sono sottoposti alla procedura di cui all'art.22.1 delle NTA del PUG.</p>
CUC-C- Contesto urbano consolidato da manutenere e qualificare	
CUC.CC - Contesto Urbano Consolidato Compatto	Eventuali progetti devono essere preceduti da uno studio di "fattibilità", da approvarsi con apposito atto deliberativo del Consiglio Comunale, previo parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.
CUC.C - Contesto Urbano Consolidato	Eventuali progetti devono essere preceduti da uno studio di "fattibilità", da approvarsi con apposito atto deliberativo del Consiglio Comunale, previo parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.
CUC.CS - Contesto Urbano Consolidato Speciale	<p>Il PUG si esegue mediante "intervento edilizio diretto" (IED) oppure mediante "piano urbanistico esecutivo" (PUE).</p> <p>L'intervento edilizio diretto IED è subordinato al rilascio del "permesso di costruire" (Pdc).</p> <p>Il PUE deve impegnare una intera maglia (definita da strade o negli elaborati del PUG) e va formato in conformità della normativa regionale.</p> <p>Il piano urbanistico esecutivo PUE, si attua attraverso i seguenti indici e parametri:</p> <p>in riferimento al principio del contenimento dell'espansione urbana, si applica il meccanismo perequativo finalizzato alla concentrazione della volumetria residenziale prevista ed all'accorpamento delle aree per urbanizzazioni secondarie da cedere al Comune; le aree per urbanizzazioni secondarie cedute, in attesa della loro utilizzazione da parte del Comune, sono destinate a verde pubblico attrezzato e possono essere gestito dal/i proponente/i, previa stipula di una convenzione con il Comune; le aree per urbanizzazioni secondarie dovrebbero essere allocate in fregio a strade pubbliche esistenti e/o previste; i servizi per la residenza di cui all'art. 3,</p>



	ultimo comma del D.M. n.1444/68 (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.) sono resi obbligatori e devono essere individuati in sede di strumento urbanistico esecutivo ed esplicitati in sede di progettazione edilizia; Dc = H x 0,5 con un minimo di m 5,00, nulla nel caso di costruzioni in aderenza a pareti esistenti senza aperture con la precisazione che si intendono costruzioni in aderenza anche quelle separate dal solo giunto tecnico; Df = somma delle altezze dei fabbricati prospicienti moltiplicata per 0,5 nel caso di fabbricati di cui almeno uno finestrato (H1+H2)/2 con un minimodi 10,00 ml, pari alla metà dell'altezza del fabbricato più alto nel caso di fabbricati in aderenza con la precisazione di cui al punto precedente. Ds = distanza dal ciglio delle strade perimetrali alla maglia: minimo m 2,50.
CUC.ERS - Contesto Urbano per l'Edilizia Residenziale Sociale	I CUC.ERS comprendono le aree edificate o in edificazione, in attuazione del PEEP. L'edificato/edificabile nelle maglie di tale zona rimane disciplinato dal PEEP così come definitivamente approvato.
CUC.PIRP - Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie	Sono i contesti pianificati in attuazione del Programma Integrato per il Recupero delle Periferie di cui al bando regionale pubblicato sul BURP n.81 del 29/6/2006. L'edificato/edificabile nelle maglie di tale zona rimane disciplinato dal programma così come definitivamente approvato/convenzionato.
CUC.PC - Contesto Urbano PUE vigente "Capannoni"	I CUC.PC comprendono le aree edificate o in edificazione, in attuazione del Piano Particolareggiato. L'edificato/edificabile nelle maglie di tale zona rimane disciplinato dal PP così come definitivamente approvato.
CU.NI- Contesto urbano destinato ad insediamento di nuovo impianto	
CUNI.CUE/1 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)	L'intervento edilizio è subordinato all'approvazione di un PUE esteso all'intero comparto così come indicato negli elaborati grafici del PUG. Nei compatti individuati, in riferimento al principio del contenimento dell'espansione urbana, si applica il meccanismo perequativo finalizzato alla concentrazione della volumetria residenziale prevista ed all'accorpamento delle aree per urbanizzazioni secondarie da cedere al Comune. I CUNI.CUE/1 localizzati in fregio a via Piano San Giovanni e via Giovanni Falcone, individuati come "Contesti con trasformabilità condizionata", sono sottoposti alla procedura di cui all'art.22.1 delle NTA del PUG.
CUNI.CUE/2 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)	L'intervento edilizio è subordinato all'approvazione di un PUE esteso all'intero comparto così come indicato negli elaborati grafici del PUG. Nei compatti individuati, in riferimento al principio del contenimento dell'espansione urbana, si applica il meccanismo perequativo finalizzato alla concentrazione della volumetria residenziale prevista ed all'accorpamento delle aree per urbanizzazioni secondarie da cedere al Comune.
CUNI.CUE/3 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)	Gli strumenti urbanistici esecutivi devono essere estese all'intero comparto così come specificato nelle tavole del PUG e devono prevedere la localizzazione e cessione delle aree destinate alle urbanizzazioni relative al deficit pregresso ricadenti all'interno del perimetro del comparto secondo quanto indicato nelle tavole del PUG, oltre alla cessione delle aree destinate alle urbanizzazioni per i nuovi insediamenti, sia residenziali che terziari, nella misura di cui al DM 1444/1968.
CUNI.CUE/4 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)	In riferimento al principio del contenimento dell'espansione urbana, si applica il meccanismo perequativo finalizzato alla concentrazione della volumetria residenziale prevista ed all'accorpamento delle aree per urbanizzazioni secondarie da cedere al Comune.
CUNI.CUE/Loconia	Gli strumenti urbanistici esecutivi devono essere estese all'intero comparto così



Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione/Loconia (riveniente dal PRG vigente)	come specificato nelle tavole del PUG e devono prevedere la localizzazione e cessione delle aree destinate alle urbanizzazioni relative al deficit pregresso ricadenti all'interno del perimetro del comparto secondo quanto indicato nelle tavole del PUG, oltre alla cessione delle aree destinate alle urbanizzazioni per i nuovi insediamenti, sia residenziali che terziari, nella misura di cui al DM 1444/1968.
CP.F- Contesti periurbani in formazione da completare e consolidare	
Nella parte programmatica delle NTA del PUG, per ogni contesto sono indicati:	
<ul style="list-style-type: none">- gli obiettivi di qualità e le prestazioni da perseguire in sede di attuazione;- i livelli minimi di standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale da assicurare;- la quota massima dei carichi insediativi che potranno essere realizzati.	



2.3 AGGIORNAMENTO DELLA DESCRIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

2.3.1 – Suolo

Tutela delle aree agricole, scelte effettuate dal PUG

Nel PUG, in riferimento alla Zone agricole, sono individuate e cartografate, nelle carte di uso del suolo, i tipi di coltura diffusi ed, in particolare, quelli sottoposti a tutela specifica, di cui all'art. 14.13 delle NTA del PUG, le colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveti, vigneti a ceppo o a schiera) inserite nel PUG/S come Invarianti strutturali.

Inoltre, già in sede di "Variante del PRG di adeguamento al PUTT/p" sono stati censiti gli elementi del tematismo "Viali Alberati", anch'essi individuati nel PUG come invarianti strutturali ossia come Beni diffusi nel paesaggio agrario.

Per quanto riguarda gli uliveti, non si è a conoscenza di elementi monumentali nel territorio comunale come definiti e tutelati dalla L.r. n. 14/2007; per quanto riguarda le vigne a ceppo non è possibile effettuare un censimento ed in ogni caso, gli stessi sono comunque sottoposti ad un sistema di riconoscimento preventivo a possibili trasformazione, attraverso la valutazione di un tecnico esperto.

Si rileva tuttavia che mentre il PUG adottato dall'amministrazione comunale poneva le colture strutturanti il paesaggio (uliveti, vigneti a ceppo o a schiera) come invarianti e quindi di conseguenza con un sistema di tutela diretta, a seguito della Conferenza di Servizio le stesse sono soggette a un sistema di tutela indiretto, legato al contesto rurale in cui ricadono.

Nello specifico, per quanto riguarda le vigne a ceppo, si provvederà ad estendere il sistema di riconoscimento preventivo a possibile trasformazione, previsto per i soli CR.V, Contesti Rurali a prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico, a tutti i Contesti Rurali.

Tuttavia, per migliorare le prestazioni ambientali si provvederà all'attuazione del Piano di Monitoraggio ad un censimento periodico degli esemplari di ulivi monumentali, eventualmente presenti sul territorio, attraverso un aggiornamento degli elaborati grafici in cui saranno riportati gli ulivi eventualmente rilevati in fasi successive.

Inoltre, a tutela di uno sviluppo compatibile con l'ambiente, nel Rapporto Ambientale, è stata già riconosciuta la Rete Ecologica come strumento di sostegno e come sistema di offerta di beni e valori del territorio, attraverso la simultanea valorizzazione delle componenti ambientali, culturali e socio-economiche del sistema locale (pratiche agronomiche a basso consumo idrico, metodi agricoltura integrata e biologica, ecc.), innescando processi virtuosi di tutela delle aree agricole.



2.3.2 - Acqua

Per quanto riguarda le acque sotterranee, come già rappresentato, gran parte del territorio comunale è classificato come area di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei, soggetta alle misure 2.11 e 2.12 del PTA, ed in parte come area vulnerabile da contaminazione salina soggetta alle Misure 2.10 del PTA.

Relativamente agli scarichi idrici, il Comune di Canosa di Puglia è dotato di un impianto di depurazione delle acque, localizzato ad ovest del centro abitato, in corrispondenza dell'incrocio SP 59 con la SP Salinelle con recapito finale al Canale Fosso delle Murge ed al Fiume Ofanto.

Dalla consultazione del PTA (programma delle misure giugno 2009), risulta che per tale impianto di depurazione, dimensionato per circa 32.000 AE, a fronte di un carico generato di 48.638 AE, è previsto un ampliamento entro l'anno 2014. Dai dati disponibili sul sito dell'ATO Puglia, aggiornati ad Aprile 2013, risulta completato un intervento di adeguamento del depuratore.

2.3.3 - Aspetti geomorfologici ed idraulici

L'Autorità di Bacino ha condiviso con il comune di Canosa tutte le perimetrazioni individuate dal PAI e le indicazioni presenti nella Carta Idrogeomorfologica.

Relativamente alle numerose cavità sotterranee riportate nel PUG e localizzate principalmente in ambito urbano si rileva che, a seguito della Conferenza di Servizi, sono state operate opportune modifiche con riferimento alla "Carta Idrogeomorfologica ed al Catasto Grotte della Federazione Speleologica Pugliese" ed individuate quali invarianti dell'assetto geomorfologico.

Tali cavità saranno aggiornate, con l'attuazione del Piano di monitoraggio, nella fase attuativa del PUG, integrando l'elenco con quelle individuate dal catasto grotte dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, attualmente in fase di redazione.

2.3.4 - Paesaggio, beni archeologici e architettonici

Relativamente al sistema storico-culturale, nella documentazione VAS si segnala che il PUG individua nel territorio comunale diversi elementi storico-culturali tra i quali:

- aree archeologiche, tra cui numerose aree soggette a vincolo archeologico in prossimità del centro urbano, segnalazioni archeologiche e sistema tratturale, così come definito dal Piano Comunale dei Tratturi (braccio Canosa-Montecarafa, tratturello Canosa-Ruvo,



tratturello Rendina-Canosa, tratturello Lavello-Minevino, tratturello Canosa, Monteserico-Palmira, tratturello Via Traiana);

- beni architettonici extraurbani, tra i quali la Basilica di San Leucio, il Castello sulla Collina Quaranta Martiri, la Chiesa dell'Immacolata, 39 beni architettonici (masserie, poste, ville), alcuni "tinali";
- edifici di pregio architettonico localizzati nel contesto urbano;
- due beni contemporanei (Borgo di Loconia e Chiesa del Crocifisso)

In più il Comune di Canosa di Puglia è interessato, nella porzione nord-occidentale, lungo il confine con il territorio di Cerignola e di San Ferdinando di Puglia , dal transito del fiume Ofanto, area di rilievo naturalistico tutelata dalla presenza del Parco naturale "Fiume Ofanto", istituito con l.r. 37/2007 e ss.mm.ii., e dal Sito di Importanza Comunitaria "Valle Ofanto – Lago di Capaciotti" IT 9120011.

A tal proposito si segnala che solo dopo la chiusura della Conferenza di Servizi sono pervenuti i pareri della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e per i Beni Archeologici e il parere della Provincia BAT in qualità di Ente Gestore del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", che vengono riportati integralmente nella Dichiarazione di Sintesi.

2.3.5 - Sistema della mobilità

La viabilità del territorio comunale di Canosa è molto articolata ed è costituita da:

- Autostrada A14 che, in direzione est, porta a Bari e Taranto e in direzione ovest, biforcandosi, col tratto A14 porta a Foggia-Pescara e col tratto A16 porta a Napoli;
- Strada statale n. 98 che, in direzione est, porta ad Andria e in direzione ovest porta a Cerignola;
- Strada statale n. 93 che, in direzione nord- est, porta a Barletta e in direzione sud- ovest porta a Lavello;
- i collegamenti stradali fra la 98 e S. Ferdinando di Puglia; fra la 98 e la zona Canne della Battaglia; fra la 98 e Minervino Murge.

La rete ferroviaria è costituita da un'unica linea locale che da Spinazzola arriva a Barletta, attualmente di non particolare importanza.

Si rimanda a quanto già sopra riportato e contenuto nel parere del Servizio regionale Reti ed Infrastrutture per la Mobilità.



2.3.6 – Qualità dell'aria e clima acustico

Secondo il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), il territorio di Canosa di Puglia è classificato come zona di mantenimento e non esistono centraline di monitoraggio della rete di ARPA Puglia nel territorio comunale.

Si può tuttavia ipotizzare che il sistema di viabilità sopra descritto costituisca una significativa fonte di emissione di inquinanti dovute al traffico veicolare ed analogamente di emissioni acustiche.

A tal proposito, per quanto riguarda il clima acustico, il Comune di Canosa ha effettuato la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95 e della L.R. 3/2002, non avendo un Piano di zonizzazione acustica, e dovrà provvedere a redigere tale piano in conformità con le normative nazionale e regionale sopraccitate in materia di inquinamento acustico e rumore.

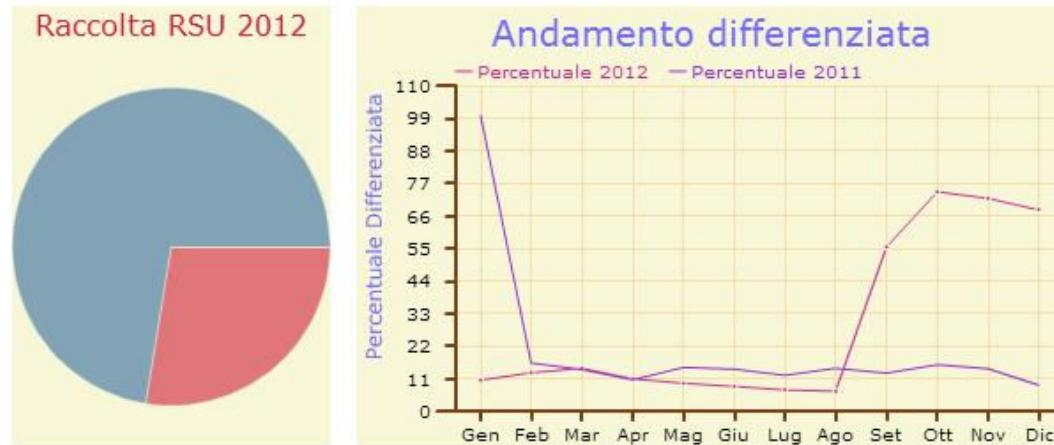
2.3.7 – Salute umana (inquinamento elettromagnetico e salubrità)

Nel Rapporto Ambientale è stata segnalata la presenza, nel territorio comunale, di 19 sorgenti ad Alta Frequenza (Sorgente televisiva; Sorgente radiofonica; Stazione Radio Base di telefonia mobile). Nell'ambito del programma di monitoraggio si provvederà a cartografarne la precisa localizzazione.

2.3.8 – Rifiuti

Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, si riporta di seguito i dati aggiornati al 2012 riportati dal Servizio Regionali e Bonifiche Aggiornamenti.

Dati in tempo reale sulla raccolta R.S.U. del comune - Anno 2012





Totale RSU prodotta nel 2012

Differenziata:
3.542.110,00 Kg.

Indifferenziata:
9.301.160,00 Kg.

Totale RSU:
12.843.270,00 Kg.

Percentuale raccolta differenziata
27,580 %

Andamento produzione procapite



Mese	Indifferenziata Kg.	Differenziata Kg.	Tot. RSU Kg.	Rif.Diff. %	Prod. Procapite Kg. al Mese
Gennaio	928.920,00	108.480,00	1.037.400,00	10,46	32,99
Febbraio	829.160,00	123.510,00	952.670,00	12,96	30,30
Marzo	939.160,00	158.440,00	1.097.600,00	14,44	34,91
Aprile	981.740,00	120.110,00	1.101.850,00	10,90	35,04
Maggio	1.036.900,00	107.170,00	1.144.070,00	9,37	36,38
Giugno	1.026.320,00	93.180,00	1.119.500,00	8,32	35,60
Luglio	1.108.980,00	86.440,00	1.195.420,00	7,23	38,02
Agosto	1.188.640,00	84.900,00	1.273.540,00	6,67	40,50
Settembre	394.100,00	491.260,00	885.360,00	55,49	28,16
Ottobre	287.860,00	821.850,00	1.109.710,00	74,06	35,29
Novembre	263.780,00	674.380,00	938.160,00	71,88	29,83
Dicembre	315.600,00	672.390,00	987.990,00	68,06	31,42
TOTALE	9.301.160,00	3.542.110,00	12.843.270,00	27,580	34,036



2.3.8.1. Protocollo di Intesa di cui alla DGR 2598/2008

In riferimento al monitoraggio delle aree industriali a rischio ambientale si riportano integralmente, di seguito, le attività svolte nell'ambito del Protocollo di Intesa di cui alla DGR 2598/2008 per il coordinamento e le integrazioni di attività di monitoraggio e controllo ambientale in Contrada Tufarelle relative alle attività del tavolo tecnico e dell'ENEA.



ALLEGATO ALLA DELIB. OF. M
N. 275 / 15-10-08



CITTÀ DI CANOSA DI PUGLIA

PROTOCOLLO D'INTESA
PER IL COORDINAMENTO E L'INTEGRAZIONE
DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E
CONTROLLO AMBIENTALE IN LOCALITÀ
“CONTRADA TUFARELLE”
NEL COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA



L'anno duemilaotto, il giorno ventottotto, del mese di luglio presso la sala Consigliare del Palazzo di Città di Canosa di Puglia

TRA

- il Comune di Canosa di Puglia in persona del Sindaco – Francesco VENTOLA

E

- la Regione Puglia in persona dell'Assessore Ecologia e Tutela Ambiente – dott. Michele LOSAPPIO
- l'Arpa Puglia di Bari in persona del dott. Giampaolo BOTTINELLI
- la Provincia di Bari in persona dell'Assessore all'Ambiente – dott. Romano Tobia CARONE
- l'Ufficio Igiene dell'ASL BAT in persona del dr. Cosimo SORRENTI
- la ditta SOL.VI.C. di Canosa di Puglia in persona del Sig. Italo FORINA
- la ditta BLEU di Canosa di Puglia in persona del dott. Francesco MAIO
- la ditta CO.BE.MA di Canosa di Puglia

PREMESSO che

- Il D.Lgs 152/06 e ss.mm. all'art. 2 comma 1 definisce come obiettivo primario "...la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento



delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali”;

- Il D.Lgs 152/06 e ss.mm. stabilisce all'art. 187 comma 1 che la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata dalla parte quarta dello stesso decreto al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto delle specificità dei rifiuti pericolosi nonché fine di preservare le risorse naturali;

Le Parti ritengono di dover stabilire un'azione coordinata per quanto riguarda il controllo e relativo monitoraggio ambientale, anche ai fini della costruzione di un quadro ambientale di riferimento, sull'area in “Contrada Tufarelle” nel territorio di Canosa di Puglia, facendo salve le diverse ed autonome competenze e/o obblighi proprie di legge in capo alle stesse;

Tale collaborazione ha lo scopo, anche , di dare alla Città di Canosa di Puglia un quadro informativo, aggiornato, della situazione ambientale del territorio ed in particolare dell'area interessata, alla luce delle attività antropiche e/o produttive ivi insediate;

CONSIDERATO che nell'area operano gli impianti firmatari del presente protocollo di intesa e che sono in corso attività di gestione operativa o post – gestione operativa come previsto dall'art. 13 del D.Lgs 36/03, e ritenuto di poter mettere a sistema le informazioni relative alla manutenzione, sorveglianza e controlli per una maggiore



efficienza rispetto all'accertamento dei rischi per l'ambiente e la salute pubblica;

CONSIDERATO che è necessario definire gli obiettivi di seguito indicati;

- a) definire, in maniera condivisa, le azioni di monitoraggio ambientale da porre in essere;
- b) precisare un cronoprogramma con le modalità di realizzazione degli interventi di controllo ambientale;
- c) verificare lo stato di avanzamento del Programma;

CONSIDERATO che le Parti concordano sull'esigenza di operare congiuntamente istituendo apposito "Tavolo Tecnico di Coordinamento" con sede operativa presso il Comune di Canosa di Puglia nel quale Arpa Puglia e il sindaco di Canosa di Puglia svolgono rispettivamente le funzioni di coordinamento tecnico-scientifico e di coordinamento amministrativo ;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le Parti come sopra indicate e tramite i propri Rappresentanti si concorda quanto segue:

Art. 1 (premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.



Art. 2 (oggetto dell'accordo)

I sottoscrittori del presente protocollo intendono stabilire, mediante la costituzione di un Tavolo Tecnico di Coordinamento, un rapporto di collaborazione finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi con riguardo all'area denominata "Contrada Tufarelle";

- a) definizione di uno specifico piano di monitoraggio e controllo ambientale, anche in collaborazione ad altri organismi ed Istituti operanti nel settore, finalizzato alla costruzione di un quadro ambientale di riferimento sulle condizioni generali dell'ambiente e di rischio per l'ambiente e per i cittadini;
- b) divulgazione, con apposite pubblicazioni e/o iniziative pubbliche, dei dati ambientali;
- c) favorire lo scambio reciproco di informazioni e forme di consultazione in ordine alle attività di competenza;

Art. 3 (Costituzione de Tavolo Tecnico di Coordinamento)

Il Tavolo Tecnico di Coordinamento è costituito entro 20 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo di intesa e sarà composto da un Rappresentante tecnico di ciascun Soggetto firmatario.

Il Comune di Canosa di Puglia assume le funzioni del coordinamento amministrativo e metterà a disposizione proprio personale dipendente per l'attività di segreteria; Arpa Puglia assume le funzioni di coordinamento tecnico-scientifico;



Nel termine di cui al comma 1 ciascuna delle Parti designerà il proprio Rappresentante tecnico.

Ciascuna parte potrà sostituire il componente designato con semplice comunicazione alle altre.

La prima riunione del Tavolo Tecnico di Coordinamento si terrà a seguito di convocazione scritta del Sindaco di Canosa di Puglia.

Art. 4 (Durata)

Il presente accordo viene sottoscritto per la durata di tre anni a decorrere dalla data odierna.

Alla scadenza potrà essere prorogato per un ulteriore triennio con preavviso da comunicarsi almeno tre mesi prima rispetto alla scadenza.

E' fatta salva la preventiva disdetta di una delle parti da comunicare non prima di tre mesi dalla scadenza.

Le Parti concordano che nessun onere di natura economica potrà derivare, alle stesse, dalla sottoscrizione del presente protocollo e che eventuali costi, riguardanti i Rappresentanti del Tavolo Tecnico di Coordinamento, saranno a carico di ciascuna di esse.



Il Comune di Canosa di Puglia
IL SINDACO
Francesco Ventola

La Regione Puglia
Assessore all'Ecologia e Tutela Ambiente
dott. Michele Losappio

La Provincia di Bari
Assessore all'Ambiente
dott. Romano Tobia Carone

L'ARPA Puglia
dott. Giampaolo Bottinelli

Ufficio Igiene – ASL BAT
dr. Cosimo Sorrenti

La ditta SOL.VIC. s.r.l.
Sig. Italo Forina

La ditta BLEU s.r.l.
Dott. Francesco Maio

La ditta CO.BE.MA. s.r.l.



PROTOCOLLO D'INTESA ENEA-COMUNE DI CANOSA

(Deliberazione Giunta Comunale n.275 del 15/10/2008)

Incarico di servizio

"Monitoraggio aree industriali a rischio ambientale - supporto tecnico scientifico da parte dell'ENEA"

(Determinazione Dirigenziale n.418 del 11/12/2008)

NOTA CONCLUSIVA

Relativa alle attività ENEA al tavolo tecnico istituito per

"Il coordinamento e l'integrazione delle attività di monitoraggio e controllo ambientale in Contrada Tufarelle"

Breve Premessa

- La sigla del Protocollo d'Intesa tra Enea e il Comune di Canosa per lo svolgimento di un'attività di supporto tecnico-scientifico all'Amministrazione comunale relativamente alle "Attività di monitoraggio in aree industriali del territorio comunale a rischio ambientale" risale a Dicembre 2008.
- In tale ambito, Enea ha accettato (Determina n.2009/8/ACS) in data 5/02/09 di partecipare, in qualità di Consulente per conto del Comune, alle riunioni di un Tavolo Tecnico istituito per "Il coordinamento e l'integrazione delle attività di monitoraggio e controllo ambientale in Contrada Tufarelle". Al tavolo hanno aderito la regione Puglia - Assessorato all'Ecologia, l' ARPA di Puglia, la provincia di Bari – Assessorato all' Ambiente, l'Ufficio Igiene dell' ASL BAT, e le ditte proprietarie degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti e reflui del territorio (BLEU, CO.BE.MA, SOL.VIC)
- All'atto dell'insediamento di tale Tavolo, avvenuto il 16 ottobre 2008, i tecnici ENEA hanno manifestato l'esigenza, una volta definitivamente formalizzata l'accettazione dell'incarico (avvenuta, si ricorda, a febbraio 2009), di un periodo preliminare d'acquisizione e di studio della documentazione in possesso del Comune, utile al raggiungimento di un'accurata conoscenza del territorio in oggetto e delle problematiche di natura ambientale legate ad esso.
- Dopo un periodo di lavoro non breve, a causa delle numerose difficoltà riscontrate in itinere, il materiale fornito, costituito essenzialmente dai progetti di realizzazione degli impianti siti nella contrada, dalle diverse domande d'autorizzazione chieste dalle medesime aziende, e da documenti relazionati a procedimenti amministrativi e giudiziari a carico delle suddette ditte susseguitesi negli anni passati, è stato completamente analizzato e sottoposto ad un'attenta valutazione e comparazione.
- Di seguito sono riportate le conclusioni tratte da tale studio preliminare, già rese note in occasione della seduta del Tavolo Tecnico del 14/12/2009, e rivisitate, anche se senza sostanziali variazioni, sulla base del successivo incontro del 5 marzo 2010, in occasione della presentazione della relazione tecnica, relativa ad uno studio recentemente effettuato dall'Università di Bari su



commissione della ditta BLEU. Le brevi note susseguenti, che prendono in considerazione sia gli aspetti geologici e idrogeologici che quelli relativi alla qualità delle acque sotterranee, rappresentano ed esprimono il parere tecnico ENEA su quanto fin ad ora è stato fatto e quanto altro bisogna ancora fare per arrivare ad una precisa e sicura definizione dello stato ambientale complessivo della Contrada Tufarelle, alla luce degli insediamenti aziendali in essa concentrati.

Sintesi geologica ed idrogeologica del sito di contrada Tufarelle

Il Protocollo d'Intesa siglato tra Enea e il Comune di Canosa di Puglia attribuisce all'Agenzia compiti di consulente tecnico-scientifico per conto dell'Amministrazione comunale relativamente alla "Attività di monitoraggio in aree industriali del territorio comunale a rischio ambientale". Questa si propone la verifica attraverso una mirata attività di monitoraggio, dello stato dell'ambiente dopo l'esercizio durato diversi anni delle discariche di contrada Tufarelle.

Propedeutico all'avvio di un piano di monitoraggio, per il quale è stata richiesta la consulenza ENEA, è la realizzazione di un modello concettuale del sito (MCS) in grado di descrivere efficacemente l'assetto geologico ed idrogeologico dell'area in cui ricadono le discariche.

Alla stipula della convenzione si è ritenuto che un tale elaborato potesse essere presente o comunque desumibile dagli elaborati tecnici prodotti in fase istruttoria dalle aziende richiedenti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di una discarica. Questi, seppure specifici del singolo impianto, poiché insistenti nel medesimo sito, si sarebbero potuti integrare in un unico documento comprendente le due discariche (BLEU S.r.l.; CO.BE.MA S.r.l.) e l'impianto di trattamento della S.O.L.V.I.C. S.r.l.

La presunta disponibilità di dati deriva dalla consapevolezza che il legislatore riconosce l'importanza degli aspetti geologici ed idrogeologici che sono richiesti già nella fase di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di una discarica (art. 8 Dlgs. 13 gennaio 2003 n. 36). Nella stessa norma vengono fissati anche i vincoli che devono rispettare i siti in cui si intende ubicare una discarica. Al fine di garantire la protezione del terreno e delle acque la norma definisce i valori minimi di soggiacenza della falda rispetto al fondo della discarica, nonché lo spessore e la permeabilità che debbono possedere le formazioni geologiche naturali che separano la discarica dall'acquifero. Il predicato normativo con cui viene recepita la Direttiva 96/62/CE (D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59) che introduce la Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A), ribadisce la necessità di acquisire "informazioni richieste dalla normativa concernente aria, acqua suolo e rumore" ai fini del rilascio dell'autorizzazione stessa.

Le potenziali sorgenti di inquinamento costituite da due discariche di tipo B e dall'impianto di trattamento della S.O.L.V.I.C. hanno una estensione complessiva 0,096416 km² pari al 0,064 % del territorio comunale di Canosa di Puglia che ha una superficie complessiva di 149,53 Km² (Istat 2003). Esse sono poste a circa 10 km a SW dell'abitato dove risiede una popolazione costituita da 31.445 abitanti (Istat 2001). Note le possibili sorgenti, per pianificare l'attività di monitoraggio si è ritenuto necessario procedere alla individuazione delle diverse modalità attraverso cui possono essere veicolati gli eventuali inquinanti verso i bersagli sensibili.

Lo studio ha preso avvio dalla corposa documentazione tecnica fornita dal Comune di Canosa di Puglia che è stata prodotta negli anni 1991/2010, tra questi sono stati selezionati 24 elaborati



(vedasi bibliografia), si tratta di proposte di progetti, progetti realizzati, integrazioni e modifiche conseguenti a specifiche richieste da parte degli uffici preposti al rilascio dell'autorizzazione all'avvio delle attività di discarica e trattamento rifiuti ed articoli scientifici. E' rilevante ai fini della corretta valutazione degli elaborati sottolineare che questi sono stati prodotti **prima dell'esercizio** degli impianti di stoccaggio dei rifiuti e che pertanto le informazioni acquisite sono rappresentative dello stato "naturale" dei luoghi.

I dati forniti dall'amministrazione comunale si possono ritenere esaustivi per quanto attiene le possibili ricadute conseguenti al trasporto di inquinanti aerodispersi. Maggiori difficoltà si sono riscontrate nella definizione delle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito sulla sola base delle informazioni contenute negli elaborati tecnici prodotti delle ditte nella fase istruttoria dell'autorizzazione alla costruzione ed all'avvio delle discariche.

Il riordino cronologico degli studi e delle successive eventuali integrazioni, per ciascuno degli impianti presenti in località Tufarelle, ed il confronto dei dati acquisiti, ha evidenziato la presenza di incongruenze talora all'interno dello stesso elaborato e più in generale tra elaborati prodotti dalle diverse aziende. Tale circostanza è stata debitamente segnalata da ENEA in occasione del tavolo tecnico tenutosi presso il Comune di Canosa di Puglia in data 14/12/2009. Nel corso dei lavori del tavolo tecnico sono stati posti all'attenzione degli intervenuti le incongruenze di carattere geologico ed idrogeologico riscontrate. Tra queste si riporta la notevole variabilità rilevata confrontando i dati prodotti da diversi autori relativamente allo spessore delle Calcareniti di Gravina in aree tra loro prossime se non confinanti. Per quanto attiene l'idrogeologia è stato possibile rilevare che:

- la serie di dati utilizzati nella definizione delle precipitazioni medie non è rappresentativa (un elaborato tecnico sottoposto ad iter autorizzativo nel 1990 stima le precipitazioni medie dell'area rifacendosi ad una serie dati relativa al periodo 1921/1950);
- non è stata adeguatamente definita la permeabilità dell'acquifero contrariamente al disposto secondo cui "devono essere accertate mediante opportune indagini e perforazioni geognostiche" (D.Lgs 36/2003);
- non è chiaro il tipo di circuito idrico sotterraneo sottostante le discariche (falda libera o in pressione);
- non è definita in modo chiaro ed univoco la direzione di flusso della falda presente nei calcari. In alcuni elaborati basati su un numero insufficiente e mal distribuito di pozzi/piezometri, la direzione di deflusso viene indicata NE-SW di una non meglio definita falda (artesiana o libera??). Su sollecitazione ENEA e per incarico della ditta BLEU, tale studio è stato rivisitato dall'autore che, in occasione del tavolo tecnico tenutosi presso il Comune di Canosa di Puglia in data 05/03/2010, ha indicato una nuova direzione di deflusso NW-SE di una falda libera all'interno di un acquifero fratturato (calcari). Ulteriori perplessità ha suscitato il fatto che l'acquifero fratturato nella presentazione è stato descritto e trattato come un acquifero poroso (?). Si precisa che al momento della stesura del presente documento non si dispone (è stata fornita la sola presentazione in power point) delle note illustrate all'attività di monitoraggio esposta in occasione dell'incontro del 05 marzo c.a. che potrebbero essere in grado di chiarire questi ed altri aspetti dubbi.



Quanto rilevato richiede una verifica sul campo delle informazioni acquisite per la redazione di un MCS che non è oggetto della convenzione ma stante la sua indisponibilità è necessario ed urgente che venga redatto perché l'attività di monitoraggio possa essere pianificata ed avviata.

Bisogna quindi provvedere alla redazione di una carta geologica di dettaglio utile ad indirizzare i successivi studi sulla permeabilità dell'acquifero ed a validare i dati geologici forniti dal Comune di Canosa di Puglia. E' necessario inoltre realizzare stendimenti geoelettrici in modo da valutare spessore e presenza d'eventuale falda delle Calcareniti di Gravina.

Il monitoraggio di pozzi/piezometri presenti nell'area e l'utilizzo di traccianti potrebbe aiutare a dirimere la questione circa il tipo di falda presente nel sito e la sua direzione di deflusso. A tale scopo si potrebbe prevedere la realizzazione d'ulteriori piezometri/pozzi ad integrazione dell'attuale rete di campionamento d'acqua di falda. Ciò dovrebbe essere realizzato avendo cura, per quanto possibile, di riprodurre una griglia più regolare di quella attuale, garantendo così una distribuzione omogenea della densità di punti di prelievo di campioni d'acqua rispetto alla superficie in esame. Tale distribuzione permetterebbe una sensibile riduzione delle imprecisioni derivanti dall'interpolazione di dati puntuali ed una maggiore rappresentatività delle carte tematiche di isoconcentrazione che consentono la caratterizzazione dello stato dell'ambiente ed il monitoraggio della sua evoluzione. Prove di caricabilità potrebbero infine accertare la tenuta delle discariche.

Si fa, inoltre, presente che, comunque, al fine di dissipare le incertezze segnalate e giungere ad un quadro più chiaro dell'assetto geologico e idrogeologico di Contrada Tufarelle, ENEA ha richiesto ufficialmente ulteriori notizie (localizzazione, stratigrafia, livello statico e dinamico,etc...), relativamente a pozzi presenti sul sito indagato, eventualmente in possesso dello S.U.R.A.E. (Sportello Unico Regionale per le Attività Estrattive) e dell'Autorità di Bacino della Puglia. Entrambe le richieste, inoltrate in febbraio, non hanno avuto ancora riscontro a tutt'oggi.

Infine, in occasione della riunione del 5 marzo 2010 del tavolo tecnico e in seguito alla notizia della intenzione della ditta S.O.L.V.I.C di realizzare due nuovi piezometri finalizzati al Piano di monitoraggio e controllo interno, Enea , ritenendo importante sfruttare tale occasione al fine di valutare la possibilità di integrazione dei nuovi piezometri all'interno della costituita rete di monitoraggio ambientale di Contrada Tufarelle, ha richiesto un incontro con i tecnici incaricati dalla ditta per discuterne l'ubicazione . Durante tale incontro, tenutosi il 13 aprile c.a., verificata l'impossibilità di modificare le coordinate di tali pozzi in quanto già stabilite e inserite nella domanda di A.I.A. presentata dalla ditta S.O.L.V.I.C S.r.l. ed in via di autorizzazione, ci si è accordati in modo che ENEA fosse informata dei tempi di realizzazione e di posa in opera di tali piezometri in modo da essere presente con i propri tecnici e richiedere di procedere con modalità operazionali di perforazione tali da poter sfruttare la situazione e trarre le maggiori informazioni utili possibili.

Bibliografia

1. Balice Vito, Ermolli Fabio, Ortaggi Giancarlo, Pagliarulo Pietro, 2004. Indagini per l'accertamento dell'effettivo stato di inquinamento del sito della discarica Bleu S.r.l. in località "Tufarelle" – Canosa di Puglia (BA). Proc. Pen. 734/03 R.G.N.R. presso la Procura di Trani. Bari 11 maggio 2004. (***)
2. Cannone Fabrizio (----) Progetto di discarica controllata per rifiuti industriali di II^a cat. Tipo B (D.P.R. 10/9/1982 n. 915) – studio geologico, geofisico e idrogeomorfologico. (**)
3. Corvasce Maddalena A. 2008. Realizzazione discarica per rifiuti non pericolosi. Relazione geologica e geomorfologica. Luglio 2008. (****)



4. Corvasce Maddalena A. 2006. Piano di adeguamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi Bleu S.r.l (Dlgs. 13/01/2003 n.36). Relazione geologica-idrogeologica assetto del territorio e vincoli ambientali esistenti. Marzo 2006.(***)
5. Dibari Antonio 2008. Realizzazione discarica per rifiuti non pericolosi. Relazione tecnica. Luglio 2008.(****)
6. ENEA, 1994. Rapporto finale regione puglia ENEA – Piano regionale di bonifica delle aree contaminate della Puglia art. 5 L. 441/187 D.M. 16/5/89 e 30/12/89 del G.R. Puglia n. 1059 del 24/12/1992, maggio 1994.
7. Gabrielli Remo, 1991. Progetto per un impianto di stoccaggio acque di vegetazione in località "Tufarelle" – Relazione geologica ed idrogeologica, Bari dicembre 1991; (*)
8. Isotech S.r.l. 2008. Discarica per rifiuti non pericolosi - Comune di Minervino Murge (BA) Località Tufarelle. Valutazione del rischio. Settembre 2008.(****)
9. Isotech S.r.l. 2007. Discarica per rifiuti non pericolosi - Comune di Canosa di Puglia (BA) Località Tufarelle. Valutazione del rischio. Rev. Aprile 2008.(***)
10. Lo Presto Pasquale (2000) Progetto impianto di inertizzazione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D.Lgs n. 22/97) – Relazione geologico-Tecnica e idrogeologica (***)
11. Lo Presto Pasquale (----) Progetto impianto smaltimento R.S.U. – Relazione Geologica (***)
12. Maggiore M., Pagliarulo P., 2004. Circolazione idrica ed equilibri idrogeologici negli acquiferi della Puglia Geologi e Territorio - Supplemento n. 1/2004, p.13-35
13. Maggiore M., Masciale M., Massari R., Pappagallo G., Passarella G., Vurro M., 2004. Caratteri idrostrutturali del tavoliere di Puglia ed elaborazione di una carta geolitologica a finalità idrogeologiche. Geologi e Territorio - n. 2/2004, p. 6-16
14. Maggiore M., Pagliarulo P. (2002) -Caratteri della circolazione idrica e equilibri idrogeologici negli acquiferi della Puglia; Relazione presentata al Convegno "Uso e Tutela dei corpi idrici sotterranei della Puglia", Bari, 21 giugno 2002; Pubblicato su "Geologi e Territorio"; Suppl. al n. 112003, pp. 1 - 23.
15. Mancini Ignazio Luciano (----), Progetto impermeabilizzazione bacino di cava esistente per il trattamento di rifiuti liquidi speciali contrada "Tufarelle" F.77 p.lle 278-239– Relazione geologico e geotecnica; (*)
16. Mancini Ignazio Luciano, -----, Realizzazione di vasche in terra battuta per il trattamento dei rifiuti liquidi speciali in Contrada "Tufarelle" F.77 p.lle 278-196 – Relazione geologico e geotecnica; (*)
17. Mancini Ignazio Luciano, 1998. Studio geologico e geotecnico dell'area interessata dalla realizzazione di una centrale termoelettrica – Relazione geologico e geotecnica, Molfetta gennaio 1998; (*)
18. Mancini Ignazio Luciano, 1993. Progetto di un bacino di stoccaggio acque di vegetazione per totali 140.000mc in cava di tufo spenta di tufo in loc. "Tufarelle" – Relazione geologico-tecnica & geognostica, Molfetta novembre 1993; (*)
19. Mancini I.L., Walsh N., 1987. Caratteri tessitura e strutturali e proprietà tecniche del "Tufo Calcareo" di Canosa di Puglia. Quarry and Construction gennaio 1987, p.57-61
20. METASTUDIO (----) Ing. S. Germinaro, Arch. M. Eva, Realizzazione di un invaso per lo stoccaggio delle A.V. (acque di vegetazione) per una capacità di 130.000m³ –Tav. 1 Inquadramento territoriale :venti, Carta delle permeabilità; (*)
21. Pugliese Andrea 2004. Relazione tecnica relativa ai quesiti posti in sede di accertamento tecnico preventivo. Canosa di Puglia (BA) 23 luglio 2004 (*)
22. Ramunni Francesco Paolo (----) Realizzazione di discarica controllata di 2^a cat. Tipo "B" per lo smaltimento di rifiuti speciali tossici e nocivi. Relazione geologica e geotecnica sulla stabilità del fondo cava (**)
23. Ricco Giuseppina, Mascolo Giuseppe, 2003. Relazione di consulenza Proc. Pen. 734/03 R.G.N.R. presso la Procura di Trani. 15 dicembre 2003. (***)
24. Spinazzoli Ennio, 2010. Insediamento industriale S.O.L.V.I.C. S.r.l - Autorizzazione Integrata Ambientale, Piano di Monitoraggio e controllo. Febbraio 2010. (*)

*) dati tecnici S.O.L.V.I.C S.r.l.**) dati tecnici COBEMA S.r.l.***) dati tecnici BLEU S.r.l.****) dati tecnici BLUES.r.l



Qualità delle acque sotterranee

La partecipazione di Enea in qualità di Consulente per conto del Comune, alle riunioni del Tavolo Tecnico istituito per "Il coordinamento e l'integrazione delle attività di monitoraggio e controllo ambientale in Contrada Tufarelle" ha naturalmente richiesto un approfondimento propedeutico mirato alla ricostruzione storica della documentazione in possesso del Comune e di quant'altro fosse utile al fine di definire la qualità delle acque di tale territorio in relazione agli insediamenti industriali in esso concentrati.

La maggior parte dei dati analitici presi in considerazione sono stati estrapolati a partire dagli stessi elaborati specificati nella Bibliografia su riportata.

Molti di essi sono stati prodotti nell'ambito delle campagne di sorveglianza e controllo ambientale trimestrale effettuate dalla ditta Bleu a partire dall'anno 2007. Altra fonte importante è rappresentata da una serie di Rapporti tecnici prodotti nell'ambito di un procedimento penale istituito dalla Procura della Repubblica di Trani per "l'accertamento dell'effettivo stato d'inquinamento ambientale in Contrada Tufarelle durante gli anni 2003-2004 ed in particolare:

1. Relazione tecnica dell' Ing Andrea Pugliese C.T.U. nominato dal Tribunale Ordinario di Trani del 23/07/04 comprensiva della Relazione Tecnica a nome del Prof. Marco De Bertoldi
2. Relazione Tecnica della Dr.ssa Giuseppina Ricco nominata consulente tecnico dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani in data 27/10/2003.
3. Relazione tecnica a cura dei consulenti per parte Bleu (Dott. V. Balice, Ing.Fabio Ermolli, Prof. G. Ortaggi, Dott. P. Pagliarulo) nell'ambito del Procedimento Penale di cui sopra e relativo Piano di Caratterizzazione allegato (11/05/2004)

Nel periodo preso in considerazione (anni 2003-2009) pochi sono risultati i riscontri analitici forniti dall'ARPA Puglia in seguito ad indagini effettuate in zona.

Alcuni dati, infine, risalenti al periodo 2003-2005 sono stati estrapolati da documenti prodotti dalla COBEMA in riferimento al protocollo di sorveglianza interno. Purtroppo per nessuno dei pozzi indagati vi sono riferimenti utili per una loro certa identificazione e quindi non si è potuto verificare la corrispondenza con gli altri pozzi indagati. D'altra parte i parametri presi in considerazione sono sempre in numero limitato e difficilmente comparabili con gli altri.

1) Cosa è stato fatto

Sulla base dei

- fogli catastali acquisiti, in formato CAD, relativi ai territori appartenenti ai Comuni di Canosa e di Minervino delle Murge comprendenti la Contrada Tufarelle, rielaborati in modo da rendere possibile l'acquisizione in ArcGis,
- delle ortofoto scaricate dal SIT (Sistema Informativo Territoriale) della Regione Puglia on line,
- degli elenchi relativi ai pozzi regolarmente denunciati a noi forniti dall'Ufficio tecnico dell'Assessorato alle Opere Pubbliche della provincia di Bari,
- dei dati di georeferenziazione ricavati dai documenti analizzati,



sono state prodotte due mappe tematiche in ArcGis del sito d'interesse da utilizzare per gli studi successivi. Una contenente i pozzi (una ventina) che negli anni sono stati oggetto di monitoraggio e per i quali si è potuto procedere ad un'esatta localizzazione mediante le coordinate geografiche; la seconda rappresenta la maggior parte dei pozzi censiti in Contrada Tufarelle. Questi ultimi, in particolare, non avendo a disposizione le esatte coordinate geografiche, ma solo la particella catastale d'ubicazione, sono stati localizzati e georiferiti all'interno della relativa particella con coordinate "virtuali", per avere almeno un quadro orientativo della loro disposizione geografica. Le due mappe tematiche sono indicate al presente documento.

Dai documenti forniti dall'Amministrazione Comunale, è stato possibile costruire un database con i dati analitici dei pozzi (una ventina) che negli ultimi anni (periodo 2003-2009) sono stati oggetto d'indagini ambientali. Particolarmenete dispendioso ed impegnativo è stato il lavoro necessario per identificare univocamente i pozzi e trovare le reciproche corrispondenze in base alle coordinate geografiche (laddove presenti), il foglio e la particella catastale, il nome del proprietario (laddove specificato) e quanto altro è risultato utile a tale scopo. Infatti, nelle diverse campagne di monitoraggio non si è mai fatto riferimento ad una numerazione univoca, per cui i pozzi sono stati di volta in volta appellati in maniera diversa.

Nel database è presente un foglio riepilogativo dove ad ognuno dei 20 pozzi, numerati in ordine crescente, vengono associati i pozzi dei quali si hanno notizie nella documentazione visionata, nella nomenclatura originale assegnata loro durante la relativa campagna d'indagine e tutte le informazioni di tipo logistico, che è stato possibile estrapolare.

Nei restanti 20 fogli elettronici, uno per ogni pozzo, sono messi a confronto i risultati prodotti durante diverse campagne di monitoraggio da diversi laboratori. I primi 7 sono i pozzi corrispondenti a quelli prescelti per il programma di controllo trimestrale della ditta Bleu attivo a partire dal 2007 e per i quali sono disponibili un numero congruo di dati. Essi, rispetto alla discarica BLEU, sono posti due a monte (in direzione N), due in posizione intermedia, all'interno del perimetro aziendale, e tre a valle. I pozzi sono distribuiti secondo un allineamento NE-SW che un'apposita commissione tecnica nominata dalla Bleu S.r.l. aveva precedentemente individuato quale presunta direzione di deflusso delle acque sotterranee. E' doveroso segnalare, a tal proposito, che, come già accennato nel paragrafo precedente, in un recente studio presentato dal consulente della ditta BLEU in occasione del tavolo tecnico tenutosi presso il Comune di Canosa di Puglia in data 05/03/2010, è stata indicata una nuova direzione di deflusso NW-SE della falda.

Si è proceduto, quindi, alla ricostruzione delle serie storiche e al confronto dei valori dei parametri chimici riconducibili allo stesso pozzo ma analizzati da diversi laboratori in tempi diversi. Negli stessi fogli di lavoro, in corrispondenza d'ogni serie di dati, sono state introdotte anche le classi di qualità chimica d'appartenenza delle acque sulla base dei valori riscontrati dei parametri di base, avendo cura di riportare per ciascun parametro i valori limite ai sensi dell'allegato 5 al TITOLO V del D.lg. 152/06 parte quarta Rifiuti e Siti contaminati.

2) Valutazione critica dei dati analizzati

Senza entrare nel merito delle difformità e delle incongruenze pur esistenti nei certificati di prova analizzati, da una prima lettura del database creato, si possono estrapolare, in ogni caso, le seguenti considerazioni:

- i. Tenuto conto dei dati analitici disponibili relativamente agli ultimi 3 anni, non sono stati mai riscontrati valori superiori ai limiti di legge. Tutte le acque dei pozzi campionati sono, pertanto,



da considerare a norma se si prende a riferimento, come giustamente fin ad ora è stato fatto, quanto previsto dalla parte quarta dal decreto legislativo vigente in materia di tutela delle acque (Rifiuti e Siti contaminati). Si ritiene opportuno che, successivamente, nelle more dell'esecuzione di un nuovo programma di monitoraggio esteso ad un territorio più ampio, vengano presi a riferimento anche le norme previste nella parte III del D.lg.152/06 e del D.lg.152/99 che fissano i criteri di classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale.

- ii. Pur tuttavia gli studi fin ad oggi effettuati sono stati condotti in maniera tale da risultare, a nostro giudizio, insufficienti per poter pronunciare un giudizio definitivo sulla situazione ambientale della Contrada Tufarelle per diversi motivi:

Innanzitutto su alcuni parametri sussistono in generale notevoli oscillazioni sui valori riscontrati dai diversi laboratori e in tempi differenti. All'interno di serie di dati storici relativi allo stesso pozzo, si osservano, infatti, per alcuni parametri valori, benché omogenei nel tempo se si va a vedere il singolo laboratorio che li ha prodotti, ma nettamente diversi, anche di uno o più ordini di grandezza, in dipendenza da chi ha effettuato le analisi. Si notano tali discrepanze soprattutto a carico di metalli quali Ferro, Manganese e qualche volta Alluminio e Nichel, di azoto organico e azoto ammoniacale e su alcune classi i composti organici (idrocarburi totali, AOX, solventi clorurati) e su anioni quali i fluoruri.

Troppi pochi sono i pozzi (7 su 21) per i quali sono disponibili un numero congruo d'analisi. Per molti altri addirittura si hanno a disposizione i dati relativi ad un'unica campagna d'indagine, neppure recente.

Tutti i pozzi indagati in passato e quelli oggetto d'indagini attuali sono distribuiti spazialmente lungo un'unica direttrice e tutti molto vicini tra loro e agli impianti sotto indagine. Occorrerebbe allargare lungo tutte le direzioni le attività di monitoraggio per avere un quadro preciso della qualità delle acque in tutto il territorio e un'idea precisa delle eventuali influenze dovute alla presenza delle realtà produttive locali.

Troppi pochi sono i dati (almeno per quanto è in nostro possesso) prodotti dalle strutture pubbliche deputate alla tutela e al controllo dello stato dell'ambiente (ARPA) ed eventualmente da altri Enti statali

3) Cosa si propone di fare

Sulla base delle considerazioni precedenti appare chiaro dover riconsiderare un Piano di Monitoraggio allargato a tutto il territorio e che tenga in considerazione, per quanto possibile tutte le matrici ambientali: acqua superficiale (torrente Locone), acque sotterranee, terreno, aria. Su richiesta dell'amministrazione comunale, l'ENEA potrebbe definire le modalità, i tempi e i punti di campionamento, i parametri da ricercare e materialmente eseguire le campagne di monitoraggio concordate o una parte di esse, in collaborazione con ARPA o con qualsiasi altro operatore pubblico chiamato in causa dal Comune. La partecipazione diretta alle azioni concordate da parte delle aziende insediate sul territorio è ovviamente auspicabile.

Naturalmente, propedeutico alla programmazione e all'avvio di un piano di monitoraggio, soprattutto relativamente alla definizione della qualità delle falde sotterranee, risulta, come già detto, la realizzazione di un modello concettuale del sito (MCS) in grado di descrivere efficacemente l'assetto geologico ed idrogeologico dell'area in cui ricadono le discariche. Pertanto, considerate le incertezze riscontrate e su dettagliate, ed in attesa di effettuare i



(45)

PROTOCOLLO DI INTESA

“per il supporto tecnico scientifico all’Amministrazione comunale relativamente alle attività di monitoraggio in aree industriali del territorio comunale a rischio ambientale, alla definizione di eventuali processi di delocalizzazione dall’area urbana di attività industriali e al supporto alle decisioni in relazione ad attività nel settore energetico e del ciclo dei rifiuti”

TRA

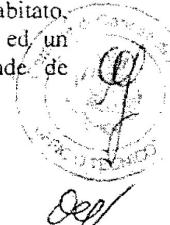
L’Ente per le Nuove Tecnologie, l’Energia e l’Ambiente (nel seguito denominato “ENEA”), con sede legale in Roma, Lungotevere Grande Ammiraglio Thaon di Revel 76, codice fiscale n. 01320740580, partita IVA 0098580110000, nella persona del Direttore del Dipartimento Ambiente. Cambiamenti Globali e Sviluppo Sostenibile, Dott. Marcello Garozzo, da una parte

E

Il Comune di Canosa di Puglia (Ba), (nel seguito denominato “Comune”), con sede legale in Canosa di Puglia, P.zza Martiri XIII MAGGIO, codice fiscale n. 81000530725, partita IVA 01091490720, nella persona del Sindaco, Francesco Ventola, dall’altra (ENEA ed il Comune di Canosa nel seguito congiuntamente anche le “Parti”)

PREMESSO CHE:

- l’ENEA è un Ente pubblico operante nei settori dell’energia, dell’ambiente e delle nuove tecnologie attraverso l’attività di ricerca di base, applicata nonché di innovazione tecnologica che tra le sue finalità assolve anche il trasferimento tecnologico ad imprese ed alle amministrazioni pubbliche coerentemente agli indirizzi nazionali e dell’Unione Europea;
- l’ENEA opera nel settore della innovazione tecnologica, della valutazione e riduzione dell’impatto antropico e del miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi industriali. Tale attività si concretizza nello sviluppo di tecnologie e metodologie per la gestione delle risorse idriche, la tutela delle acque e la riduzione dell’impatto derivante da attività industriali, il supporto tecnico-scientifico alle Amministrazioni Pubbliche nella gestione sostenibile dei rifiuti, messa in sicurezza e risanamento dei siti contaminati;
- Il Comune ha stipulato un protocollo di intesa “per il coordinamento e l’integrazione delle attività di monitoraggio e controllo ambientale in “Contrada Tufarelle”, con la regione Puglia – Assessorato all’Ecologia, l’ARPA di Puglia, la provincia di Bari – Assessorato all’Ambiente, l’Ufficio Igiene dell’ASL BAT, e le ditte proprietarie degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti e reflui del territorio (BLEU; CO.BE.MA; SOL.VIC.:);
- Nell’attuale zona industriale di Canosa di Puglia, in prossimità del centro abitato sussistono un sansificio, un impianto per il trattamento acque di vegetazione ed un depuratore delle acque reflue civili, che l’Amministrazione Comunale intende de localizzare all’esterno del territorio urbano;





TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto

Il presente Protocollo di Intesa ha per oggetto lo svolgimento di un'attività di supporto tecnico scientifico ed assistenza alle iniziative del comune in ambito energetico ed ambientale.
In dettaglio il supporto che ENEA potrà fornire al Comune di Canosa di Puglia riguarderà:

- a) L'attuazione del Protocollo d'intesa "per il coordinamento e l'integrazione delle attività di monitoraggio e controllo ambientale in località Contrada Tufarelle nel Comune di Canosa di Puglia" per quanto attiene la definizione dello stato dell'ambiente, la pianificazione delle attività di monitoraggio, la valutazione dei possibili scenari di rischio ed eventualmente la partecipazione ad uno specifico piano di monitoraggio ambientale (in collaborazione con altri organismi ed Istituti aderenti al citato protocollo d'intesa);
- b) La divulgazione dei principali risultati conseguiti a mezzo stampa e/o partecipazione ad eventuali eventi, realizzati dal Comune di Canosa di Puglia; pubblicazione di eventuali articoli scientifici su riviste specializzate, nonché lo scambio reciproco di informazioni e forme di consultazione in ordine alle attività di competenza;
- c) Il programma di delocalizzazione del sansificio degli impianti di trattamento acque reflue industriali e civili e di impianti industriali esistenti nell'area urbana;
- d) La formulazione di pareri non vincolanti per l'Amministrazione Comunale per quanto attiene alle scelte nel settore ambientale, energetico, dei rifiuti e delle fonti rinnovabili.

Le Parti dovranno, di volta in volta, concordare le azioni specifiche da svolgere, con la stipula di appositi contratti.

Art. 2 - Aspetti operativi

Per lo svolgimento delle attività individuate all'art. 1 le Parti convengono quanto segue:

- l'ENEA metterà a disposizione, secondo le necessità, il personale tecnico e le attrezzature attualmente disponibili presso i propri laboratori coerentemente alle esigenze tecniche ed ai costi previsti per ciascuna attività;
- Il Comune assicurerà la disponibilità di documentazione, informazioni e dati necessari per lo svolgimento delle attività di supporto tecnico, nonché il prelevamento di eventuali matrici ambientali/materiali da sottoporre ad analisi e verifiche presso i laboratori dell'ENEA; per tale attività il comune consentirà l'accesso e la permanenza del personale ENEA presso gli impianti e/o strutture operanti nel proprio territorio garantendo il necessario supporto logistico. Il Comune si impegna altresì a mettere a disposizione proprio personale e/o collaboratori esterni che garantiranno il supporto al personale ENEA nel corso dello svolgimento delle attività previste.



Art. 3 – Accordi di collaborazione

I dettagli operativi delle attività oggetto del Protocollo di Intesa, la loro durata e programmazione, nonché i relativi impegni economici saranno definiti, di volta in volta, da parte dei responsabili della Convenzione stessa di cui all’articolo 6.

Art. 4 – Oneri finanziari

Il Comune sosterrà gli oneri finanziari relativi alle attività affidate ad ENEA, regolati da opportuni contratti che saranno definiti di volta in volta, secondo quanto previsto all’art. 3.

Art. 5 - Proprietà e diffusione dei dati

Le conoscenze, i dati e gli elaborati prodotti nell’ambito della Convenzione sono di proprietà congiunta.

A ciascuna delle Parti contraenti è riconosciuto il diritto di disporre liberamente dei risultati per scopi tecnico-scientifici.

Articolo 6 – Gestione

Per la gestione del presente Protocollo di Intesa vengono designati come responsabili rispettivamente il Dirigente del Settore Ambiente o suo delegato per parte il Comune e l’ing. Giacinto Cornacchia per parte ENEA.

Art. 7 - Durata

Il presente Protocollo di Intesa avrà durata di mesi 36 (trentasei) a partire dalla data di sottoscrizione della stessa.

Art. 8 - Controversie

Per ogni controversia relativa all’interpretazione, adempimento o risoluzione della presente convenzione sarà competente il Foro di Roma.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Per il Comune **11 DIC. 2008**

S. Germinario
Settore Lavori Pubblici - Manutenzioni
Valorizzazione e sviluppo del Territorio
L DIRIGENTE
Ing. Sabino Germinario

Per ENEA

ENEA
Dipartimento Ambiente, cambiamenti globali
e Sviluppo Sostenibile
Torino
(Dr. Marcello Galazzo)



Parte 3 – Valutazioni

3.1 LE AZIONI DEL PUG OSSERVATE E CONTRODEDOTTE

Azione	Osservazione	Azione Richiesta	Accoglimento	Modifica
CR.VB, CR.VC, CR.VD, CR.E, mancanza di parametri urbanistici per i CUT.CIS	001	<ol style="list-style-type: none">1. Discordanza tra quanto riportato dagli elaborati grafici e quanto definito nelle NTA;2. Esclusione dei CR.IPA "contesti rurali per l'agricoltura" tra i contesti condizionati e quindi sottoposti a parere dell'AdB;3. Inapplicabilità delle previsioni per i CPMR/RTV "contesto perurbano di riserva a trasformabilità vincolata e ridimensionamento dei ristori volumetrici;4. Integrazione altezza massima per i CR.VB, CR.VBC, CR.VD, CR.E;5. Mancanza di parametri urbanistici per i CUT.CIS;6. Richiesta di un'unica procedura attuativa (PUE) per i CUC.CS;7. Limitazione dell'altezza massima per i CUC.SL di Loconia;8. Ridimensionamento	Parzialmente accolta	<ol style="list-style-type: none">4. NEI CR.VB l'altezza massima consentita elusivamente per i volumi destinati alla produzione potrebbe essere portata a 7,00 ml, nei CR.VC l'altezza massima consentita elusivamente per i volumi destinati alla produzione potrebbe essere portata a 7,00 ml, nei CV.VD l'altezza massima consentita elusivamente per i volumi destinati alla produzione potrebbe essere portata a 7,00 ml; nei CR.E l'altezza massima consentita elusivamente per i volumi destinati alla produzione potrebbe essere portata a 7,00 ml;7. Per il CUC.SL di Loconia si potrebbe ipotizzare un piano di secondo livello di iniziativa pubblica/privata che abbia come finalità la tutela e la valorizzazione del borgo;8. Nei CUNI.CUE/1 l'altezza massima è portata a 16,00ml;



		dell'altezza massima per i CUNI.CUE/1; 9. Ridimensionamento degli if per i CUNI.CUE/3 e CUNI:CUE/4; 10. Errata individuazione di diversi comparti AP.TAP; 11. Inattuabilità delle previsioni PUG per l'AP.TAP/01e 02 via Cerignola; 12. Ridefinizione degli indici per l'AP.TAP. via Falcone; 13. Precisazione dei parametri urbanistici AP.TAP. 05 Ambito via San Pietro e AP.TAP 06 Ambito via Formia; 14. Revisione della destinazione dell'ambito via pozzo Nuovo AP.TAP e ridimensionamento volumetrico; Ridefinizione dell'AP.TAP 13 Ambito via 1° maggio come CUC.C:		
CR - Contesto Rurale Contrada Amicalucci	003	CPF.CP/E	Parzialmente accolta	CPF.CP/SE (trasformazione da un contesto Rurale ad un contesto Perturbanbo per dislocazione dei volumi con l'ampliamento di volumetria al 20% di quella esistente)
CP.VP.	004	CUC.C con possibilità di modificare la destinazione per usi commerciali e/o residenziali	Parzialmente accolta	CUC.C (trasformazione da un cestoto peri urbano ad un cestoto Urbano consolidato da mantenere e consolidare)
CR.VD S. P. n.2 "Hotel Queen Victoria"	005	CPF.CP/E	Parzialmente accolta	CPE.CP/SE (trasformazione da un cestoto Rurale con valore ambientale ad un cestoto Perturbano Produttivo sparso esistente , in quanto esisteva già un attività economica)



VAS Piano Urbanistico Generale del Comune di Canosa di Puglia,
Rapporto Ambientale di valutazione finale del Piano Urbanistico Generale



AP.TAP.08	007	Suddivisione del comparto	Parzialmente accolta	Possibilità nel comparto autonomo AP.TAP 08a di un indice di perequazione pari a 0,4 mc/mq con PUE
CR.VD	008	CPF.CP/E	Parzialmente accolta	CPE.CP/SE (Trasformazione da contesto Rurale con valore ambientale a Contesto Perturbano produttivo sparso esistente)
Contrada Tufarelle CPF.CP/SE, Aree a tutela e parchi territoriali	009	Parco per contrada Tufarelle, parchi territoriali del PRG come invarianti strutturali, mancanza di individuazione di alcune aree di interesse storico come invarianti strutturali, edificatorietà troppo elevata per l'AP.TAP 06 (ambito di via Formia)	Parzialmente accolta	CPF.CP/SE (il contesto rimane il medesimo ma si chiarisce il tipo di tutela dell'area e specifica la destinazione di contrada Tufarelle è definita come da Piano particolareggiato, le aree da tutelare già incluse nei parchi territoriali sono state sottoposte a forma di tutela)
CUC.C	010	CUC.CC	Parzialmente accolta	Soppressione del comma 3.1 dell'art. 45.3 e quindi quale superficie minima di intervento quella prevista dall'art. per i CUC.C
AP.TAP.04	011	CPE	Parzialmente accolta	CPF.CP/SE (per dislocazione dei volumi l'ampliamento volumetrico al 20% di quella esistente)
Invariante strutturale della stratificazione storica, masserie, poste, beni architettonici	012	Ridefinizione dell'area di pertinenza e della relativa area annessa, in quanto contenente anche la esistente Masseria "Iannarsi"	Accolta	Ridefinite le Masserie e le relative aree annesse.
CR.ICI	013	Contesto urbano di nuovo impianto già approvato	Parzialmente accolta	CR.ICI contesto con trasformabilità condizionata
CR.VA.	014	Riconoscimento giuridico di attività produttiva esistente e deperimetrazione dal Piano dei Tratturi (PTC)	Parzialmente accolta	Per variare il PCT per attivare le procedure dell'art. 2 della LR. 29/2003
CR.VD.	015	CPE.CP/E	Parzialmente accolta	CPE.CP/SE (Trasformazione da contesto Rurale con valore ambientale a Contesto Perturbano produttivo sparso esistente)
AP.TAP.06	016	Trasferimento dei "diritti	Accolta	



		volumetrici”		
CPF.CP/E	017	Maggiore esplicitazione delle attività produttive insediabili nei CPF.CP/E	Parzialmente accolta	Attività insediabili sono definite dal comma i) dell'art. 1 del DPR n.160/2010
CPF.CP/E	018	Possibilità di inserire le grotte/cantine esistenti quali strutture integrate con attività culturali, ricreative, ricettive.	Parzialmente accolta	Già inserite per le attività esistenti
CPE.CP/SE	019	Maggiore esplicitazi. delle categorie insediabili, cambio di destinazione d'uso, nei c.d. CE.CP/SE	Accolta	
AP.TAP 03	020	Edifici esistenti con superficie totale e volumetria esistente superiore rispetto a quella prevista dal PUG	Accolta	Suddivisione del contesto AP.TAP 03 in tre compatti autonomi AP.TAP 03°, b, e c.
AP/ASR 14	021	Ridefinizione dell'indice di fabbricabilità previgente.	Accolta	Le aree ricadenti nell'AP/ARS 14, ove già tipizzate dal PRG come aree omogenee D6, esprimono un indice iff pari a 1,2 mc/mq
CPF.CP/447	022	CPF.CP/447 con Ampliamento della struttura esistente in coerenza con “Accordo di programma”	Parzialmente accolta	Ampliamento dell'impianto in costruzione deve seguire la procedura per la variante in deroga.
AP.TAP 10 “Ambito via Corsica”	023 e 024	CUC.C	Accolta	CUC.C (trasformazione da Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica a Contesto Urbano Consolidato da mantenere e qualificare)
Via della Murgetta	025	Regolarizzazione dell'attività produttiva esistente	Accolta	AP.TAP 09
CUC.ERS	026	Ritipizzazione area AP.TAP 7a via Balilla/via Borsellino/via Corsica	Accolta	AP.TAP 7° (Trasformazione da un Contesto Urbano Consolidato per l'Edilizia Residenziale Sociale in un ambito perequativo di Tutela ambientale e paesaggistica)
CR.IPA “Petroni vini s.r.l”	028	CPF.CP/E	Accolta	CPF.CP/E (Trasformazione da contesto Rurale per insediamento per l'Agricoltura a Contesto Produttivo esistente)
CP.MR/RTV	029	CPF.CP/E	Accolta	CPF.CP/E



CR "Ecolife"	030	CPF.CP/E	Accolta	CPF.CP/E (Trasformazione da contesto Rurale a Contesto Produttivo Esistente)
CU.NI/CUE 1	031	Definizione del contesto e aumento di altezza fino a 16 ml	Parzialmente accolta	Gli indici territoriali si applicano a tutto il comparto a prescindere delle "aree di concentrazione volumetrica" o delle aree da cedere come standard, l'altezza potrebbe essere portata a 16 ml (verificare in sede PUE)
CPF.CP/EP, conteso produttivo sottoposto a PUE "Matarrese arredamenti"	032	CPF.CP/E	Accolta	CPF.CP/E (Contesto Perturbano Produttivo Esistente non più sottoposto a PUE)
Via XXIV Maggio	033	Recupero della quota parte di indice volumetrico non utilizzato	Accolta	Possibilità di delocalizzare la quota parte in un AP.AS/R
AP.TAP 7a via Borsellino/via Balilla/via Corsica. AP.TAP 8° via Balilla strada vicinale Marchesa	034	Riconferma delle soluzioni progettate, proposte nello studio presentato al concorso di idee comunale del 2008	Parzialmente accolta	Si rimanda al PUE e allo studio di prefattibilità
CUC.CS "Corso Garibaldi"	035	CUC.C. e possibilità di applicazione della perequazione per gli edifici tutelati esistenti "Tinali"	Parzialmente accolta	I "Tinali" possono avere cambio di destinazione d'uso, ma la delocalizzazione richiesta non può essere prevista.
CP.MR/RTV	038	CPF.CP/E	Accolta	FPF.CP/E
CR.VD vicinanze Borgo Loconia	039	CUC.C	Accolta	CUC.C, contesto urbano consolidato speciale "Loconia"
CUC.C	041	Ridefinizione planimetrica della viabilità e possibilità di elevare l'altezza massima da 12,50 ml a 13	Accolta	Area potrebbe essere oggetto di un PUE o di un PIRU



		ml		
AP.TAP 03 via Falcone	043	Edifici esistenti con volumetria superiore a quella consentita da PUG, richiesta di divisione in sub comparti	Accolta	Suddivisione del contesto AP.TAP 03 in tre sub comparti
AP.TAP.7a Ambito di via Balilla	044	Tipizzazione come "area da destinare a spazi pubblici attrezzati"	Accolta	Individuazione dell'area come AP.TAP da sottoporre a PUE
AP.TAP.10 Ambito di via Corsica "impianto sportivo"	045	La volumetria che ospita il collegamento tra via Corsica e strada del PUG, possa essere utilizzata nella stessa area con un intervento edilizio diretto	Accolta	L'intervento potrà essere attuato attraverso un permesso di costruire convenzionato.
IS.ep vico Pisa 40	046	Possibilità di utilizzare uno spazio terrazzato posto al livello del piano nobile per soddisfare il fabbisogno abitativo	Accolta	Consentito l'intervento inteso come completamento dell'architettura interrotta a seguito di autorizzazione paesaggistica della commissione locale
CUC.CC via Lavello	047	Diritto di sopraelevazione riferendola al piano unico prospiciente la sola via pubblica (via Lavello), per fabbricato prospiciente due strade parallele.	Parzialmente accolta	La sopraelevazione è possibile sino all'asse mediano del piano di copertura escludendo la sopraelevazione per il prospetto su due piani prospicienti la via pubblica
AP.TAP 03 ambito via Falcone	048	CUC.C	Accolta	CUC.C (trasformazione da Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica a Contesto Urbano Consolidato da mantenere e qualificare)
AP.TAP 03 ambito via Falcone	049	CUC.C	Accolta	CUC.C
CR.VD Contrada San Vito	050	CPF.CP/447 con possibilità di ampliamento dell'impianto in costruzione	Parzialmente accolta	CPF.CP/447 per la possibilità di ampliamento va utilizzata la variante e/ola deroga



CP.VP via Corsica(vicino area espansione)	051	Indice di fabbricabilità fondiario da 0,015 a 0,03 mc/mq	Accolta	Indice di fabbricabilità fondiario da 0,015 a 0,03 mc/mq
CPF.CP/E contrada Fondocaione	052	Riproposizione delle previsioni del PRG in quanto ex ZTO "D6, zona per insediamenti artigianali" e ridefinizione del contesto	Parzialmente accolta	ex ZTO "D6 edificate diventano CPF.CP/E,ma l'iff viene riconsiderato o dal PRG pari a 1,2 mc/mq al PUG di 0,4 mc/mq
AP/AS	053	CUC.C. in area regolarmente edificata e tipizzata da PRG come "Aree a servizio attrezzato gioco sport"	Accolta	CUC.C. (trasformazione da Ambito Perequativo per Servi alla residenza a Contesto Urbano Consolidato da mantenere e qualificare)
CP.MR/RTV contrada Cutini	054	CPF.CP/E in quanto area già parzialmente occupata da attività produttiva	Accolta	CPF.CP/E (trasformazione da Comparto perturbano di riserva a trasformabilità vincolata a Contesto Produttivo Esistente)
Integrazione NTA ambito CUC.	055	Specificazione "lotto libero" e modalità operative interventi nei CUC.	Accolta	Specificazione "lotto libero" e modalità operative interventi nei CUC
CUC. Via Europa	056	Contraddittorietà tra CUC. In progetto e il reale stato dei luoghi, mancanza capacità edificatoria	Parzialmente accolta	L'area potrebbe essere soggetta a PUE
AP.TAP 14 via Settembrini	057	Ridefinizione dell'ambito, in seguito ad una mancanza di considerazione dei diritti acquisiti essendo passato l'iff da 3mc/mq a 0,4 dell'	Parzialmente accolta	AP.TAP 14 con indici rivenienti dal richiamato "certificato di destinazione urbanistica" del 23/07/2004 (iff a 3mc/mq). Il PUE dovrà rispettare i sistemi di tutela



AP.TAP 14 via Santa Chiara	058	Riconoscimento delle volumetrie attribuite con concessione edilizia rilasciata	Accolta	Riconoscimento delle volumetrie attribuite con concessione edilizia rilasciata
CR.VD contrada Murgetta	059	CPF.CP/E, in quanto attività alberghiera esistente e possibilità di ampliamento	Parzialmente accolta	Vengono rispettate le attività esistenti, le possibilità di ampliamento solo con procedura da norma
CUNI.CUE/1 con presenza di una compagine naturale IS.B.	061	Soppressione della compagine IS.B	Accolta	Soppressione della compagine IS.B
Varie	062	Possibilità di localizzare delle volumetrie, evitare ulteriori edificazioni in zona 167	Parzialmente accolta	Si rimanda alle controdeduzioni già definite
AP/ASR 14 via Falcone, contrada Fondocapione	063	Ridefinizione della destinazione urbanistica per Inosservanza dei "diritti acquisiti"	Parzialmente accolta	AP/ASR 14, conservazione dei diritti acquisiti
Varie	064	<ol style="list-style-type: none">1. Individuazione degli insediamenti produttivi sparsi come CPF.CP/SE;2. Inserimento nelle NTA l'articolo "attività produttive insediabili per le aree produttive esistenti e/o previste;3. Riconoscimento delle attività produttive esistenti al di fuori delle ZTO "D" come CPF.CP/E4. IFF per i contesti rurali e CP.VP a 0,1 mc/mq5. Altezza massima per i CUC.C pari a 13,00 ml, invece di 12,50 ml6. Altezza massima per i CUC.CS e per i CUNI.CUE/1 pari a 16	Parzialmente accolta	<ol style="list-style-type: none">2. attività produttive insediabili comprendono anche le aree produttive esistenti e/o previste;3. Riconoscimento delle attività produttive esistenti al di fuori delle ZTO "D" come CPF.CP/E;4. IFF per i contesti rurali sono: CR.VB 0,03 mc/mq per le residenze, 0,05 mc/mq per la produzione; CR.VC 0,03mc/mq per le residenze, 0,05 mc/mq per la produzione; CR.VD 0,03mc/mq per le residenze, 0,1 mc/mq per la produzione; CR.E 0,03mc/mq per le residenze, 0,1 mc/mq per la produzione. Per i CP.Vp l'iff da 0,015 mc/mq a 0,03 mc/mq;5. Altezza massima per i CUC.C pari a 13,00 ml, invece di 12,50 ml;9. Vengono integrate le tolleranze di costruzione.



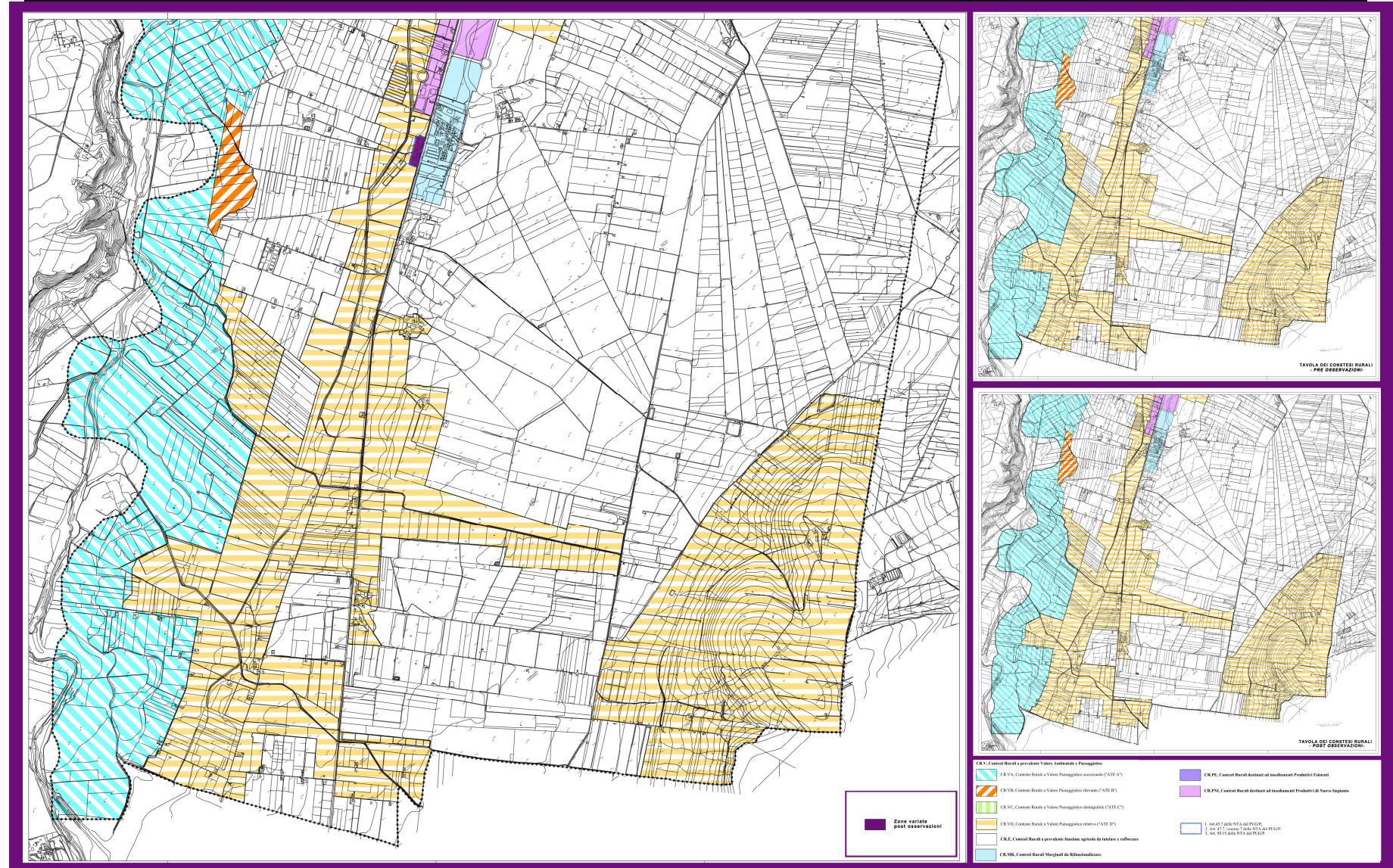
<p>ml(ora 13,50)</p> <p>7. Integrazione delle NTA per le procedure di modifica strutturali derivanti dai vincoli;</p> <p>8. Integrazione di un indice perequativo per l'AP.TAP 04 (non previsto dal PUG);</p> <p>9. Integrazione NTA sulle tolleranze di costruzione;</p> <p>10. Integrazione della definizione di volume.</p>				
IS.ep Azienda agricola Cefalicchio	065	Definizione e riperimetrazione di area di pertinenza	Accolta	Riperimetrazione dell'area di pertinenza della masseria limitandola agli edifici di pregio storico architettonico a la relativa "area annessa".
AP.TAP 12 Via Pozzo Nuovo via Montecafara	066	Precisa definizione del comparto AP.TAP 12, la possibilità di procedere per sub comparti, il ridimensionamento della viabilità di piano prevista, la rivalutazione dell'ift in base alla perequazione per la viabilità.	Accolta	Viene attribuito attribuito un ift destinato alla residenza pari a 3 mc/mq, definito il comparto AP.TAP 12, ridimensionamento della viabilità di piano prevista.
Varie	067	<ol style="list-style-type: none">1. Aree edificabili con presenza di strutture antiche:forme perequative o derogative;2. Nucleo di Loconia: riconoscimento di alcuni edifici quali "invarianti strutturali" della stratificazione storica;3. CUNI.CUE : altezza massima pari a 16 ml;4. CUC.CC: altezza massima di 13 ml;5. CUC.CC: sopraelevazione dei fabbricati a quota differente;6. CUC.SL. definizione "lotti liberi";7. CUT.IS: integrazione NTA	Accolta	<ol style="list-style-type: none">1. Quote parte delle volumetrie non realizzate dovranno essere de localizzate in uno degli AP.AS/R;2. Contesto di Loconia:tutela e valorizzazione dei singoli edifici con particolari caratteri estetico-formali;3. Altezza massima di tutti i contesti PUG da sottoporre a PUE di 16,00 ml;4. CUC.CC: altezza massima di 13 ml;5. Il diritto alla sopraelevazione rimane legato alla strada prospiciente il prospetto di riferimento;6. CUC.SL. definizione "lotti liberi";7. Gli isolati delimitati da strade esistenti dei CUT.IS localizzati in Corso San Sabino, Piazza Vittorio vrrnro e via Piave sono sottoposti alla procedura di cui all'art. 22.1 delle NTA.

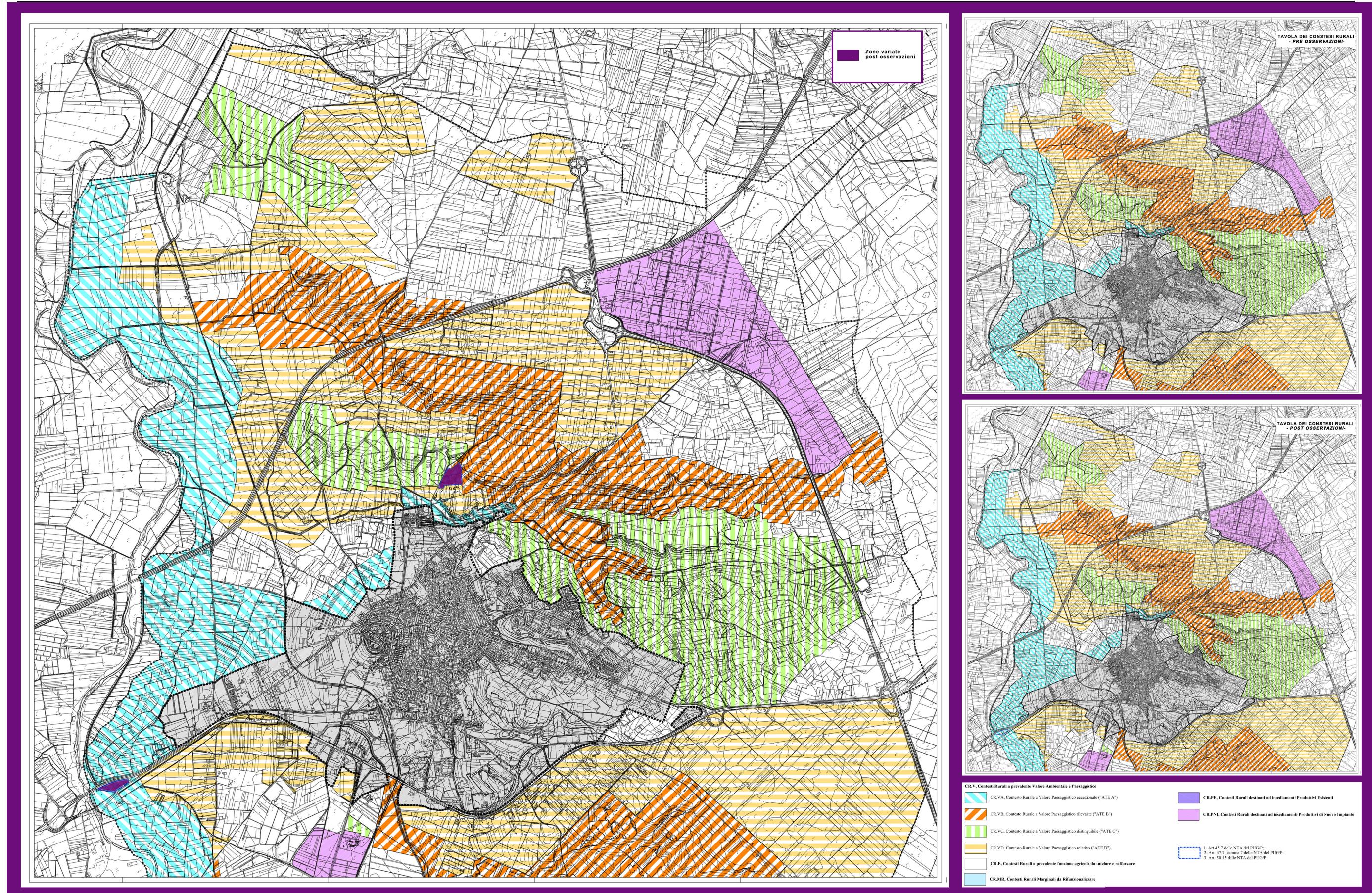


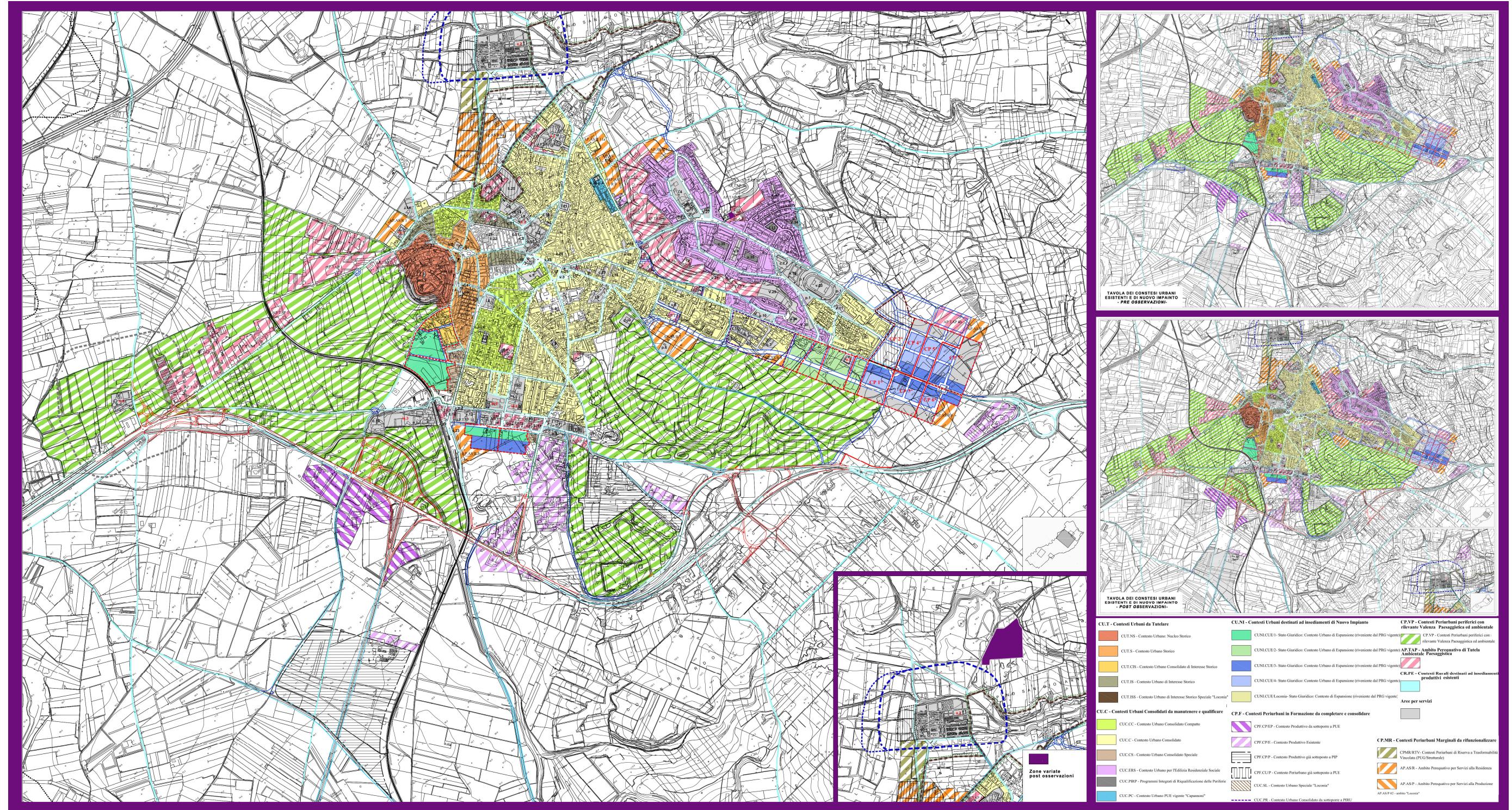
		che renda possibile il PUE ad un singolo ed intero isolato.		
AP.AS/R Piano San Giovanni 04	069	CPF.CP/E	Accolta	CPF.CP/E (Trasformazione da ambito Perequativo per servizi alla Residenza in contesto Produttivo Esistente "progetto di un polo integrato tecnologico")



VAS Piano Urbanistico Generale del Comune di Canosa di Puglia,
Rapporto Ambientale di valutazione finale del Piano Urbanistico Generale









Successivamente alla valutazione fatta sulle azioni del PUG osservato e controdedotto (cfr. paragrafo 2.1) si è provveduto ad incrociare quest'ultima con le matrici prodotte per il PUG prima che subisse il processo osservativo.

La maggior parte delle osservazioni al PUG proposte, accolte o parzialmente accolte, sono di carattere puntuale e non determinano concrete variazioni dello *status quo* dei comparti interessati, ma soprattutto, non determinano interferenze con le 9 componenti ambientali considerate (suolo e rischi naturali, biodiversità e reti ecologiche, paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico, aria e fattori climatici, acqua e ambiente marino costiero, energia, rifiuti, popolazione e salute umana, rischio antropogeniche).

Le restanti osservazioni, potenzialmente “impattanti” (sia in senso positivo che negativo), individuate dalla nostra tabella dai colori giallo chiaro ed azzurro chiaro (rispettivamente comparti *ex osservazioni*, comparti *post osservazioni*), seppur determinando una variazione puntuale delle funzioni e delle caratteristiche di alcuni comparti, non interferiscono in modo sostanziale con le componenti ambientali di cui sopra.

Ovvero, se il singolo comparto trasformato da solo può determinare un’interferenza ambientale l’insieme omogeneo al quale esso appartiene ne risente in modo minore.

Di seguito si ripropongono le matrici di valutazione riviste alla luce delle considerazioni fatte (cfr. par.2.3)

3.2 PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Il programma di monitoraggio deve consentire di verificare e controllare gli effetti dell’attuazione del Piano urbanistico in relazione al contesto ambientale e agli obiettivi generali e di sostenibilità che la pianificazione si propone di raggiungere.

Il monitoraggio verifica gli effetti ambientali del Piano e controlla la situazione ambientale ed eventuali ricadute positive e negative rispetto allo scenario di riferimento descritto nel Rapporto Ambientale.

L’attività di monitoraggio richiede l’utilizzo di dati ovvero di indicatori che consentano di misurare e valutare gli aspetti ambientali significativi e gli impatti delle scelte effettuate.



Il presente paragrafo ha lo scopo di aggiornare la lista degli indicatori già proposti nella versione del 2009 del Rapporto Ambientale¹ incrociandoli con i 9 criteri di sostenibilità², all'interno delle quali sono comprese le componenti ambientali (Suolo e rischi naturali, Biodiversità e reti ecologiche, Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico, Aria e fattori climatici, Acqua e ambiente marino costiero, Energia, Rifiuti, Popolazione e salute umana, Rischio antropogenico) rispetto ai due macrosistemi individuati (il Contesto Rurale e il Contesto Urbano).

3.2.1 – Modalità di popolamento e calcolo degli indicatori proposti

Di seguito si riportano alcuni indicatori di qualità ambientale (modello PSR) e di prestazione, selezionati dai diversi set disponibili, ovvero, internazionali, nazionali e locali.

In riferimento ai sistemi ambientali coinvolti, si è provveduto all'individuazione di indicatori di stato incrociando la checklist con i sistemi ambientali, sulla scorta del concetto di fattore limitante³.

Indicatori di monitoraggio (pressione, stato, risposta, e prestazione)

		Indicatori	
SET	COD	NOME	TIPO
OCSE	1	Emissioni di CO2 e trend	Indicatore SPR
OCSE	5	Consumi energetici	Indicatore SPR
OCSE	41	Sviluppo urbano (% popolazione urbana)	Indicatore SPR
OCSE	52	Uso di fertilizzanti	Indicatore SPR
OCSE	60	% Aziende a produzione biologica	Indicatore di prestazione
OCSE	77	Inquinamento organico dei corsi d'acqua	Indicatore SPR
OCSE	84	% di popolazione collegata ad impianti di fognatura e depurazione	Indicatore SPR

¹ Vedi nota 1

² Cfr. Parte 3 - Rapporto Ambientale 2009 – “checklist dei criteri di sostenibilità ed indicatori per la valutazione”. Pgg. 265-289

³ Odum Eugene Pleasant, Basi di Ecologia, (Ed. Italiana a cura di Lorenzo Rossi) Piccin, Padova 1998, pag. 191



OCSE	99	Produzione agricola ed industriale	Indicatore SPR
OCSE	104	Consumi di acqua e produzione rifiuti famiglie	Indicatore di stato/risposta
OCSE	105	Turismo (presenze)	Indicatore SPR/prestazione
		Spesa pubblica per la riduzione dell'inquinamento	Indicatore SPR/prestazione
OCSE	106	Qualità dell'aria dell'ambiente concentrazione in aria di PM10	Indicatore SPR/prestazione
APAT	515	Numero di specie vegetali minacciate	Indicatore SPR
APAT	518	Superficie delle aree terrestri protette	Indicatore SPR/prestazione
APAT	543	IBE	Indicatore SPR/prestazione
APAT	543	IFF	Indicatore SPR/prestazione
APAT	553	Bilancio di nutrienti nel suolo	Indicatore SPR
APAT	560	Aree Usate per agricoltura intensiva	Indicatore SPR
APAT	563	Siti contaminati di interesse nazionale	Indicatore SPR
APAT	567	Siti di estrazione (cave)	Indicatore SPR
APAT	570	Produzione totale di rifiuti per tipologia	Indicatore SPR
APAT	576	Quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato	Indicatore prestazione
APAT	572	Numero di discariche	Indicatore SPR
APAT	573	Quantità di rifiuti pericolosi smaltiti in discarica	Indicatore SPR
APAT	621	Uso di fitofarmaci	Indicatore SPR
APAT	632	Rapporto tra consumi finali di energia e consumi totali di energia	Indicatore SPR/prestazione
APAT	637	Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili	Indicatore prestazione
VAS PPTR	1	Numero di case utilizzate solo come "seconde case" negli spazi rurali	Indicatore SPR
VAS PPTR	2	Percentuale di popolazione stanziale nelle	Indicatore SPR



		campagne	
VAS PPTR	3	Indice di biopotenzialità territoriale (Bts)	Indicatore SPR/prestazione
VAS PPTR	4	Lunghezza corridoi ecologici	Indicatore prestazione
VAS PPTR	6	Metri lineari solo pedonali/ciclabili	Indicatore prestazione
VAS PPTR	7	Nr interventi di rinaturalizzazione dei corpi idrici stagionali (lame)	Indicatore di risposta
VAS PPTR	8	Numero interventi bonifica	Indicatore di risposta
VAS PPTR	9	Diminuzione superficie aree a rischio ambientale	Indicatore di risposta
ICI	1	Qualità locale dell'aria	Indicatore SPR
ICI	2	Spostamenti casa-scuola dei bambini	Indicatore SPR
ICI	3	Gestione sostenibile dell'autorità locale e delle imprese locali	Indicatore di risposta
ICI	4	Inquinamento acustico	Indicatore SPR
ICI	5	Uso sostenibile del territorio	Indicatore di risposta
ICI	6	Consumo di prodotti ecologici	Indicatore di risposta
ICI	7	Impronta ecologica	Indicatore SPR/prestazione
Camagni et al	1	Frange urbane (struttura e organizzazione delle frange)	Indicatore SPR
Camagni et al	2	Espansione della città (misura e tipologia)	Indicatore SPR
Camagni et al	3	Densità (<i>urban consolidation</i> -disegno urbano-)	Indicatore SPR
Camagni et al	4	Dimensione (espansione della città)	Indicatore SPR
Camagni et al	4	Polinuclearità (numero di poli attrattori urbani)	Indicatore SPR
RE/URB	1	Aree verdi urbane (presenza di continuità spaziale e collegamento con il sistema rurale aperto)	Indicatore SPR/prestazione
IAC/BAR	1	nr domeniche ecologiche, Km di viabilità lenta, sup aree pedonali	Indicatore prestazione



IAC/BAR	2	nr isole ecologiche	Indicatore prestazione
		Interventi di riqualificazione urbana secondo principi di città compatta e saturazione delle frange urbane	
IAC/BAR	3		Indicatore di risposta
IAC/BAR	5	% aziende a produzione integrata	Indicatore prestazione
		Rapporto fra intensificazione ed estensificazione	
IRENA	15		Indicatore prestazione
		Andamento della popolazione dell'avifauna in aree agricole	
IRENA	28		Indicatore prestazione
IRENA	29	Qualità del suolo	Indicatore prestazione
IRENA	30	Pesticidi e nitrati nelle acque	Indicatore prestazione
ARIA/URB	1	Particolato(PM10)	Indicatore SPR/prestazione
ARIA/URB	2	Biossido di zolfo(SO2)	Indicatore SPR/prestazione
ARIA/URB	3	Ozono(O3)	Indicatore SPR/prestazione
ARIA/URB	4	Biossido di Azoto, Benzene e Toluene	Indicatore SPR/prestazione
ATdB Basicata	1	Sup aree a rischio idrogeologico	Nr e sup.
RA	1-2-3-4-5	Rischio Antropogenico	Nr - tonnellata



SISTEMI AMBIENTALI

Check List	Contesti Rurali			Contesti Urbani		
	Criterio/rilevanza			Criterio/rilevanza		
	Alta	Media	Bassa	Alta	Media	Bassa
Uso delle risorse non rinnovabili ciclo di vita, rifiuti				APAT 570 - APAT 576	APAT 567- OCSE104- IAC/BAR 2	ICI 6
Approccio integrato all'acqua	OCSE77- OCSE84 - IREANA 30 VASP PTR 7					
Approccio integrato al suolo	VASP PTR 1 - IAC/BAR 5 - IRENA 29	APAT 553- APAT 567- APAT 621		APAT563- APAT 572- APAT 573 - VAS PPTR 8 -	Camagni et all 1 - 2 - 3 - 4 - IAC/BAR 3	
Biodiversità, foreste, sistemi biologici	APAT518- APAT524- VASP PTR3- VASP PTR 4 - IRENA 28APAT543	APAT560 - OCSE60 VASP PTR 4-			RE/URB 1	
Aria: dimensioni locali e globali				OCSE1- APAT 515ARIA/URB 1.2.3.4 -	ICI 1 - ICI 4- IAC/BAR 1	
Qualità dell'ambiente di vita		IRENA 15	VASP PTR 2	RA1-RA2-RA3- RA4-RA5	OCSE 52 - ICI 2 - RE/URB 1 ARIA/URB 1.2.3.4	OCSE98
Risorse energetiche				OCSE 5 - APAT 637	APAT 632	
Lavoro partecipazione e conoscenze				RA5	OCSE105- OCSE106-	ICI 3
Patrimonio storico e culturale						
Cultura dello Sviluppo Sostenibile		ICI 7	OCSE 54		ICI 7	



3.2.2 – Ruoli, responsabilità, meccanismi e/o strumenti di monitoraggio

Il Comune di Canosa di Puglia, quale autorità procedente e autorità competente, è soggetto direttamente chiamato a predisporre ed aggiornare del programma di monitoraggio. Il Responsabile del monitoraggio è individuato nel Dirigente del Settore Edilizia e Urbanistica. Gli strumenti utilizzabili prevedono l'uso di procedure informatizzate di larga diffusione (dati georiferiti e database) che potrebbero essere ulteriormente integrate e aggiornate con dati regionali.

La struttura competente è individuata nell'Ufficio di Piano (istituito con Determina n. 35 del 19/06/2008) che si potrà avvalere della assistenza tecnica, previa nuova convenzione da sottoscrivere, dell'Agenzia Territoriale per l'Ambiente, già individuata come struttura tecnica di supporto per la VAS dalla Determina n. 41 del 17/07/2008, in quanto l'Agenzia Territoriale per l'Ambiente del PTO/NBO è già in possesso di figure tecniche specializzate che da anni gestiscono un Sistema Informativo Territoriale georiferito.

L'ufficio individuato per la gestione del monitoraggio ambientale:

- è responsabile dell'attività di monitoraggio della raccolta e conservazione di dati e informazioni relativi agli indicatori individuati nel programma di monitoraggio;
- deve garantire le condizioni tecniche ed organizzative per lo svolgimento del monitoraggio ambientale;
- è responsabile della pubblicazione dei dati e degli esiti del monitoraggio;
- propone all'Amministrazione l'adozione di eventuali misure correttive in relazione alla validazione degli esiti del monitoraggio ambientale.

3.3 VALUTAZIONE QUALITATIVA DELLE INTERFERENZE

Per la determinazione degli impatti qualitativi si è ritenuto combinare tre fattori (Interferenza, probabilità, effetto diretto/indiretto) attribuendo loro dei valori numerici; per le interferenze è stata considerata una serie numerica crescente da 1 a 5 con 1 il valore minimo di interferenza (interferenza positiva) e con 5 il valore massimo di interferenza con le componenti ambientali (interferenza negativa).

Per definire numericamente le probabilità è stata utilizzata una scala da 1 a 0,3 dove 1 rappresenta la probabilità massima di accadimento definita dal rapporto 3/3, quella media dal rapporto 2/3 = 0,6 ed infine quella bassa data dal rapporto 1/3 = 0,3. Infine è stato attribuito un valore pari a 1 per le interferenze dirette sulle componenti ambientali considerate e 0,5 per quelle indirette.

I valori numerici attribuiti alle valutazioni sui tre diversi aspetti (interferenza/probabilità/dir-indiretto) sono stati moltiplicati tra loro e pesati rispetto ad



alcune delle componenti ambientali ritenute rilevanti (secondo il concetto di fattori limitatane) per il sistema ambientale specifico.

Interferenze con le componenti ambientali		Probabilità di accadimento			Interferenze dirette ed Indirette			
IPR	1	Interferenza positiva rilevante	A	1	Probabilità ALTA	D	1	Interferenza DIRETTA
IP	2	Interferenza positiva	M	0,6	Probabilità MEDIA	I	0,5	Interferenza INDIRETTA
IPN	3	Interferenza positiva e negativa	B	0,3	Probabilità BASSA			
IN	4	Interferenza negativa						
IFN	5	Interferenza fortemente negativa						
0	0	non è rilevante per la misura in esame						

Livelli di Impatto definiti:

impatto decisamente negativo degli interventi previsti, non mitigabili	≥ 15	
impatto negativo degli interventi previsti	$10 \leq x < 15$	
impatto moderatamente negativo degli interventi previsti, mitigabili con interventi specifici	$5 \leq x < 10$	
impatto moderatamente positivo degli interventi previsti	$2.5 \leq x < 5$	
impatto positivo degli interventi previsti	$1 \leq x < 2.5$	
impatto decisamente positivo degli interventi previsti	$0.1 \leq x < 1$	
nessuna interazione	0	



3.4 MATRICI DI VALUTAZIONE

Osservazioni accolte		Componenti Ambientali										Contributo di rilevanza dell'azione puntuale al contesto generale omogeneo (Positivo- P ; Negativo- N)			
N.oss.	Azione Modificata	A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	A2 - Approccio integrato all'acqua	A2a - Approccio integrato al suolo	A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici	A4 - Aria: dimensioni locali e globali	A5 - Qualità dell'ambiente di vita	A6 - Risorse energetiche	A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze	A8 - Patrimonio storico e culturale	A9 - Cultura dello sviluppo sostenibili	Nessuno	Basso	Medio	Alto
3	CPF.CP/SE (trasformazione da un contesto Rurale ad un contesto Perturbano per dislocazione dei volumi con l'ampliamento di volumetria al 20% di quella esistente)													N	
4	CUC.C (trasformazione da un cteso peri urbano ad un cteso Urbano consolidato da mantenere e consolidare)													P	
5	CPE.CP/SE (trasformazione da un cteso Rurale con valore ambientale ad un cteso Perturbano Produttivo sparso esistente , in quanto esisteva già un attività economica)													N	



8	CPE.CP/SE (Trasformazione da contesto Rurale con valore ambientale a Contesto Perturbano produttivo sparso esistente)													N	
9	CPF.CP/SE (il contesto rimane il medesimo ma si chiarisce il tipo di tutela dell'area e specifica la destinazione di contrada Tufarelle è definita come da Piano particolareggiato, le aree da tutelare già incluse nei parchi territoriali sono state sottoposte a forma di tutela)													P	
15	CPE.CP/SE (Trasformazione da contesto Rurale con valore ambientale a Contesto Perturbano produttivo sparso esistente)													N	
023 e 024	CUC.C (trasformazione da Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica a Contesto Urbano Consolidato da mantenere e qualificare)													N	
26	AP.TAP 7° (Trasformazione da un Contesto Urbano Consolidato per l'Edilizia Residenziale Sociale in un ambito perequativo di Tutela ambientale e paesaggistica)													P	



28	CPF.CP/E (Trasformazione da contesto Rurale per insediamento per l'Agricoltura a Contesto Produttivo esistente)																
30	CPF.CP/E (Trasformazione da contesto Rurale a Contesto Produttivo Esistente)															N	
48	CUC.C (trasformazione da Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica a Contesto Urbano Consolidato da mantenere e qualificare)															N	
53	CUC.C. (trasformazione da Ambito Perequativo per Servi alla residenza a Contesto Urbano Consolidato da mantenere e qualificare)															N	
54	CPF.CP/E (trasformazione da Comparto perturbano di riserva a trasformabilità vincolata a Contesto Produttivo Esistente)															—	
69	CPF.CP/E (Trasformazione da ambito Perequativo per servizi alla Residenza in contesto Produttivo Esistente "progetto di un polo integrato tecnologico")															—	



Alla luce di quanto espresso si ripropongono le matrici, con le opportune variazioni già proposte nel Rapporto Ambientale intermedio N.2

Livello Strutturale - Contesto Rurale											
Componenti ambientali /Azioni Contesto Rurale		A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	A2 - Approccio integrato all'acqua	A2a - Approccio integrato al suolo	A3 - Biodiversità , foreste, sistemi biologici	A4 - Aria: dimensioni locali e globali	A5 - Qualità dell'ambiente di vita	A6 - Risorse energetiche	A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze	A8 - Patrimonio storico e culturale	A9 - Cultura dello sviluppo sostenibili
CR.V- Contesto rurale a prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico											
	CR.VA- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico eccezionale (ATE "A")										
	CR.VB- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "B")										



	CR.VC- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "C")										
	CR.VD - Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico relativo (ATE "D")										
CR.E - Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare											
CR.MR Contesto rurale marginale da rifunzionalizzare											
CR.PNI Contesti rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto.											
CR.PE Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti											



Livello Strutturale - Centro Urbano										
Componenti ambientali /Azioni Contesto Urbano	A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	A2 - Approccio integrato all'acqua	A2a - Approccio integrato al suolo	A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici	A4 - Aria: dimensioni locali e globali	A5 - Qualità dell'ambiente di vita	A6 - Risorse energetiche	A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze	A8 - Patrimonio storico e culturale	A9 - Cultura dello sviluppo sostenibili
CU.C. Contesto urbano consolidato da manutere e qualificare	Green	White	Dark Green	Green	White	Green	Dark Green	Light Green	Dark Green	Dark Green
CU.NI- Contesto urbano destinato ad insediamento di nuovo impianto	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	White
CP.VP - Contesto Periurbano periferico con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	White	Dark Green	Dark Green
CP.MR- Contesto periurbano marginale da rifunzionalizzare	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	Dark Green	White	White	Dark Green



Previsioni Programmatiche - Contesto Rurale											
Componenti ambientali/Contesti Rurali		A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	A2 - Approccio integrato all'acqua	A2a - Approccio integrato al suolo	A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici	A4 - Aria: dimensioni locali e globali	A5 - Qualità dell'ambiente di vita	A6 - Risorse energetiche	A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze	A8 - Patrimonio storico e culturale	A9 - Cultura dello sviluppo sostenibili
CR.V- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico											
	CR.VA- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico eccezionale (ATE "A")										
	CR.VB- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "B")										



	CR.VC- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "C")										
	CR.VD- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico relativo (ATE "D")										
CR.E- Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare											



Previsioni Programmatiche - Contesto Urbano

Componenti ambientali /Contesti		A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	A2 - Approccio integrato all'acqua	A2a - Approccio integrato al suolo	A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici	A4 - Aria: dimensioni locali e globali	A5 - Qualità dell'ambiente di vita	A6 - Risorse energetiche	A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze	A8 - Patrimonio storico e culturale	A9 - Cultura dello sviluppo sostenibili
CU.T, Contesto urbano da tutelare											
	CUT.NS, Contesto urbano da tutelare- nucleo storico										
	CUT.S, Contesto urbano storico										
	CUT.CIS, Contesto urbano consolidato di interesse storico										
	CUT.IS, Contesto urbano di interesse storico										
CU.C, Contesto urbano consolidati da manutere e qualificare											
	CUC.CC, Contesto urbano consolidato compatto										



	CUC.C , Contesto urbano consolidato										
	CUC.CS , Contesto urbano consolidato speciale										
	CUC.ERS , Contesto urbano per l'edilizia residenziale sociale										
	CUC.PIRP , Programmi integrati per la riqualificazione delle periferie										
	CUC.PC , Contesto urbano pue vigente "Capannoni"										
	CUC.SL , Contesto urbano consolidato speciale "Loconia"										
	CU.NI , Contesto urbano destinati ad insediamenti di nuovo impianto										



	CUNI.CUE/1, Stato giuridico: contesto urbano di espansione										
CPF Contesto perturbano in formazione da completare e consolidare											
	CPF.CP/EP, Contesto produttivo da sottoporre a PUE;										
	CPF.CP/E, Contesto produttivo esistente										
	CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a pip										
	CPF.CP/447, Contesto produttivo esistente/447										
	CPF.CP/SE Insediamento produttivo sparso esistente										



	CPF.CU/P, Contesto periurbano già sottoposto a PUE.										
CP.VP Contesti periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale da consolidare e riqualificare											
CP.MR Contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare;											
	AP.AS/R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza										
	AP.AS/P - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione										

La valutazione così effettuata ha una dimensione relativa e non assoluta, in quanto si basa su un confronto locale e interno tra i contesti. L'impatto di ciascun contesto rispetto a ciascuna criticità non è, evidentemente espresso rispetto ad un valore di soglia o di capacità di carico. La valutazione evidenzia quindi quali sono i "nodi problematici" esistenti tra contesti e criticità, dai quali desumere le eventuali azioni correttive e di mitigazione.



3.5 ANALISI DI COERENZA DEGLI INTERVENTI E ZONIZZAZIONI RISPETTO AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI

In questo paragrafo sarà condotta un'analisi di coerenza esterna tra le azioni di piano (interventi e zonizzazioni) e gli specifici sistemi di tutela previsti dai piani sovraordinati o settoriali (PUTT/p, PAI, PTA, PPTR, PRQA, PCT) o tra le stesse azioni e le opere previste negli strumenti di programmazione, quali il Piano Regionale dei Trasporti, i Piani dei rifiuti, il Piano Strategico di Area Vasta.

Il metodo adoperato per valutare la coerenza esterna delle azioni di piano del PUG si basa sul confronto incrociato e sinteticamente espresso attraverso l'utilizzo di alcuni parametri di valutazione, di ciascun intervento e/o zonizzazione con le invarianti dei piani e degli strumenti di programmazione citati.

Si tratta ovviamente di valutazioni qualitative che in termini assoluti non tengono conto del "grado di incertezza" che sempre accompagna la formulazione di questi giudizi. Per dare efficacia e sinteticità al giudizio di sintesi, restituito sulle matrici di seguito riportate, sarà utilizzata una scala cromatica riassumibile nei termini seguenti.

Legenda

PP	Pienamente rispondente - molto positivo
P	Abbastanza rispondente - positivo
PN	Parzialmente rispondente – positivo e negativo
N	Non molto rispondente - negativo
NN	Per nulla rispondente – molto negativo
	Nessuna corrispondenza

Di seguito si riportano le matrici di sintesi:



CONTESTO RURALE											
Componenti ambientali /Azioni Contesto Rurale		Piano Urbanistico Territoriale Tematico - Paesaggio (PUTT/p)	Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	Piano Regionale di risanamento o della qualità dell'aria (PRQA)	Piano Comunale dei Tratturi (PCT)	Piano Regionale dei Trasporti (PRT)	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani Speciali (PRGRU)	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani Speciali (PRGRS)	Piano Strategico di Area Vasta (VISION 2020)
CR.V- Contesto rurale a prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico	CR.VA- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico eccezionale (ATE "A")	PP	P	P	P	P	P		PN	PN	P
	CR.VB- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "B")	PP	P	P	P	P	P		PN	PN	P
	CR.VC- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "C")	PP	P	P	P	P	P		PN	PN	P
	CR.VD - Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico relativo (ATE "D")	PP	P	P	P	P	P		PN	PN	P
CR.E- Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare		P	P	P	P	P			PN	PN	PP



CR.MR - Contesto rurale marginale da rifunzionalizzar e			PN	PN	P	PN	PN		PN	PN	P
CR.PNI Contesti rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto	CR.IPA - Contesti rurali per insediamenti per l'agricoltura		PN	PN					PN	PN	P
	CR.ICI - Contesto rurale per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale		PN	PN					PN	PN	P
CR.PE Contesto rurale per insediamenti produttivi esistenti			P	P		P			P	P	

CONTESTO URBANO

Componenti ambientali /Contesti		Piano Urbanistico Territoriale Tematico - Paesaggio (PUTT/p)	Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	Piano Regionale di risanament o della qualità dell'aria (PRQA)	Piano Comunale dei Tratturi (PCT)	Piano Regionale dei Trasporti (PRT)	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani Speciali (PRGRS)	Piano Strategico di Area Vasta (VISION 2020)
CU.T - Contesto urbano da tutelare	CUT.NS, Contesto urbano da tutelare- nucleo storico	P		PN	P				PN	PN	PN
	CUT.S, Contesto urbano storico	P		PN	P				PN	PN	PN



	CUT.CIS, Contesto urbano consolidato di interesse storico	P		PN	P				PN	PN	PN
	CUT.IS, Contesto urbano di interesse storico	P		PN	P				PN	PN	PN
CU.C - Contesto urbano consolidato da manutener e qualificare	CUC.CC, Contesto urbano consolidato compatto			PN		PN			PN	PN	
	CUC.CS, Contesto urbano consolidato speciale			PN		PN			PN	PN	
	CUC.SL, Contesto urbano consolidato speciale "Loconia"			PN		PN			PN	PN	
CU.NI - Contesto urbano destinato ad insediamenti di nuovo impianto	CUNI.CUE/1, Stato giuridico: contesto urbano di espansione				P	P		P	P	P	
	CUNI.CUE/2, Stato giuridico: contesto urbano di espansione				P	P		P	P	P	
	CUNI.CUE/3, Stato giuridico: contesto urbano di espansione				P	P		P	P	P	
	CUNI.CUE/4, Stato giuridico: contesto urbano di espansione				P	P		P	P	P	
	CUNI.CUE/Loconia, Stato giuridico: contesto urbano di espansione/Loconia				P	P		P	P	P	
CP.F - Contesto Perturbano in Formazione da Completare e consolidare	CPF.CP/EP, Contesto produttivo da sottoporre a PUE		P			PN			PN	PN	
	CPF.CP/E, Contesto produttivo esistente	P				PN			PN	PN	



CP.VP Contesti periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale da consolidare e riqualificare		P	P	P	P	P			P	P	P
CP.MR Contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare	CPMR/RTV - Contesto perturbano di riserva a trasformabilità vincolata	P	P	P	P	PN		P	P	P	
	AP.AS/R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza	P		P	P	PN		P	PN	PN	
	AP.AS/P - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione	P		P	P	PN		P	PN	PN	



3.6 AGGIORNAMENTO DEL PUG – DICEMBRE 2012

Come da richiesta dell'Amministrazione Comunale, nel dicembre 2012 il Piano Urbanistico Generale del Comune di Canosa di Puglia (adottato con DCC n.42/2011 e controdedotto con DCC n.11/2012), è stato adeguato ai contenuti delle note del 26.07.2012 (prot. 20825), 08.11.2012 (prot. 30884), 10.11.2012 (prot. 34190), 10.12.2012 (prot. 34191) ed alle determinazioni conclusive dei tavoli tecnici tenutisi presso il SUE del Comune nelle date del 05.11.2012, del 13.11.2012 e del 16.11.2012.

Gli elaborati del Piano Urbanistico Generale modificati e/o integrati, identificati con la dizione “Aggiornamento dicembre 2012” sul mascherino, sono:

- a.2 Relazione integrativa II
- d.1.1 a/b/c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali Scala 1:10.000
- d.1.2 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali Scala 1:5.000
- d.2 Carta dell'armatura infrastrutturale Scala 1:5.000
- d.3.2 a/b Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica Scala 1:5.000
- d.4 a/b/c Carta dei contesti rurali Scala 1:10.000
- e vulnerabilità e rischio idraulico
- e.1 a/b Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto Scala 1:5.000
- f. Norme Tecniche di Attuazione.

L'aggiornamento di dicembre 2012 ha risolto alcune “discrasie cartografiche” e ha chiarito in modo univoco alcune questioni che nel corso del tempo avevano avuto interpretazioni differenti.

Per la presente Valutazione Ambientale Strategica riveste particolare interesse l'iter che ha determinato il cambio di destinazione a “parco territoriale” delle zone D3-D4 in contrada Tufarelle introdotto dalla variante al PRG⁴ e dell'art 88⁵ delle NTA, essendo quest'ultima un vasto comprensorio estrattivo del “Tufo calcareo”, dove sono presenti cave ancora in attività e cave dismesse e dove, all'interno di alcune cave dismesse, si svolge da oltre un decennio lo stoccaggio dei rifiuti.

Per tale motivo di seguito si propone un approfondimento sull'argomento specifico di “contrada Tufarelle” che integra ed aggiorna il paragrafo 2.7 “Le invarianti fisiche: i sistemi ambientali generali”⁶ che nel rapporto ambientale del 2009 analizzava il “sistema agro

⁴ Deliberazione del C.C. n. 36 del 30.07.2009

⁵ “Il Parco Territoriale di “Tufarelle” comprende un'area immediatamente a ridosso del Torrente Locone a confine con l'agro di Minervino Murge. All'interno dell'area dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del “Parco”, e la bonifica dei siti inquinati. Le attività esistenti non potranno essere oggetto di ampliamento né potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave e di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale - paesaggistico”.

⁶ 1° Rapporto Ambientale VAS PUG Canosa, 2009 – ppg 122-191



ambientali” e il “sistema insediativo e il metabolismo urbano”. Nello specifico si riporta quanto stabilito in sede di conferenza di verbale conferenza dei servizi avente come oggetto *“Comune di Canosa di Puglia. Variante al PRG per destinazione a parco della zona D3-D4 in Contrada Tufarelle”*, del 20 dicembre 2012.

Si è scelto di riportare il detto verbale perché grazie ad esso si chiariscono tutti i passaggi salienti che hanno caratterizzato la destinazione finale dell’area del “parco territoriale di Tufarelle”.

L’anno duemiladodici il giorno 20 dicembre alle ore 9.30 a seguito di rinvio dell’aggiornamento della Conferenza dei Servizi conclusiva richiesta dal Sindaco di Canosa di Puglia con nota prot. n. 21652 del 07/08/2012 e rinviata con nota prot. n. 8722 del 04/09/2012 del servizio Urbanistica della Regione Puglia, si è tenuta la suddetta riunione al fine di dare definizione alle Conferenze di Servizi di cui alle riunioni del 13/10/2010 e 02/11/2010 relative alla variante al PRG delle zone D3-D4 in Contrada Tufarelle.

Con la predetta nota prot. n. 21652 del 07/08/2012, il Sindaco di Canosa di Puglia ha rappresentato quanto segue:

“Premesso che:

- *con deliberazione di Giunta Regionale n. 935/2009, la regione Puglia ha approvato la c.d. “Variante Tufarelle”, adottata ed approvata con deliberazioni consiliari comunali n. 58 del 9.10.2006 e n. 2 del 12.01.2007, si sensi dell’art. 16 della L.R. 56/1980;*
- *di seguito il Consiglio comunale con deliberazione n. 36 del 30.07.2009 ha integralmente recepito ed approvato la “Variante Tufarelle” in base a quanto disposto/richiesto dalla D.G.R n. 935/2009.*

Parallelamente:

- *con deliberazione di Giunta Regionale n. 934/2009, la Regione Puglia ha approvato la “Variante del PRG di adeguamento al PUTT/p” (c.d. secondi adempimenti Putt/p), adottata ed approvata dal Consiglio comunale con deliberazioni n. 71 del 29.12.2006 e n. 25 del 24.04.2007;*
- *con deliberazione n.37 del 30.07.2009, il Consiglio comunale ha approvato i “Secondi Adempimenti PUTT/p”*

Ciò premesso al fine di dare definizione alla Conferenza dei Servizi di cui alle riunioni tenutesi il 13.10.2010 ed il 02.11.2010, si chiede di fissare un incontro conclusivo, per poter dare univoche direttive al controdedotte del Piano Urbanistico Generale del Comune di Canosa di Puglia.”

Ai fini di una più completa comprensione della vicenda l’ing. Giordano ritiene di dover preliminarmente richiamare i contenuti dei verbali del 13/10/2010 e del 02/11/2010 qui di seguito integralmente trascritti.



Verbale del 13/10/2010

L'anno duemiladieci il giorno 13 ottobre alle ore 9.30 (13.10.2010) a seguito di specifica richiesta del Comune di Canosa di Puglia, prot. n. 23438 del 07.09.2010, giusta convocazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio con nota prot. n. 14146 del 11.10.2010, presso la sede dello stesso assessorato Regionale si è tenuta la conferenza di servizio del seguente o.d.g.:

-Variante al PRG della Zona Omogenea "D3-D4".

La convocazione della Conferenza è stata richiesta dall'Amministrazione comunale nei termini di seguito testualmente riportati:

"il Comune di Canosa di Puglia è dotato di PRG approvato con DGR n. 118/2005;

con delibera n. 58 del 09.10.2006 il C.C. ha adottato, ai sensi dell'art. 16* della Legge regionale n. 56 /1980, per la zona omogenea così come identificata nel vigente PRG come "D3-D4", una variante allo strumento urbanistico con le seguenti precisazioni:

1. **Assegnare**, fatte salve le attività esistenti, alla parte di territorio di contrada Tufarelle la nuova destinazione urbanistica "Parco territoriale (verde di rimboschimento)
2. **Assoggettare**, fatte salve le attività esistenti, ai sensi della legge n. 183/1989, art. 17-comma 3lettera m – la parte di territorio di contrada Tufarelle già zonizzata nel vigente PRG come zone "D3" e "D4" a vincolo speciale con prescrizione di inedificabilità assoluta in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, al fine della conservazione del suolo, della tutela dell'ambiente e della prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici;
3. **Specificare** che per le aree nelle quali sono presenti cave dismesse da risanare o cave ancora in attività, potranno essere eseguiti esclusivamente interventi pubblici o di interesse pubblico ecosostenibili mirati alla salvaguardia dell'ambiente, nonché di bonifica ambientale di cui alle leggi regionali n. 15 e 375/1985 e successive modifiche e integrazioni.;

con deliberazione n. 2 del 12.01.2007 il C.C. ha approvato la variante al PRG confermando i contenuti della richiamata propria precedente deliberazione n. 58 del 09.10.2006; con deliberazione n. 935 del 04.06.2010 la G.R. ha approvato, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 56/1980 la variante al PRG del Comune di Canosa di Puglia in conformità al parere n.8 del CUR del 19.03.2009 che nella parte dispositiva testualmente recita " *si ritiene che l'art. 88 delle NTA sia introdotto in sostituzione del previsto nuovo capoverso il seguente periodo:*

"Il Parco Territoriale di "Tufarelle" comprende un'area immediatamente a ridosso del Torrente Locone a confine con l'agro di Minervino Murge. All'interno dell'area dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del "Parco", e la bonifica dei siti inquinati. Le attività esistenti non potranno essere oggetto di ampliamento né potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave e di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale - paesaggistico".



con deliberazione n. 36 del 30.07.2009, il C.C. ha approvato definitivamente la variante di che trattasi;

CONSIDERATO che la lettura del nuovo capoverso dell'art. 88 delle NTA, così come riformulato della prescrizione regionale e accolto dal Consiglio Comunale, nella parte in cui dispone che *"Le attività esistenti non potranno essere oggetto di ampliamento né potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazioni di nuove cave e di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale, paesaggistico"* è in contrasto con la volontà più volte espressa dal Consiglio comunale che nei richiamati deliberati (n.58/2006 e n. 2/2007) per i quali la variante urbanistica deve applicarsi esclusivamente alla parte del territorio comunale di contrada Tufarelle individuata dal PRG come "Zona omogenea D3 e D4" per la quale si conferma *"la nuova destinazione urbanistica a "Parco Territoriale"* fatte salve le attività esistenti – così come dettagliatamente evidenziate e riportate nei grafici di progetto (tav. n.4 tav. n.5) per le quali continuano a vivere le NTA della ex Zona D3 e D4",

SI CHIEDE

Indizione di Conferenza dei Servizi, ai sensi della Legge n.241/1990 e s.m.i., nella quale venga definitivamente acclamato, nel rispetto dei deliberati consiliari, il senso della variante urbanistica proposta e che cioè la stessa sia riferita esclusivamente alla parte di territorio comunale di contrada Tufarelle individuata dal PRG come "Zona omogenea D3 e D4" per la quale si conferma *"la nuova destinazione urbanistica a "Parco Territoriale"* fatte salve le attività esistenti.

Preliminarmente il Sindaco illustra la problematica in argomento, relativa sia agli aspetti urbanistici di carattere generale, sia agli aspetti di natura edilizia, questi ultimi riferiti alla presenza di impianti produttivi in attività, nonché agli aspetti paesaggistici.

L'assessore Regionale rappresenta che l'odierna conferenza dei servizi mira a chiarire i contenuti della prescrizione introdotta dagli atti comunali in sede di approvazione della variante al PRG della Zona Omogenea "D3 e D4" che come deliberato nella G.R. n. 935 del 4 giugno 2009.

Precisa infine l'Assessore Regionale che in sede di conferenza dei servizi non è possibile introdurre elementi innovativi rispetto a quanto determinato in merito alla variante in questione sia negli atti comunali che in quelli regionali.

Tutto ciò premesso ed in relazione alle considerazioni prospettate dal Sindaco e dall'Assessore Regionale, la conferenza determina di aggiornare i propri lavori alla data del 2 novembre 2010 alle ore 12,00 presso la sede del Comune di Canosa di Puglia, al fine di consentire all' U.T.C. di effettuare una cognizione delle autorizzazioni rilasciate nel corso degli anni antecedenti all'adozione della variante di cui alla Del. di C.C. n.2/2007 nonché alla cognizione dello stato effettivo dei luoghi.

Alle ore 12,00 si concludono i lavori dell'odierna conferenza dei servizi."



Verbale del 2/11/2010

L'anno duemiladieci il giorno 2 novembre alle ore 13,00 (02.11.2010) a seguito di aggiornamento determinatosi in sede alla precedente riunione del 13 ottobre u.s. presso la sede del Comune di Canosa, alla Via Giovanni Falcone n. 134 si è tenuta la conferenza di servizio sul seguente o.d.g.:

-Variante al PRG della Zona Omogenea "D3 e D4".

Introduce i lavori il Sindaco che ricorda che l'odierno aggiornamento dei lavori della Conferenza dei servizi è stato richiesto dall' Amministrazione comunale al fine di consentire all' U.T.C. di effettuare una ricognizione della autorizzazioni rilasciate nel corso degli anni antecedenti l'adozione della Variante di cui alla Del. di C.C. n.2/2007 nonché alla ricognizione dello stato effettivo dei luoghi.

Ancora lo stesso Sindaco fa rilevare che con la deliberazione n. 935/2009 la Giunta Regionale ha approvato la variante in questione con l'introduzione negli atti di prescrizione relative alla formulazione parziale dell'art. 88 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG che di fatto hanno modificato la volontà espressa dal Consiglio comunale con l'atto consiliare n.2 del 12 gennaio 2007.

A tal proposito evidenza che, a norma dell'art. 16 della L.R. 56/1980, per detta modifica occorreva chiedere esplicitamente con il suddetto atto n. 935/2009 da parte della Giunta regionale apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni al Consiglio Comunale di Canosa e ciò al fine di pervenire alla formazione della variante urbanistica in parola nel pieno rispetto del procedimento delineato dallo stesso art. 16 della L.R. 56/80, non rilevando tuttavia, per quanto innanzi, le determinazioni assunte dal Consiglio Comunale di Canosa, con deliberazione n. 36/2009, al di fuori del modulo procedimentale previsto dalla richiamata legge regionale.

Conseguentemente ritiene lo stesso Sindaco di richiedere alla Regione, in sede di rettifica della deliberazione n. 935/2009, di voler altresì precisare la portata della prescrizione regionale (*"Il Parco Territoriale di "Tufarelle" comprende un'area immediatamente a ridosso del Torrente Locone a confine con l'agro di Minervino Murge. All'interno dell'area dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del "Parco", e la bonifica dei siti inquinati. Le attività esistenti non potranno essere oggetto di ampliamento ne potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave e di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale-paesaggistico"*).

Chiede il Sindaco che sia definitivamente acclarato, nel rispetto dei deliberati consiliari, il senso della variante urbanistica proposta e che cioè la stessa sia riferita esclusivamente alla parte di territorio comunale di contrada Tufarelle individuata dal PRG come "Zona omogenea D3 e D4" per la quale si conferma *"la nuova destinazione urbanistica a "Parco territoriale"* fatte salve le attività esistenti – così come dettagliatamente evidenziate e riportate nei grafici di progetto tav. n. 4 e tav. n. 5) – e che le richiamate attività esistenti possono continuare ad esercitare le azioni lavorative di competenza nelle proprie particelle con la normativa di cui alla NTA della 2Zona D3 e D4", secondo la volontà già espressa dal consiglio comunale.

L'Assessore Barbanente ritiene in primis di condividere la richiesta del Sindaco per quanto attiene la verifica della deliberazione di G.R. n. 935/2009 al fine di allineare la stessa delibera al modulo



procedimentale previsto dalla L.R. 56/80 ovvero richiedendo al consiglio Comunale di Canosa apposito provvedimento di recepimento e/o controdeduzioni alle modifiche introdotte nella variante in questione con delibera G.R. n. 935/2009.

In ordine ai contenuti della variante l'Assessore Barbanente precisa che la stessa è riferita esclusivamente alla parte di territorio comunale di contrada Tufarelle così come individuata dal PRG e relativi grafici allegati.

Per quanto riguarda la portata delle prescrizioni regionali attinenti alla modifica dell'art 88 delle NTA l'Assessore Barbanente precisa che la stessa prescrizione mira a tutelare le finalità della variante salvaguardando altresì le attività produttive esistenti nelle aree come individuate negli elaborati della variante alla data di adozione della variante stessa, non consentendo ampliamenti delle stesse attività nelle aree individuate a Parco Territoriale negli elaborati della variante.

Alle ore 16,30 si concludono i lavori dell'odierna conferenza di servizi”.

Durante la conferenza di servizi del 20 dicembre 2012, l'ing. Giordano rappresenta che con nota prot. n. 8189 dell'1/08/2012 ha richiesto all'Amministrazione comunale di Canosa, per esigenze di Ufficio, la documentazione grafica relativa alle Deliberazioni Consiliari n. 58/2006 e n.2/2007 oggetto di provvedimento regionale n. 935 del 470672009.

In relazione a quanto innanzi – aggiunge l'ing. Giordano – che a seguito di chiarimenti forniti per le vie brevi al Dirigente del Settore Edilizia ed Urbanistica del Comune di Canosa di Puglia (che con propria nota n. 22102 del 14/08/2012 aveva rilevato incongruenze nella predetta richiesta regionale), lo stesso Dirigente Comunale ha fornito quanto segue:

con nota prot. n. 23436 del 31/08/2012

- Relazione generale
- Norme tecniche di attuazione
- Tav. 1 Corografia
- Tav. 2 Territorio comunale: zonizzazione generale stato di fatto
- Tav. 3 Zonizzazione stralci stato di fatto
- Tav. 4 territorio comunale: zonizzazione generale progetto
- Tav. 5 Zonizzazione stralcio progetto.

Detti elaborati riportano le dizioni “adottato con deliberazione di C.C. n. 58 del 9/10/2006” e “approvato con Deliberazione di C.C. n. 36 del 30/07/2009”.

Con nota prot. n. 24463 del 12/09/2012

- Tav. 1 Corografia
- Tav. 2 Territorio comunale: zonizzazione generale stato di fatto
- Tav. 3 Zonizzazione stralci stato di fatto
- Tav. 4 territorio comunale: zonizzazione generale progetto
- Tav. 5 Zonizzazione stralcio progetto.
-



Detti elaborati riportano le dizioni “adottato con deliberazione di C.C. n. 58 del 9/10/2006” e “approvato con Deliberazione di C.C. n. 2 del 12/01/2007”.

Prende la parola, su invito del sindaco, il dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia del Comune di Canosa che introduce l’argomento:

- Il PRG del Comune di Canosa di Puglia individua diverse aree produttive da sottoporre a PIP ed in particolare in contrada Tufarelle le ZONE PRODUTTIVE D3 e D4, la zonizzazione delle quali riportata nella tav. P4BIS, comprende le maglie a destinazione omogenea D3 e D4, il reticolo viario, le aree a standard di livello superiore (Autoporto), la Zona a Verde di Rimboschimento, le attività produttive esistenti ed espressamente discariche in esercizio, impianto di trattamento reflui, cava in attività;
- Con Deliberazione di C.C. n. 58 del 09 ottobre 2006 il Comune di Canosa di Puglia ha adottato e successivamente approvato con Deliberazione di C.C. n.2 del 12/01/2007, ai sensi dell’art. 16 della L.R. 56/80, la variante denominata variante al PRG zone produttive D3 e D4.
- La Giunta regionale con deliberazione n.935 del 04/06/2009, ha approvato con prescrizioni la variante in argomento, ed in particolare tale provvedimento testualmente recita:

“Nel merito della variante proposta, considerato l’elevato valore paesaggistico dell’area e delle sue potenzialità, si ritiene di condividere la variante urbanistica proposta consistente nella destinazione urbanistica dell’area denominata Tufarelle, in quanto tendente alla valorizzazione, al recupero e conseguente tutela di un ambito territoriale di pregio ambientale.

In particolare, atteso che nelle aree in questione sono presenti attività non compatibili con le finalità del parco quali cave dismesse, discariche di rifiuti speciali e impianto di trattamento acque reflue, si ritiene che all’art. 88 delle NTA sia introdotto in sostituzione al previsto nuovo capoverso il seguente periodo:

“Il Parco Territoriale di “Tufarelle” comprende un’area immediatamente a ridosso del Torrente Locone a confine con l’agro di Minervino Murge. All’interno dell’area dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell’impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del “Parco”, e la bonifica dei siti inquinati. Le attività esistenti non potranno essere oggetto di ampliamento né potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave e di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell’area di interesse ambientale - paesaggistico”.

Il dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia del Comune di Canosa evidenzia che per attività esistenti si intendono quelle unicamente presenti nella zona: cava in attività ovvero discariche in esercizio.

Il Comune di Canosa di Puglia con Deliberazione n. 36 del 30/07/2009, recependo le prescrizioni regionali di cui alla D.G.R. n. 935/2009, approvava in via definitiva la variante al P.R.G. per la destinazione a parco della zona D3 e D4 in contrada Tufarelle, apportando le sopra citate modifiche prescritte all’art. 88 delle NTA.

Interviene l’ing. Nicola Giordano che rileva in primis come la variante adottata dal Consiglio Comunale con Delibera di C.C. n. 58/2006 e n.2/2007, non riguarda solo le zone omogenee D3 e D4 del vigente PRG, ma un coacervo di aree come rilevato, peraltro, anche dal dirigente del Settore urbanistica ed Edilizia del Comune di Canosa.



Rileva ancora l'ing. Giordano, sulla scorta degli elaborati trasmessi con le citate note comunali (prot. n. 23436 del 31/08/2012 e prot. n. 24463 del 12/09/2012) discrasie tra le tavole oggetto dei provvedimenti consiliari n. 58/2006 e n.272007 e precisamente tra l'elaborato "Tav. 2 Territorio comunale: zonizzazione generale stato di fatto" e l'elaborato "Tav. 4 Territorio comunale: zonizzazione generale progetto", ciò con riferimento alla indicazione ovvero alla retinatura delle aree indicate come Parco Territoriale Tufarelle. Detta discrasia riguarda la porzione di territorio delle aree interessate dal Parco che nella "Tav. 4 Territorio comunale : zonizzazione generale progetto" risulta maggiore di quella indicata nella "Tav. 2 Territorio comunale: zonizzazione generale stato di fatto".

Ancora rileva come la "Tav. 2 Territorio comunale: zonizzazione generale stato di fatto" ricomprende nel perimetro del Parco anche le attività esistenti con esclusione della cosiddetta "cava in attività" posta a confine con il comune di Minervino Murge; viceversa nella "Tav. 4 Territorio comunale: zonizzazione generale progetto" tutte le attività esistenti non vengono interessate dal retino relativo al Parco Territoriale.

Rileva infine che ad esito della Deliberazione di Giunta Regionale n. 935/2009, gli elaborati grafici approvati dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 36 del 30/07/2009 sono gli stessi di cui alle Deliberazioni di C.C. n 58/2006 e n.272007.

Il dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia del Comune di Canosa, nel confermare quanto rilevato dall'ing. Giordano, rappresenta che con nota del 26/07/2012 prot. n. 20825, inviata per conoscenza al Servizio Urbanistica della Regione Puglia, erano già state rilevate delle discordanze relative alla perimetrazione del parco Tufarelle che richiedono una verifica puntuale ed un allineamento tra gli elaborati progettuali ed il deliberato consiliare di cui alla D.C.C. n. 36/2009.

Interviene l'Assessore Barbanente che richiama il tenore delle prescrizioni introdotte d'Ufficio dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 935/2009, in sede di approvazione della variante, ovvero:

- Devono essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse;
- deve essere realizzato il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del Parco;
- deve essere realizzata la bonifica dei siti inquinanti;
- le attività esistenti non possono essere oggetto di ampliamento (cave dismesse, discariche in esercizio, impianto di trattamento reflui);
- non possono essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave;
- non possono essere rilasciate nuove autorizzazioni di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale-paesaggistico.

Da quanto innanzi emerge chiaramente la volontà dell'Amministrazione Regionale di riqualificare la parte di territorio in questione, gravata da tempo da diverse attività ad elevato impatto ambientale e paesaggistico, in coerenza con la previsione in detta parte del territorio di un Parco Territoriale.

L'Assessore, pur prendendo atto delle discrasie sopra evidenziate che non consentono una univoca lettura della perimetrazione come definita negli elaborati agli atti d'Ufficio, ritiene che la stessa comprenda la totalità delle aree costituite da: maglie a destinazione omogenea D3 e D4 di cui all'elaborato P4BIS del PRG vigente e dell'area tipizzata "verde di rimboschimento (parco territoriale)" nelle tavole di progetto della variante (tav.4 e Tav.5), questa risulterebbe priva di aree contenenti le attività estrattive dismesse o in



esercizio e gli impianti la cui riqualificazione è prevista dall'art. 88 delle NTA della variante introdotta d'Ufficio con D.G.R. n. 935/2009.

Gli stessi elaborati grafici della variante dimostrano che, contrariamente a quanto asserito dal Comune di Canosa nelle riunioni del 13 ottobre - 2 novembre 2010, la variante in questione non è limitata solo alle zone omogenee D3 e D4 del PRG vigente di Canosa.

Agli esiti di quanto fino ad ora condiviso, l'Assessore Barbanente rimarca che spetta al Comune, in qualità di "Amministrazione attiva", l'armonizzazione tra gli elaborati progettuali in relazione alle discordanze rilevate e l'allineamento tra gli stessi elaborati progettuali e le prescrizioni regionali di cui alla Delibera n.935/2009.

Ad esito delle determinazioni comunali si provvederà per gli adempimenti di competenza regionale. Si da atto infine che il Comune ha già recepito le prescrizioni richiamate nella D.G.R. n. 935/2009 approvando la stessa senza rilievi con Delibera del C.C. n. 36/2009.

Tanto è condiviso dal Sindaco di Canosa che assicura i provvedimenti comunali di propria competenza.

Alle ore 13.00 si concludono i lavori dell'odierna Conferenza di Servizi.

Il Parco Territoriale di contrada "Tufarelle"

L'area di contrada "Tufarelle" è un vasto comprensorio estrattivo del "Tufo calcareo" (Calcarene di Gravina), dove sono presenti cave ancora in attività e cave dismesse. All'interno di alcune cave dismesse si svolge da oltre un decennio lo stoccaggio dei rifiuti.

Dal punto di vista naturalistico la zona presenta un elevato degrado dovuto all'alto tasso di antropizzazione: vi è scarsa o nulla vegetazione ripariale; lungo il torrente Locone i lavori di sistemazione dei versanti, eseguiti in occasione della realizzazione della diga a monte, insieme con le strade di servizio lungo tale torrente, hanno sostanzialmente modificato le condizioni abiotiche e biotiche impedendo la creazione di un apparato vegetazionale naturale lungo il torrente.

Nell'area in questione non si notano siepi o superfici boscate, i fossi e i canali di scolo sono inalveati e pertanto non sono un'area privilegiata per l'insediamento di specie vegetali.

Il restante paesaggio vegetale è essenzialmente di tipo agricolo, costituito da appezzamenti di terreno coltivati.

La fauna vertebrata presente nell'area oggetto di studio è piuttosto esigua. Essa è infatti condizionata dalla semplificazione della struttura vegetazionale, dall'alternanza della disponibilità trofica, dal disturbo prodotto dalle attività antropiche. In questo tipo di ambienti sono caratteristiche le specie generaliste, meno sensibili al disturbo antropico e con strategie riproduttive caratterizzate da tassi di riproduzione elevati così da consentire la rapida colonizzazione degli habitat idonei e l'altrettanto rapida dispersione quando gli stessi diventano inospitali. Date le caratteristiche geo-morfologiche della zona interessata vale a



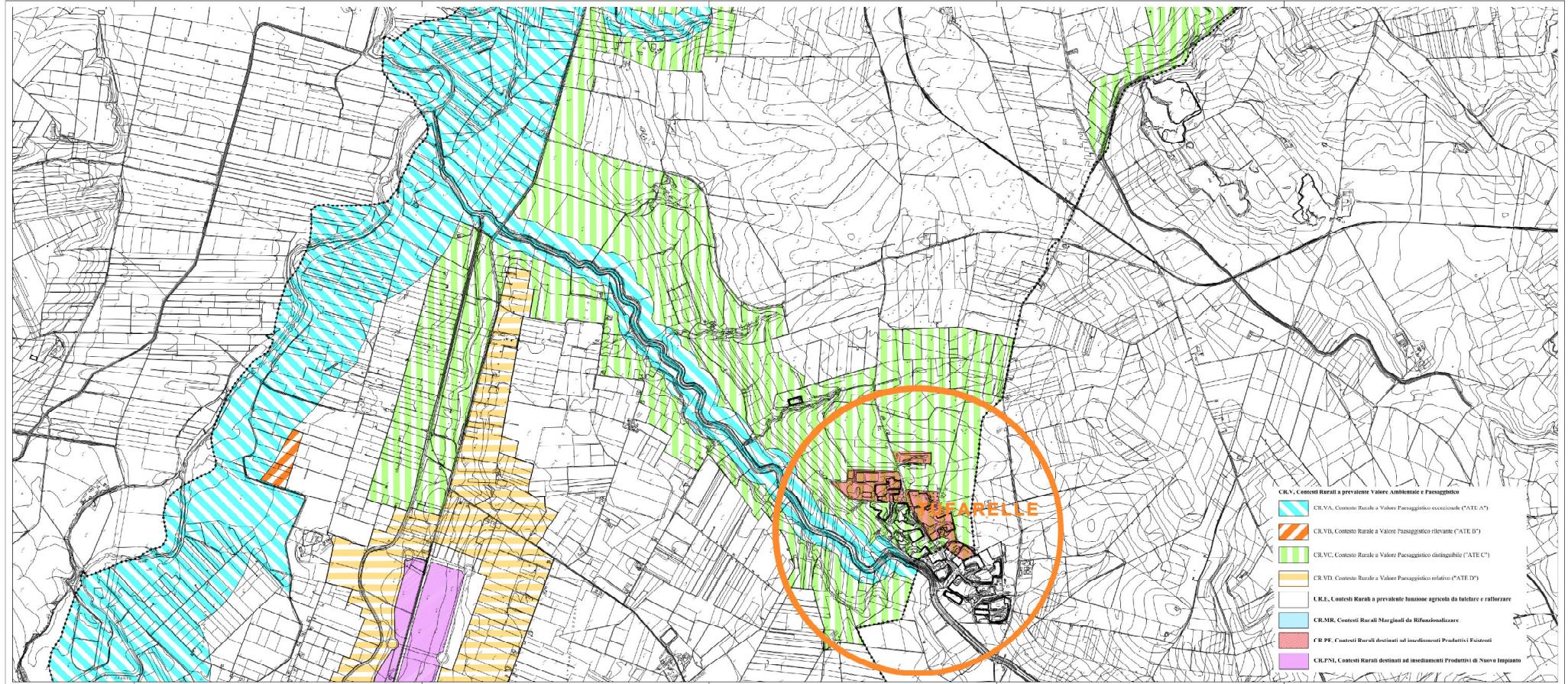
dire, aree di versante e con evidenti affioramenti calcarenitici, la vegetazione risulta essere caratterizzata da ampie porzioni di suolo incolto e comunque da una flora erbacea spontanea tipica delle zone murgiane. Nelle aree non direttamente insistenti sull'affioramento, si registra la presenza di colture arboree (principalmente olivo, e vigneto), mentre nelle aree alluvionali del torrente Locone ci sono numerosi vigneti.

Complessivamente tutto l'intero bacino servito da tale piattaforma risulta caratterizzato da una copertura vegetale fortemente antropizzata da colture intensive.

L'olivicoltura dell'area, finalizzata alla produzione di olio, si basa sulle tradizionali varietà locali (Coratina). Si riscontrano alcuni impianti di vecchia concezione con piante distanziate e di grandi dimensioni per le quali la raccolta dall'albero è complessa (necessità di scale) e antieconomica. Questi impianti ancora produttivi sono però in corso di sostituzione.

Alla contrada "Tufarelle", risultano autorizzati i seguenti impianti di smaltimento e/o trattamento rifiuti:

- a)** Discarica controllata di 2° Cat., tipo "B" ditta Bleu s.r.l., autorizzata dall'Amministrazione Provinciale di Bari;
- b)** Discarica controllata di 2° Cat., tipo "B", per rifiuti speciali, non tossici, né nocivi, ditta COBEMA s.r.l., autorizzata dall'Amministrazione Provinciale di Bari. Detta attività è stata svolta fino al 30/4/2005;
- c)** Impianto industriale per il trattamento e la depurazione di rifiuti liquidi speciali e di frantoio oleario in ditta SOLVIC s.r.l., autorizzato dall'Amministrazione Provinciale di Bari (non in fase di esercizio). Impianto di depurazione delle acque reflue urbane adiacente all'area industriale (complessivamente circa 30.000 AE), localizzabile in corrispondenza dell'incrocio SP 59 con la "S. P. Salinelle" con recapito finale il Torrente Lamabopoli e SIC Fiume Ofanto.





3.6.1 Prescrizioni e raccomandazioni per il “Parco Terroriale di Contrada Tufarelle”

In linea con le prescrizioni espresse dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 935/2009, in sede di approvazione della variante, anche la presente VAS sostiene che per l'area in oggetto gli interventi di mitigazione debbano riguardare sia le fasi di dismissione delle attività tutt'ora esistenti, sia finalizzate alla creazione delle migliori condizioni di coesistenza e compatibilità tra le funzioni di parco ambientale (previste dal PUG) e quelle insediabili dopo la dismissione-

In particolare in questa sede si intende evidenziare quali siano i sistemi/tematiche ambientali maggiormente e direttamente esposti alla presenza delle attuali attività esistenti “idroesigenti” e per le quali si indirizzano le maggiori iniziative di mitigazione del rischio di impatto negativo. Essi sono:

- *suolo e sottosuolo (costituito dalla vulnerabilità degli acquiferi);*
- *natura e biodivesità (definito dal parco regionale e naturale del fiume Ofanto nel tratto del torrente Locone a valle dell'omonimo invaso artificiale ed in particolare la porzione di tracciato proposto come Geosito⁷);*
- *Paesaggio e Sistema insediativo (con particolare riferimento alle alterazione sulla trama viaria secondaria propria del tessuto agricolo e sulle visuali verso la Valle dell'Ofanto)*

Da cui l'individuazioni di misure mitigative che, per ovvie ragioni, fanno riferimento alle sole fasi di dismissione delle attività esistenti:

- devono essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse;
- deve essere realizzato il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del Parco;
- deve essere realizzata la bonifica dei siti inquinanti;
- le attività esistenti non possono essere oggetto di ampliamento (cave dismesse, discariche in esercizio, impianto di trattamento reflui);
- non possono essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave;
- non possono essere rilasciate nuove autorizzazioni di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale – paesaggistico.

⁷ Cfr. Atlante Cartografico Ambientale parco regionale del fiume Ofanto 2008, Programma Interreg Italia Grecia Agenzia Territoriale per l'Ambiente del PTO NBO

Rapporto Ambientale Finale PUG Canosa di Puglia aggiornato a seguito
del parere motivato della Regione Puglia – Febbraio 2014

Tuttavia, benché le misure mitigative facciano prevalentemente riferimento alle fasi di dismissione delle attività tutt'ora esistenti, è possibile, in sede di VAS, come detto, proporre alcune considerazioni ed orientamenti riferiti alla fase di gestione delle attività tutt'ora esistenti ed operanti. Queste attengono alle previsioni del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) in materia di APPEA (Area Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate), anche in considerazione alla presenza di tale area all'interno di uno dei "Cinque progetti strategici del Patto Città – Campagna e definita come "tessuto urbano a maglie larghe - tessuto discontinuo su maglie regolari - tessuto lineare a prevalenza produttiva - piatt. produttiva - commerciale - direzionale - piatt. turistico - ricettiva – residenziale.

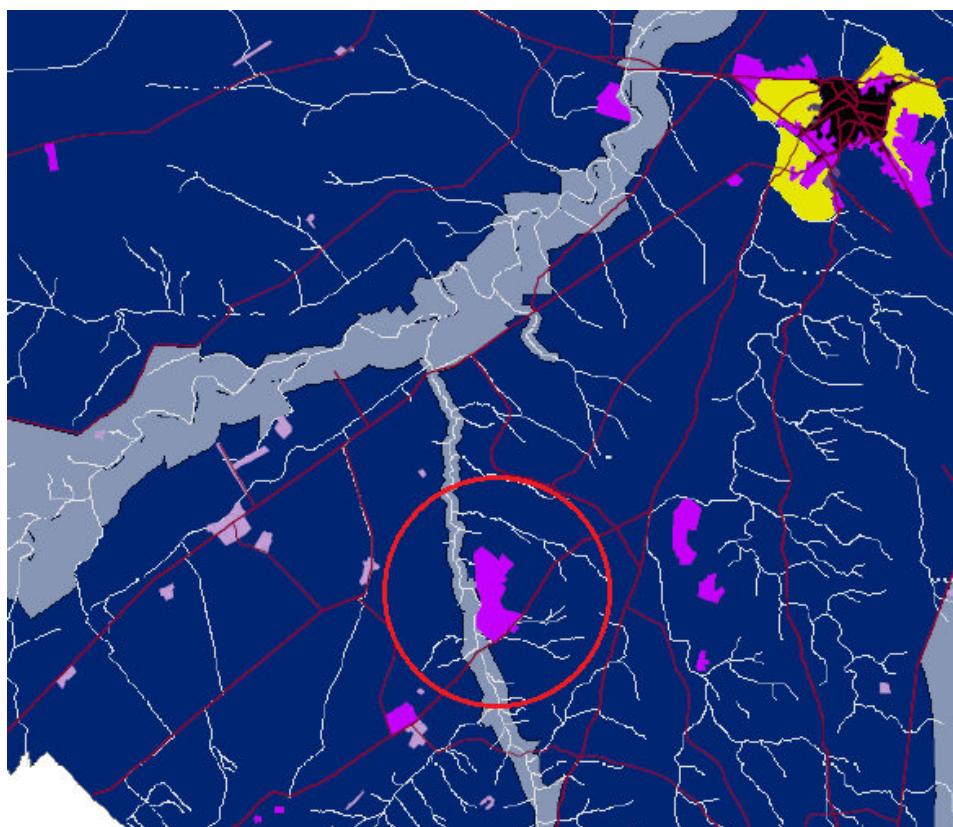


Fig. - Estratto dal Patto Città-Campagna del PPTR dell'area specifica

Le indicazioni del PPTR nell'ambito del Patto città-Campagna non sembrano indicare l'area specifica come ambito prioritario e rappresentativo del recupero delle aree di cava nella strategia dei parchi multifunzionali, dato che una tale specificità è riservata all'area del nord barese tra Andria e Trani.

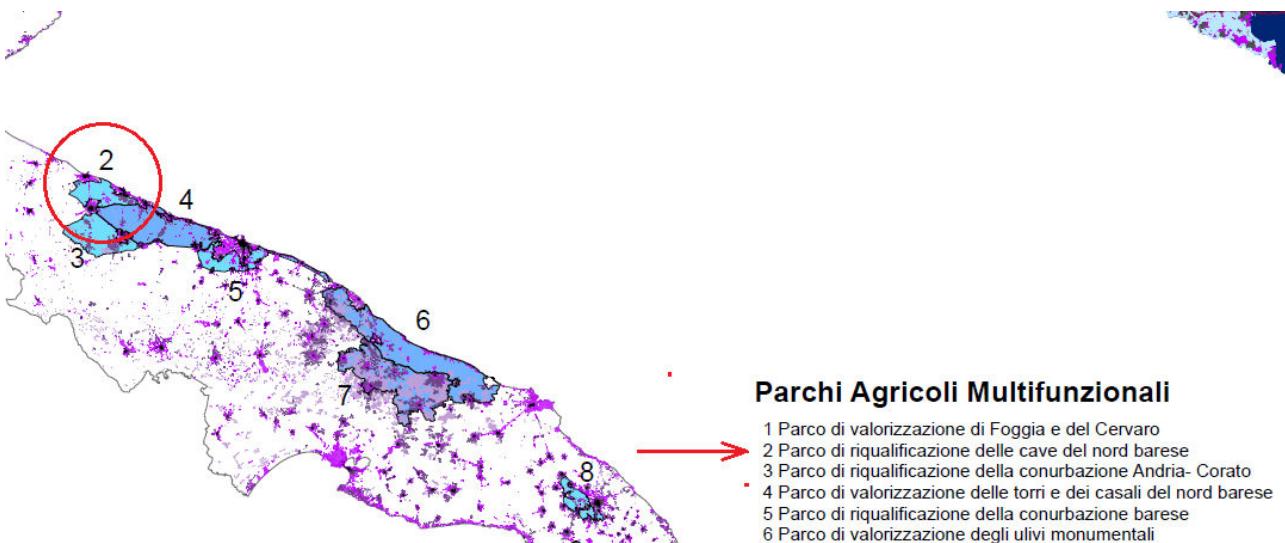


Fig. - Estratto dal Patto Città-Camagna del PPTR con indicazione del Parco Agricolo Multifunzionale di riqualificazione delle cave del nord-bares

Da qui la possibilità di preferire, in sede di VAS, degli orientamenti, per la fase gestionale delle funzioni e delle attività operanti, più verso l'incentivazione di iniziative e misure per la creazione di APPEA, dove talaltro l'area specifica è indicata come caso specifico nelle "Linee guida sulla progettazione e gestione delle APPEA" (PPTR) - pag. 27.

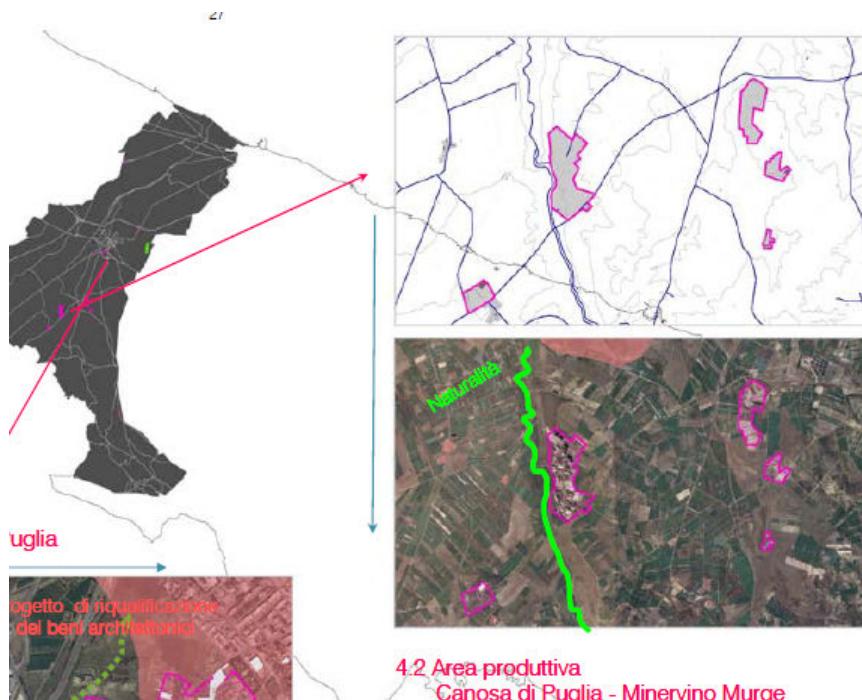


Fig. - Estratto dalle "4.4.2_linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate_parte1"



Tali indirizzi attengono a:

- elaborare per tale aree specifica di piani urbanistici attuativi entro i quali sviluppare l'analisi ambientale-paesaggistica, il programma ambientale e l'individuazione delle azioni, sulla base delle linee guida APPEA, volte a mitigare le criticità rilevate e a orientare paesaggisticamente ed ecologicamente l'area;
- creare fasce di mitigazione paesistica;
- garantire la sicurezza idrogeologica dell'area;
- tutelare la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale e della falda (Canali di bio filtrazione, Canali di bio-infiltrazione; La raccolta in bacini superficiali, le pavimentazioni filtranti e le fasce tampone vegetali;
- incentivare misure di contenimento energetico per edifici esistenti;
- sviluppare sinergie tra produttori di diverse aziende (es recupero calore, fonti di vapore, combustione di scarti legnosi di lavorazione, recupero scarti industrie agroalimentari, come la sansa);
- incentivare la produzione energia da fonti rinnovabili attraverso: fotovoltaico, mini eolico, biomassa da filiera corta.

3.7 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Comune di Canosa di Puglia è interessato nella porzione nordoccidentale, lungo il confine con i territori di Cerignola e di San Ferdinando di Puglia, dal transito del fiume Ofanto, area di rilievo naturalistico tutelata dalla presenza del parco naturale regionale “Fiume Ofanto”, istituito con l.r. 37/2007 e ss.mm.ii., e dal Sito di Importanza Comunitaria “Valle Ofanto – Lago di Capaciotti” IT 9120011).

In seguito al parere rilasciato dalla provincia di Barletta-Andria-Trani, in qualità di Ente di gestione del Parco Regionale Naturale del Fiume Ofanto della predetta area naturale protetta, e in seguito al parere motivato rilasciato dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 10 del 20 gennaio 2014, si riportano le seguenti prescrizioni:



- le aree ricadenti nel perimetro del SIC, poiché interessate dalla presenza di ulteriori forme di tutela (parco naturale regionale “Fiume Ofanto”, ATE A), rientrano nel campo di applicazione di diversi articoli delle NTA del PUG: sia prescrive che venga sempre applicata la norma più restrittiva e di maggior tutela;
- l’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità con nota prot. n. 14268 del 30.12.2009 (che è stata allegata alla Relazione Istruttoria di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d’Incidenza del PUG – nota prot. n. 8746 del 18.09.2013) aveva richiesto alcuni approfondimenti sul Piano relativi alle azioni obiettivo, al progetto “Le porte del parco fluviale dell’Ofanto”, alla rete ecologica, agli ulivi: il Rapporto Ambientale esplicati di come si è tenuto conto di ciò nel Piano;
- relativamente agli approfondimenti richiesti inerenti i possibili conflitti delle azioni A/O.u.11 (Programma di intervento Loconia) e A/O.u.13 (riorganizzazione del sistema produttivo con le aree (D4, D3), Polo artigiano (D2), via di Cerignola) a seguito di funzioni rientranti negli ambiti esterni all’area SIC e Parco, ma collegate ad esso attraverso altri sistemi ambientali, come segnalato RA del DPP (pagina 328), se ne dia opportunamente esplicitazione nel Rapporto Ambientale e in ogni caso si operi una opportuna valutazione preventiva nella fase attuativa delle eventuali interferenze con il SIC di piani esecutivi e/o interventi diretti;
- al fine di non ingenerare confusione con le aree naturali regionali, si prescrive di meglio definire il nome dell’invariante strutturale “parchi naturali ed aree protette” (magari inserendo un’indicazione sul livello comunale) e contestualmente specificare meglio qual è l’organismo di gestione di tali “parchi”; si ritiene inoltre necessario approfondire la questione relativa alla ridefinizione dei parchi territoriali di cui all’azione A/O.r.3 (pag. 7 NTA);
- ferma restando la vigenza della norma più restrittiva e fino all’approvazione del piano di cui all’art. 7 della l.r. 37/2007, nelle aree classificate dal PUG come “Invariante strutturale dell’assetto botanico vegetazionale: colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto e vigneto)” (IS.Bc) – art. 14.13 NTA PUG e come identificate in cartografia del PUG nella Tavola D.1.1., qualora ricadenti nelle zone 1 e 2 del parco naturale regionale così come definite dalla l.r. 7/2009, non siano consentiti interventi che prevedano la trasformazione e/o ampliamento degli edifici rurali esistenti nella misura massima superiore del 15% della loro superficie;
- nelle aree classificate nel PUG come “Invariante strutturale dell’assetto botanicovegetazionale: colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto)” IS.Bc art. 14.13 NTA PUG e come identificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1., qualora ricadenti nelle Zone 1 del Parco regionale così come definite dalla l.r. 7/2009 e in quelle definite come “fiumi, torrenti iscritti nelle acque pubbliche” ai sensi dell’art. 41 NTA del PPTR, non siano consentite azioni volte alla conservazione e/o incentivazione diretta ed indiretta di colture agrarie e di colture strutturanti il Rapporto Ambientale Finale PUG Canosa di Puglia aggiornato a seguito del parere motivato della Regione Puglia – Febbraio 2014



paesaggio agrario, tanto al fine di agevolare la tutela e il ripristino della naturalità dell'area;

- nelle aree classificate nel PUG come “Invariante strutturale dell'assetto botanicovegetazionale: colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto e vigneto) IS.Bc” – art. 14.13, NTA del PUG e come identificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1., qualora ricadenti nelle zone 2 del Parco naturale regionale così come definite dalla l.r. 7/2009, a tutti gli interventi di conservazione sulle colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto e vigneto) e a tutte quelle azioni di incentivazione dirette ed indirette ad esso correlate dovranno essere affiancati opportuni interventi volti alla tutela degli equilibri ecologici da concordare con l'Ente Parco;
- ferma restando la vigenza della norma più restrittiva e fino all'approvazione del piano di cui all'articolo 7 della l.r. 37/2007, nelle aree classificate dal PUG come “parco Tufarelle” (IS.Ep) – art. 14.16, commi 1 e 3 NTA PUG e come identificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1. (con esclusione del Contesto rurale per insediamenti produttivi esistenti – CR.PE., art. 47.6 delle NTA), qualora ricadenti nelle zone 1 e 2 del Parco regionale così come definite dalla l.r. 7/2009, non sono consentibili interventi di cui al comma 3, art. 14.16 NTA PUG in contrasto con le finalità della legge istitutiva del parco regionale;
- nelle aree classificate nel PUG come “parco Tufarelle” (IS.Ep) – art. 14.16, commi 1 e 3 NTA del PUG e come identificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1. (con esclusione del Contesto rurale per insediamenti produttivi esistenti – CR.P – art. 47.6 delle NTA), non ricomprese e prospicienti alle Zone 1 e 2 del Parco regionale come definite dalla l.r. 7/2009, gli interventi siano finalizzati, oltre alla realizzazione di opere di cui al precedente comma 3, art. 14.16, anche alla realizzazione di interventi per la mitigazione degli impatti ambientali diretti e indiretti, nonché di quelli connessi alla fase di esercizio ed alla fase di post esercizio, derivanti dalle attività insediate nel “Contesto rurale per insediamenti produttivi esistenti” (CR.PE) art. 47.6 NTA PUG e la localizzazione preferenziale di interventi di ripristino, compensazione e ristoro ambientale. Nelle predette aree del “parco Tufarelle” e prospicienti il Parco regionale naturale del fiume Ofanto, al fine di implementare gli strumenti di tutela previsti al comma 3 dell'art. 14.16 delle NTA del PUG, gli interventi di ripristino, mitigazione e di compensazione previsti potranno intendersi nell'accezione del recupero e della creazione di nuovi ambiti di naturalità con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica. Il “Parco Tufarelle” potrà collocarsi nell'ambito di un approccio più generale all'area nella sua interezza, intesa come APPEA 4.4.2 del PPTR, con specifici compiti di fascia di mitigazione e di compensazione paesaggistica;
- nelle aree classificate “D1” nel PUG come Contesti rurali per insediamenti per l'agricoltura (CR.IPA) – art. 21.1 NTA PUG e come identificate in cartografia del PUG nella Tav. D.3.3.b “Carta dei contesti con trasformabilità condizionata” (già Azione-Rapporto Ambientale Finale PUG Canosa di Puglia aggiornato a seguito del parere motivato della Regione Puglia – Febbraio 2014



obiettivo nel DPP A/O.u.11 “Il programma di Loconia”), benché esterne alle Zone 1 e 2 del Parco regionale, si ritiene necessaria un’approfondita valutazione del corretto dimensionamento delle stesse anche in funzione della capacità di carico del sistema ecologico complessivo costituito dal Fiume Ofanto. In tal senso ed a titolo generale e precauzionale per tali aree (D1 CR.IPA – art. 21.1 NTA PUG) siano osservate le Linee guida sulla progettazione di Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzata (APPEA) 4.4.2 del PPTR; prevedendo altresì interventi per la mitigazione degli impatti ambientali diretti e indiretti connessi con le attività produttive nonché interventi di realizzazione di ambiti con specifica funzione di fascia di mitigazione e compensazione ambientale e paesaggistica;

- si raccomanda la previsione di una fascia di rispetto dell’area protetta regionale già ad ogni modo prevista in sede di adozione del PPTR nell’ambito del sistema delle tutele nell’individuazione di ulteriori contesti paesaggistici definiti come Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali – 100 m (art. 143 del Codice del paesaggio c. 1, lett. E – misure di salvaguardia e utilizzazione art. 72 NTA PPTR);
- tutti gli interventi di valorizzazione e riqualificazione proposti nel PUG, qualora ricadenti anche parzialmente nel territorio del Parco naturale regionale, dovranno essere autorizzati dall’Ente di gestione del parco naturale regionale “Fiume Ofanto”. Si rammenta che in tutte le aree ricadenti all’interno del Parco naturale regionale valgono le “Norme generali di tutela e salvaguardia del territorio” di cui all’articolo 5 della l.r. 37/2007;
- si rammenta la vigenza dell’art. 3.11.4 delle NTA del PUTT/p relativa alla fascia di rispetto o buffer dal parco naturale regionale;
- sono fatte salve le misure di conservazione previste dal r.r. n. 28 del 22.12.2008 (BURP n. 200 del 23.12.2008) “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei ‘Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”;
- si rammenta, come già evidenziato nella sezione “Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano suolo” della presente, la vigenza della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii.;
- per le aree percorse da incendio eventualmente presenti sia sempre rispettato quanto indicato e previsto in merito dalla Legge 21.11.2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”.



Parte 4 -Mitigazione

Le misure mitigative proposte riguardano prevalentemente il contenimento e la mitigazione degli impatti potenziali prodotti dalle previsioni del PUG di Canosa di Puglia.

4.1 PRESSIONI SUI SISTEMI AMBIENTALI ESERCITATE DALLE AZIONI DEL PUG E MISURE AGGIUNTIVE DI TIPO COMPENSATIVO E MITIGATIVO PROPOSTE⁸

Nello specifico, oltre a confermare quanto già affermato nel paragrafo 4.9 del Rapporto Ambientale del maggio 2009 alle pagine 334-343, di seguito si indicano alcune proposte di intervento a carattere generale, che potranno essere utilizzate nella fase di attuazione del PUG per ridurre e/o mitigare gli eventuali impatti prodotti.

Per migliorare le “prestazioni ambientali” del PUG di Canosa è necessario che:

- sia garantita la permeabilità dei suoli, limitando la presenza di manufatti interrati e favorendo la previsione di pavimentazioni realizzate con materiali drenanti e autobloccanti cavi;
- sia aumentata la densità arborea e arbustiva, utilizzando specie autoctone e coerenti con le caratteristiche dei contesti;
- siano effettuate piantumazioni di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera e il rumore per le sistemazioni esterne delle aree a destinazione monofunzionale o mista,
- siano fornite ai professionisti indicazioni progettuali e tipologiche che tengano conto dei coefficienti di albedo medio del paesaggio, ossia che considerino la riflessione della radiazione solare verso l’edificio
- si usino materiali da costruzione con coefficienti di riflessione finalizzati al miglioramento del microclima in esterno;
- in coerenza con quanto previsto dal PEAR si preveda nel PUG una normativa esplicitamente finalizzata a migliorare l’efficienza energetica delle abitazioni, sia in caso di nuove costruzioni che nei casi di ristrutturazione edilizia. Tale normativa, oltre ad una parte con natura prescrittiva, potrebbe prevedere interventi volontari anche di tipo premiale;

⁸ Rapporto Ambientale – Vol.2 Maggio 2009- paragrafo 4.9 pgg. 334-343
Rapporto Ambientale Finale PUG Canosa di Puglia aggiornato a seguito
del parere motivato della Regione Puglia – Febbraio 2014



- relativamente a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 11 aprile 2012, n. 676 "Piano Regionale Amianto Puglia (PRAP)", si prevede di rendere coerente il PUG con Gli obiettivi del detto PRAP;
- relativamente a quanto previsto dalla Legge Regionale del 23 gennaio 2013 n . 1 su "interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", si preveda di rendere coerente il PUG anche con gli obiettivi chiariti nella detta legge. In particolare con l'obiettivo che prevede "*la realizzazione di interventi infrastrutturali per rendere le strade più sicure anche per i ciclisti e pedoni, sul fronte della promozione di azioni di comunicazione, educazione e formazione sul tema della mobilità sostenibile, nonché sulla promozione dell'intermodalità bici e trasporto pubblico*".
- sia elaborata una specifica normativa di Piano necessaria alla creazione di un sistema che tuteli i beni culturali e archeologici presenti, li valorizzi, li renda maggiormente fruibili e che sia capace di innescare sinergie con i beni localizzati nei territori dei Comuni contermini

4.2 INDICAZIONI/MISURE DI MITIGAZIONE RECEPITE NELLE NTA

Le indicazioni e le misure di mitigazione sono contenute nel presente Rapporto Ambientale (Parte 3.6.1, 3.7, 4.1) e costituiscono parte integrante delle NTA del PUG.

In particolare, per quanto riguarda la zona Tufarelle, il Comune di Canosa di Puglia (BT) con Delibera di C.C. n. 58 del 09.10.2006 e successivamente con Delibera C.C. n. 2 del 12/01/2007 ha adottato, ai sensi dell'art. 16 della L.R., la variante al PRG vigente riguardante la modifica delle zone omogenee D3 e D4.

La variante proposta consiste nel cambio di destinazione urbanistica di una parte di territorio del Comune di Canosa in contrada Tufarelle già tipizzata come Zona "D3" e "D4" ad "Area Parco territoriale (verde di rimboschimento)".

Con deliberazione n.1756 del 24.09.2013 la Giunta Regionale, per quanto riguarda la Variante al PRG in "Contrada Tufarelle" ha preso atto del verbale della Conferenza di Servizi del 20.12.2012 e della del. C.C. n.8 del 14.03.2013 relativa all'armonizzazione degli elaborati grafici progettuali allegati alla predetta Variante al PRG, confermando nel contempo la Delib. di G.R. 935/2009.

Il PUG del Comune di Canosa di Puglia ha recepito tale Variante al PRG in "Contrada Tufarelle".



4.3 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DI ALTERNATIVE DI PIANO

Il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. richiede che nel Rapporto Ambientale siano “*individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l’attuazione del Piano potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o del programma stesso*

”.

Al fine di rispondere a tale richiesta, si riepiloga brevemente di seguito il processo di costruzione del PUG come premessa per l’individuazione e la valutazione di ragionevoli alternative.

E’ possibile restringere l’individuazione delle ragionevoli alternative alle seguenti opzioni:

- *Alternativa 0*: corrispondente alla non attuazione del PUG;
- *Alternativa 1*: corrispondente alla attuazione del PUG senza le raccomandazioni per il miglioramento delle ricadute ambientali del Piano;
- *Alternativa 2*: corrispondente all’attuazione del PUG con le raccomandazioni/mitigazioni (azioni compensative) per il miglioramento delle ricadute ambientali del piano.

Il Comune di Canosa di Puglia ha accompagnato il percorso di elaborazione del proprio PUG con un processo di confronto e di consultazione si, al quale hanno partecipato attivamente anche i Cittadini e le categorie interessate (liberi professionisti), nella identificazione delle criticità, delle azioni di superamento delle stesse e di valorizzazione delle specificità territoriali.

Tale processo di ascolto non deve esaurirsi con l’approvazione del PUG ma deve continuare a accompagnare il Piano nella sua realizzazione.

Il PUG nasce dalla volontà di contrastare le tendenze negative in atto sul territorio nei sistemi (Idrologia e ambiente, il sistema insediativo e il territorio aperto, il sistema della mobilità e dei trasporti, energia, società dell’informazione) e al contempo rafforzare i punti di forza del territorio per un suo sviluppo sostenibile, è realistico pensare che la non attuazione del Piano produrrà una progressione delle tendenze negative in atto e non consentirà di sviluppare appieno le potenzialità strategiche del territorio Comunale.

Se, quindi, è ovvio che le alternative con l’attuazione del PUG (Alternativa 1 e Alternativa 2) sono preferibili all’Alternativa zero, è tuttavia anche vero che le valutazioni sugli effetti



ambientali delle azioni di Piano riportate hanno evidenziato la possibilità di migliorare ulteriormente le ricadute ambientali del Piano attraverso opportune raccomandazioni (cfr. paragrafi 3.6.1, 3.7, 4.1)

Sulla base di queste considerazioni, è possibile ritenere che l'Alternativa 2 (corrispondente all'attuazione del PUG tenendo conto delle azioni di mitigazione) possa consentire la massimizzazione degli effetti ambientali positivi tra le tre alternative previste.



Parte 5 – Conclusioni

La valutazione dell'intero corpo progettuale del PUG di Canosa di Puglia rispetto all'articolato ambito delle invarianti culturali, di quelle della pianificazione regionale e di livello intermedio e sui sistemi ambientali (definiti attraverso i criteri di sostenibilità riferiti alle risorse), permette in sintesi, di esprimere le seguenti considerazioni finali:

- una generale e complessiva congruenza esterna rispetto alle invarianti culturali provenienti dagli orientamenti delle organizzazioni internazionali e dall'Unione Europea e nazionale in materia di sviluppo sostenibile;
- una generale e complessiva congruenza esterna con le invarianti della pianificazione/programmazione di ambito regionale anche con i temi proposti dal novo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- una generale e complessiva congruenza esterna con le invarianti della pianificazione/programmazione di livello intermedio.
- una generale e complessiva congruenza esterna con le invarianti della pianificazione/programmazione del livello intermedio soprattutto valutata rispetto ai sistemi ambientali di “frontiera” ovvero ambiti spaziali riferiti a sistemi ambientali condivisi con altri sistemi territoriali amministrativi e con altri soggetti gestori titolati: in particolare sul sistema ambientale Ofanto;
- Una generale e complessiva congruenza interna delle azioni rispetto agli obiettivi generali e le strategie dello stesso PUG a partire la DPP;
- la previsione di fenomeni di interferenza con i Siti Natura 2000 (IT9120011 – Valle Ofanto Lago Capaciotti cfr. paragfafo) derivanti dalla valutazione di Incidenza⁹, mitigabili con opportune azioni definite dal Rapporto Ambientale. Le interferenze riguardano le previsioni infrastrutturali sulla mobilità e trasporti sui siti.

Tuttavia in sede di approfondimento della valutazione in ambito di individuazione di aree sensibili e degli elementi di criticità, è stato possibile verificare la sussistenza di condizioni di rischio ambientale determinate da condizioni di interferenza interna, ovvero, dalla interazione e dalla ricerca di possibili effetti cumulativi tra gli indirizzi programmatici provenienti dai singoli sistemi previsionali di Piano.

⁹ Rapporto Ambientale 2009 – paragrafo 4.7 pag. 320
Rapporto Ambientale Finale PUG Canosa di Puglia aggiornato a seguito
del parere motivato della Regione Puglia – Febbraio 2014



Su incarico commissionato dal Comune di Canosa di Puglia con Determina Dirigenziale n.41 del 17/07/2008, L'Agenzia Territoriale per l'Ambiente del PTO/NBO, ha provveduto alla redazione del presente Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica redatto ai sensi art. 5, Direttiva 2001/42/CE e così come modificato dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Alla stesura del presente documento hanno preso parte:

Dott. Pian. Marco Barone Responsabile Tecnico
Coordinamento Tecnico

Arch. Angela Buonadonna - Elaborazione cartografica e Valutazioni ambientali e analisi di coerenza

Dott. Francesco Saverio D'Ambra - Ricerca dati

Dott. Riccardo Mansi- Segreteria tecnica

Per l'Agenzia Territoriale per l'Ambiente
Il Responsabile Tecnico
Dott. Pian. Marco Barone